

RELAZIONE SULLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA

ANNO 2021

Allegato alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 393 del 28 luglio 2022

PRESENTAZIONE

La **Relazione sulla prestazione**, prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b) della legge regionale n. 18/2016 (in analogia a quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009), costituisce lo strumento di chiusura del ciclo di gestione della *performance*, attraverso il quale vengono illustrati ai cittadini, nonché a tutti gli ulteriori *stakeholder* interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente in termini di prestazione organizzativa.

In particolare, la Relazione evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse impegnate, rilevando gli eventuali scostamenti.

Al fine di agevolare la consultazione dei dati, i risultati relativi alla consuntivazione degli obiettivi annuali vengono riportati, in forma tabellare, in un documento separato allegato alla presente Relazione, di cui è parte essenziale e integrante.

Con l'intenzione di presentare un quadro complessivo del contesto consiliare utile ad una più accurata interpretazione dei risultati conseguiti, la presente Relazione fornisce altresì un'analisi sui risultati della valutazione del personale (distinti tra dirigenti e personale non dirigenziale), una sintesi dei dati organizzativi e finanziari, nonché ulteriori informazioni relative all'attività istituzionale del Consiglio regionale e degli Organismi di garanzia operanti presso il medesimo.

Il presente documento, dopo l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, è sottoposto alla validazione dell'Organismo indipendente di valutazione del Consiglio regionale e quindi pubblicato sul sito *web* istituzionale del Consiglio, nell'apposita voce "*Performance*" della sezione "Amministrazione trasparente".

Indice

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura	4
L'Istituzione in sintesi	6
Organigramma	9
Il personale dipendente del Consiglio regionale.....	10
Attuazione e sviluppo del lavoro agile nel 2021.....	16
Attività di formazione del personale consiliare	23
<i>Performance</i> individuale: valutazioni del personale e premialità	26
Risorse finanziarie e andamento della spesa	45
Biblioteca consiliare "Livio Paladin"	48
Consiglio on-line e servizi web.....	54
Attività Agenzia Consiglio Notizie (ACON).....	57
Utilizzo Sala multimediale "Tiziano Tessitori"	58
Il Consiglio regionale per i giovani: "Progetto scuola"	59
Mostre ed eventi in Consiglio regionale	60
La produzione normativa del Consiglio regionale.....	63
Funzione di indirizzo e controllo sull'esecutivo – Petizioni	64
Attività dell'Assemblea e degli Organi consiliari.....	66
Attività delle Commissioni consiliari.....	68
Attività del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione.....	71
Partecipazione del Consiglio regionale ai processi normativi dell'Unione europea.....	72
Attività del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)	74
Attività del Garante regionale dei diritti della persona	85
Attività del Difensore civico regionale	93
Attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna	98
Attività dell'Osservatorio regionale antimafia.....	106

Il Consiglio regionale in breve: funzioni e struttura



Palazzo del Consiglio regionale sito in Piazza Oberdan 6, Trieste

Secondo quanto stabilito dall'articolo 121 della Costituzione e dall'articolo 24 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale n. 1/1963), il Consiglio regionale, quale massimo organo rappresentativo della comunità regionale, esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione, dallo Statuto speciale e dalle leggi dello Stato.

In particolare, il Consiglio può presentare proposte di legge alle Camere, approva con legge il bilancio di previsione, l'assestamento e il conto consuntivo della Regione, concorre alla determinazione dell'indirizzo politico regionale ed esplica le funzioni di controllo sull'attività della Giunta; esercita altresì la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

L'articolo 5 della legge regionale n. 17/2007 ("Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia", ovvero la c.d. "legge statutaria") sancisce l'autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa del Consiglio regionale; prevede, inoltre, che il bilancio della Regione assicuri al Consiglio le dotazioni necessarie all'adeguato esercizio delle sue funzioni con particolare riferimento alle attività di studio, ricerca e informazione. Al fine di attuare la suddetta disposizione dell'articolo 5 della "legge statutaria", l'articolo 12 della legge regionale 12/2010 (Assestamento del bilancio 2010) stabilisce che il Consiglio disponga, per le proprie esigenze di funzionamento, di proprio personale appartenente a un ruolo distinto da quello dell'Amministrazione regionale, specificando che i criteri di organizzazione e le modalità di esercizio da parte del Consiglio regionale dei poteri di gestione del personale saranno stabiliti con successiva legge regionale; tali criteri e modalità non sono stati ancora definiti, conseguentemente il personale consiliare appartiene ancora al ruolo unico del personale regionale.

Il Consiglio regionale è eletto a suffragio universale diretto, uguale e segreto. La sua composizione è determinata dall'articolo 13 dello Statuto speciale il quale prevede che il numero dei Consiglieri regionali sia individuato in rapporto alla popolazione residente, ovvero di uno ogni 25.000 abitanti o frazioni superiori a 10.000, individuata quale base idonea della popolazione a cui agganciare il rapporto numerico quella desunta dai dati ufficiali dell'ultima rilevazione ISTAT della popolazione residente antecedente il decreto di convocazione dei comizi elettorali (così a seguito della legge costituzionale n. 1/2013 che, riscrivendo il suddetto articolo 13 dello Statuto, ha

ottenuto una riduzione del numero dei componenti dell'Assemblea). Attualmente il Consiglio è composto da 49 Consiglieri regionali, compreso il Presidente della Regione.

La sede istituzionale del Consiglio regionale è a Trieste, in piazza Oberdan n. 6 e il suo sito *web* è www.consiglio.regione.fvg.it.

Presso il Consiglio regionale hanno sede l'Osservatorio regionale antimafia e alcuni organismi di garanzia (il Comitato regionale per le comunicazioni – Co.Re.Com, la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il Garante regionale dei diritti della persona e il Difensore civico regionale) istituiti con legge regionale e dotati di autonomia e indipendenza che svolgono le loro funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale e forniscono consulenza sia alla Giunta che al Consiglio regionale; proprio la loro collocazione presso il Consiglio regionale quale organo rappresentativo di tutti i cittadini (essendo composto da esponenti sia della maggioranza che delle opposizioni) ne garantisce maggiormente l'autonomia e il ruolo di garanzia.

Per le esigenze di funzionamento sul territorio regionale del Co.Re.Com. FVG e del Garante regionale per i diritti della persona, il Consiglio regionale dispone di sedi distaccate a Gorizia, Pordenone e Udine. Inoltre, per lo svolgimento del proprio mandato, nell'ambito della propria circoscrizione elettorale, ai Consiglieri regionali sono messi a disposizione uffici della Regione dislocati presso le varie sedi territoriali.

La struttura amministrativa consiliare del Friuli Venezia Giulia è la Segreteria generale del Consiglio regionale, la cui attività è diretta e coordinata dal Segretario generale. Essa svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari ed ai singoli Consiglieri; assicura supporto all'attività degli Organi di garanzia; cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni, nonché l'attività di informazione ai cittadini e di comunicazione istituzionale.

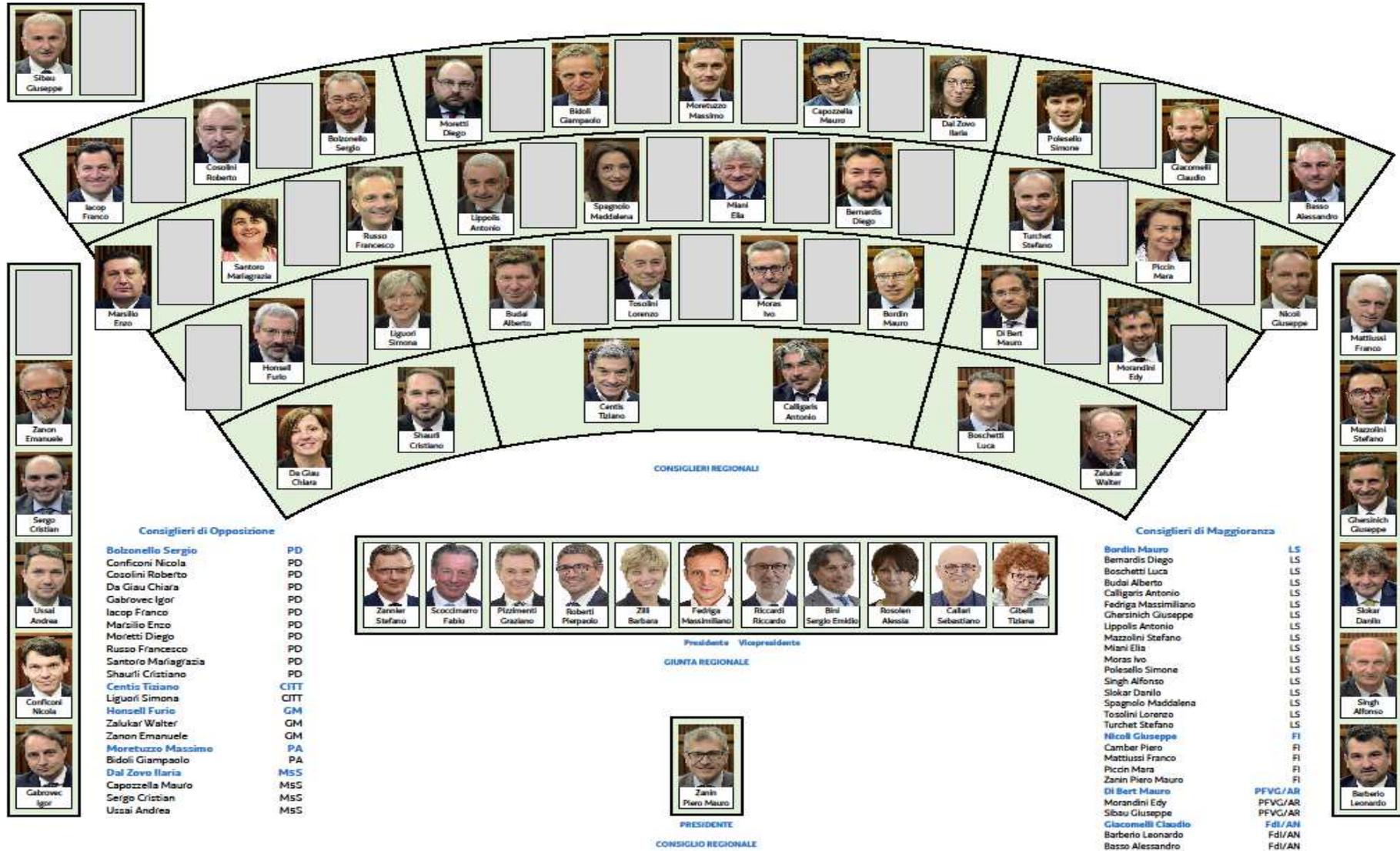
La Segreteria generale è articolata in Servizi, unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, dotate di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario generale.

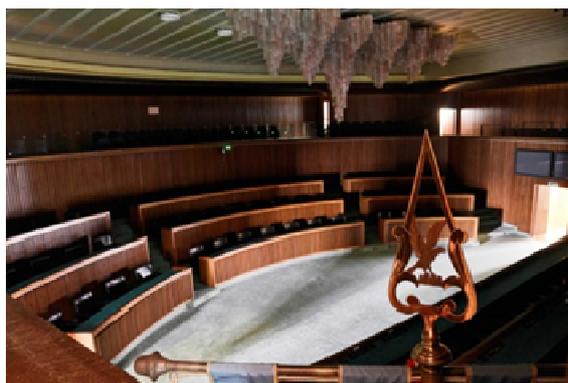
Ulteriori unità organizzative di livello non direzionale, istituite nell'ambito di un Servizio o della Segreteria generale, sono le Posizioni organizzative (preposte all'assolvimento di compiti specifici di particolare complessità e dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa) e le Strutture stabili di livello inferiore al Servizio (preposte all'assolvimento di compiti specifici di carattere continuativo, ricorrente o ripetitivo).

Inoltre, al di fuori della Segreteria generale e alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio regionale è posto l'Ufficio di Gabinetto (a cui è preposto il Capo di Gabinetto)

L'agenzia di informazione del Consiglio regionale (Agenzia Consiglio Notizie - ACON) opera nell'ambito del Servizio comunicazione e informazione, esplica la sua attività alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio regionale in qualità di editore ed è soggetta al coordinamento e al controllo tecnico del Direttore responsabile di ACON.

L'Istituzione in sintesi





L'istituzione in sintesi

Composizione dell'Assemblea del Consiglio regionale

Consiglieri di Maggioranza

LEGA SALVINI

Bernardis Diego
Bordin Mauro
Boschetti Luca
Budai Alberto
Calligaris Antonio
Fedriga Massimiliano
Ghersinich Giuseppe
Lippolis Antonio
Mazzolini Stefano
Miani Elia

Moras Ivo
Polesello Simone
Singh Alfonso
Slokar Danilo
Spagnolo Maddalena
Tosolini Lorenzo
Turchet Stefano

FORZA ITALIA

Mattiussi Franco
Nicoli Giuseppe

Piccin Mara

Zanin Piero Mauro

FRATELLI D'ITALIA/AN

Barbiero Leonardo
Basso Alessandro
Giacomelli Claudio

GRUPPO MISTO*

Zalukar Walter
Zanon Emanuele

Consiglieri di Opposizione

PARTITO DEMOCRATICO

Bolzonello Sergio
Conficoni Nicola
Cosolini Roberto
Da Giau Chiara
Gabrovec Igor
Iacop franco
Marsilio Enzo
Moretti Diego
Santoro Mariagrazia
Russo Francesco

Shaurli Cristiano

MOVIMENTO 5 STELLE

Capozzela Mauro
Dal Zovo Ilaria
Sergo Cristian
Ussai Andrea

CITTADINI

Centis Tiziano
Liguori Simona

PATTO PER L'AUTONOMIA

Bidoli Giampaolo
Moretuzzo Massimo

GRUPPO MISTO*

Honsell Furio

Ai lavori del Consiglio regionale partecipano anche il Presidente della Regione e gli Assessori che compongono la Giunta regionale; gli Assessori, tutti esterni, partecipano senza diritto di voto: Riccardo RICCARDI (Vicepresidente), Sergio Emidio BINI, Sebastiano CALLARI, Tiziana GIBELLI, Graziano PIZZIMENTI, Pierpaolo ROBERTI, Alessia ROSOLEN, Fabio SCOCCIMARRO, Stefano ZANNIER e Barbara ZILLI.

**Il Gruppo Misto è risultato composto da tre Consiglieri due di maggioranza (uno dei quali, Emanuele Zanon, appartenente al movimento "Regione futura") e uno di opposizione (quest'ultimo appartenente alla forza politica "Open – Sinistra FVG).

Presidente:

Piero Mauro Zanin

Vicepresidenti:

Stefano Mazzolini e Francesco Russo

Consiglieri Segretari:

Igor Gabrovec, Simone Polesello, Cristiano Shaurli e Emanuele Zanon

Consiglieri: 49

Gruppi consiliari: 9

Commissioni permanenti: 6

Comitato regionale per le comunicazioni:

Mario Trampus (Presidente), Antonella Eloisa Gatta (Vicepresidente), Cristina Vescul

Garante regionale dei diritti della persona:

Paolo Pittaro

Difensore civico regionale

Arrigo de Paoli

Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna:

Dusolina Marcolin (Presidente), Raffaella Palmisciano e Rosi Toffano (Vicepresidenti)

Osservatorio regionale antimafia:

Michele Penta (Presidente), Ruggero Buciol, Monica Catalfamo¹, Lorenzo Pillinini, Enrico Sbriglia

Segretario generale:

Franco Zubin

Vice Segretario generale:

Stefano Patriarca

Capo Ufficio di Gabinetto:

Fanny Codarin

Direttori di Servizio: 4

Dipendenti con contratto tempo indeterminato: 90

Personale Segreterie Organi politici e Gruppi consiliari: 63

Giornalisti: 4²

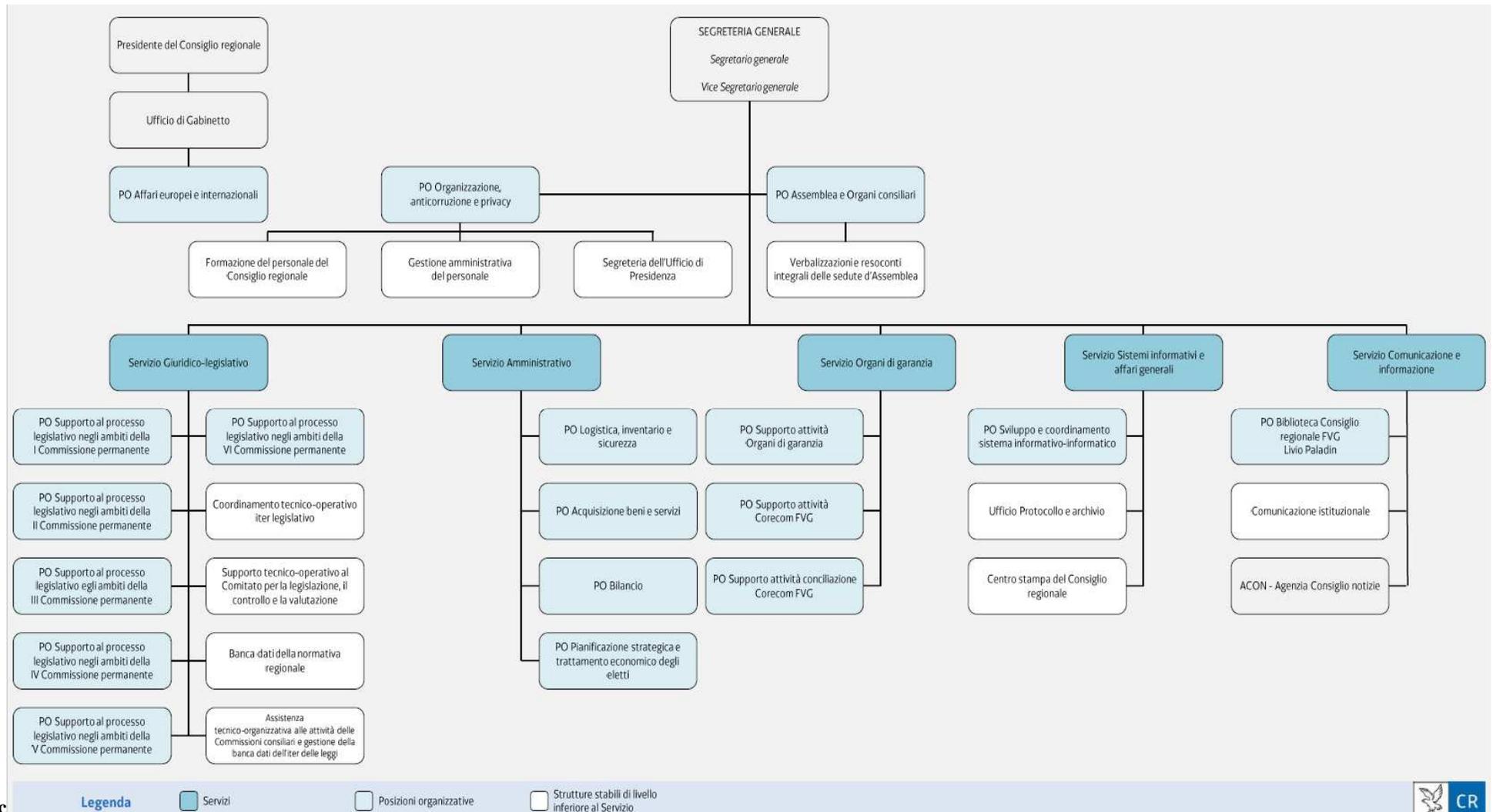
Organismo indipendente di valutazione:

Bruno Susio (Presidente), Leonardo Cioccolani, Maria Lisa Garzitto

¹ Dimessasi il 6 ottobre 2021, non sostituita entro il 31/12/2021

² Compreso il Direttore responsabile Agenzia ACON (con contratto di diritto privato); 1 con contratto giornalistico e 2 con contratto di lavoro somministrato

Organigramma



Il personale dipendente del Consiglio regionale

La seguente tabella riporta il numero complessivo del personale in servizio presso il Consiglio regionale alla data del 31 dicembre 2021 (si tratta del personale assegnato alla Segreteria generale e all'Ufficio di Gabinetto; non vi quindi è compreso il personale delle segreterie politiche e dei gruppi consiliari; non è altresì compreso il personale in comando e/o aspettativa e quello somministrato).

Categorie	Profili professionali	Organico
Dirigente		7
D	Specialista amministrativo-economico	44
	Specialista turistico culturale	4
	Specialista tecnico	5
C	Assistente amministrativo-economico	25
	Assistente tecnico	2
B	Collaboratore amministrativo	9
A	Operatore	1
Direttore agenzia stampa quotidiana ACON		1
Giornalisti		1
Totale		99

Le tabelle seguenti riportano il personale dipendente, distinto per categorie, in servizio presso gli uffici del Consiglio regionale alla data del 31 dicembre del 2021.

UFFICIO DI GABINETTO	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
	1	2	1			4

SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	DIRIGENTI	CAT. D	CAT. C	CAT. B	CAT. A	Personale in servizio
SEGRETERIA GENERALE	2	12	6	1	0	21
SERVIZIO GIURIDICO LEGISLATIVO	1	11	6	1	0	19
SERVIZIO AMMINISTRATIVO	1	9	5	0	0	15
SERVIZIO ORGANI DI GARANZIA	1	11	5	1	0	18
SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI E AFFARI GENERALI	1	2	2	4	1	10
SERVIZIO COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE (*le funzioni sostitutorie sono attribuite al Direttore del Servizio Sistemi informativi e affari generali)	0*	6	2	2	0	10
AGENZIA ACON	<i>Direttore responsabile</i>				1	2
	<i>Redattori</i>				1	
Totale Servizio (compreso Acon)						12
TOTALE	6	51	26	9	1	93
	Direttore agenzia stampa ACON					1
	Giornalisti					1

Con decreto n. 576 del 10 ottobre 2020, il Segretario generale ha delegato al Vicesegretario generale, Stefano Patriarca, le proprie attribuzioni correlate alle attività amministrative collocate nell'ambito delle

Posizioni Organizzative “Assemblea e Organi consiliari” e “Organizzazione, anticorruzione e privacy”, nonché l’adozione degli atti di gestione e la valutazione del personale assegnato alle medesime Posizioni organizzative, poste alle sue dirette dipendenze.

Con deliberazione n. 285 del 26 gennaio 2021 l’Ufficio di Presidenza ha nominato il Vicesegretario generale, **Stefano Patriarca**, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

UFFICI DI SEGRETERIA DEGLI ORGANI POLITICI DEL CONSIGLIO REGIONALE	Personale in servizio
	12*
SEGRETERIE DEI GRUPPI CONSILIARI	Personale in servizio
	51**

* di cui 2 dipendenti in organico presso la Segreteria generale e temporaneamente assegnati presso l’ufficio di segreteria del Presidente del Consiglio regionale, uno (cat. C) in qualità di autista e un altro (cat. D) in qualità di Capo Segreteria.

** di cui 1 dipendente in organico presso la Segreteria generale (cat. D) e temporaneamente assegnato presso gli uffici di segreteria di un Gruppo consiliare (fino alla fine della XII legislatura).

Al 31 dicembre 2021, oltre al personale di cui sopra, risultano in organico presso la Segreteria generale:

- 1 D in distacco presso l’A.RLe.F.;
- 1 D e 2 C temporaneamente assegnati presso le segreterie particolari degli Assessori regionali.

Dal 19 aprile 2021 presso l’Ufficio di Gabinetto ha operato altresì 1 D in posizione di comando da un’altra Amministrazione.

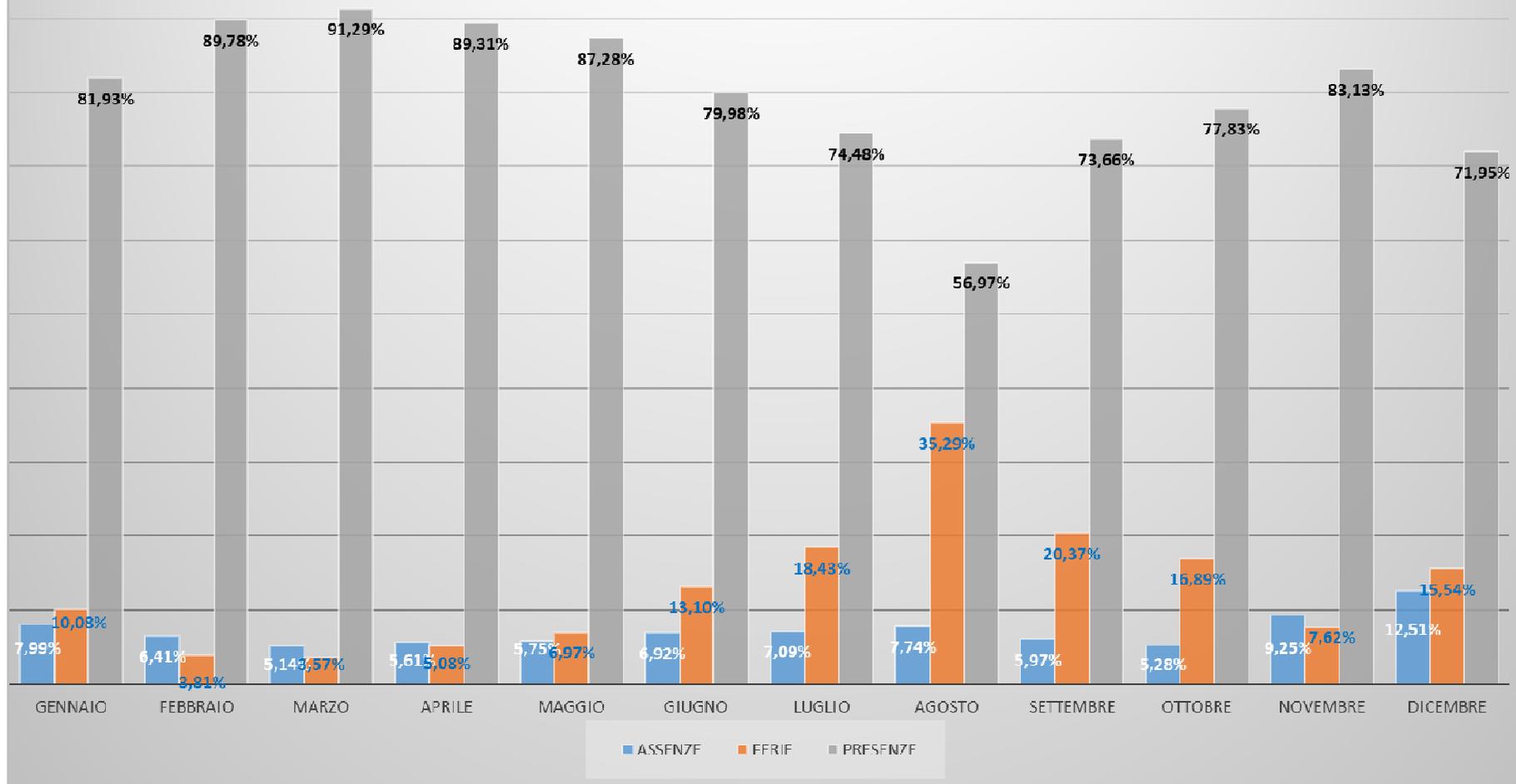
Nel 2021 ha prestato servizio presso la Segreteria generale, con alcune sospensioni temporanee dal servizio nel corso dell’anno, il seguente personale somministrato da Agenzie per il lavoro: 5 dipendenti di categoria D (3 presso il Servizio organi di garanzia, 1 presso il Servizio amministrativo e 1 presso l’Agenzia ACON in qualità di giornalista), 5 dipendenti di categoria C (1 presso la Segreteria generale, 1 presso il Servizio giuridico legislativo, 1 presso il Servizio sistemi informativi e affari generali, 1 presso il Servizio amministrativo e 1 presso l’Agenzia ACON in qualità di giornalista) e 3 dipendenti di categoria B (1 presso la Segreteria generale, 1 presso il Servizio sistemi informativi e affari generali, 1 presso il Servizio giuridico legislativo).

Nel corso dell’anno si sono verificati i seguenti avvicendamenti del personale consiliare:

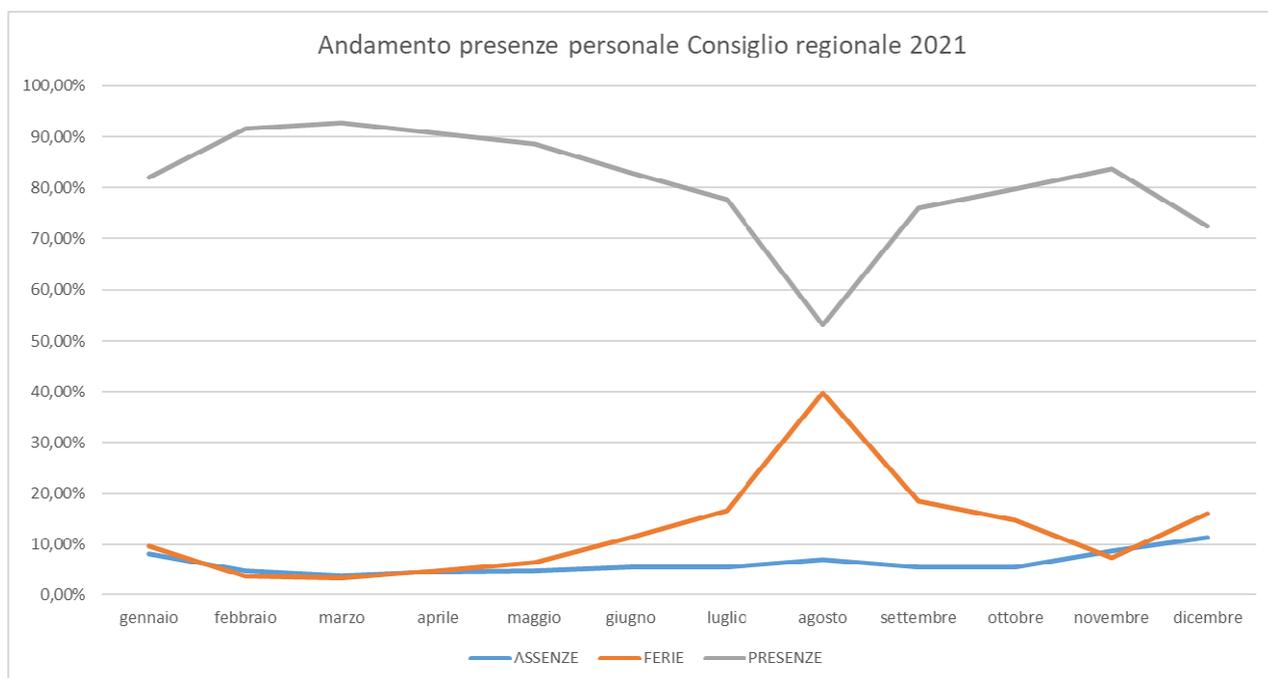
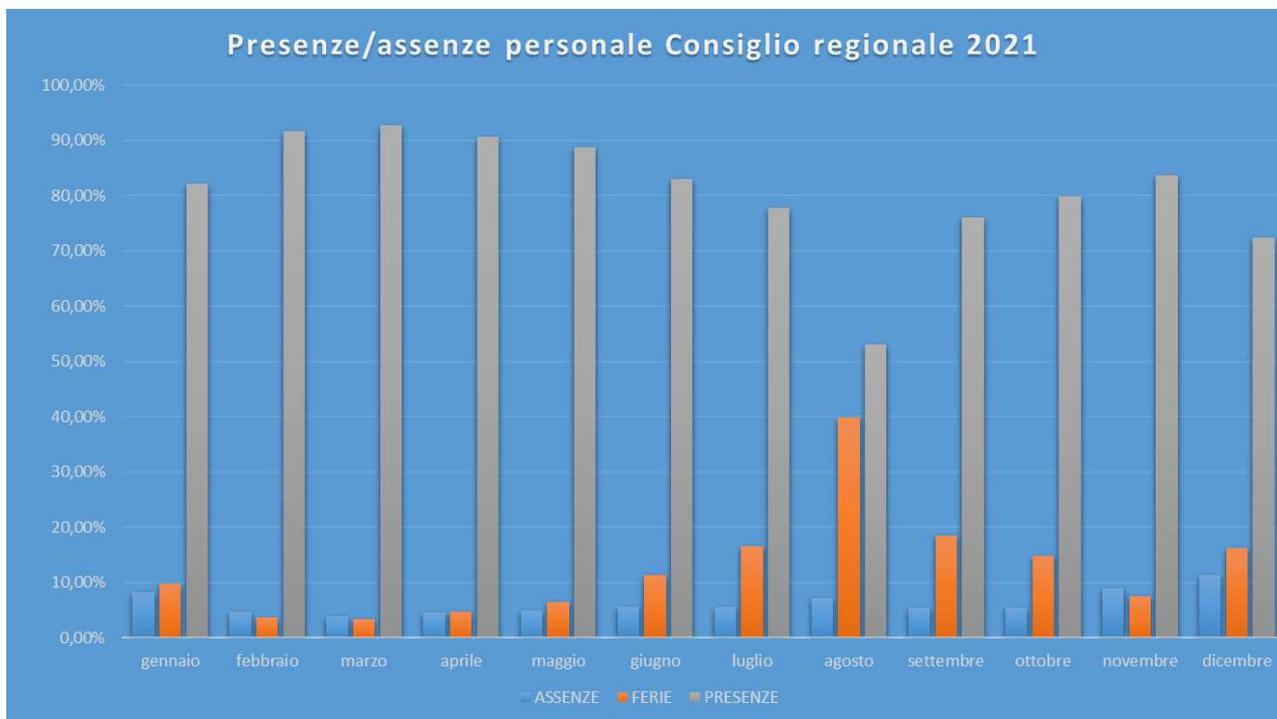
- 31/01/2021 cessazione dal servizio di 2 D della Segreteria generale per collocamento in quiescenza;
- 31/03/2021 cessazione dal servizio di 2 D della Segreteria generale per collocamento in quiescenza;
- 19/04/2021 assegnazione alla Segreteria generale di 1 D;

- 30/04/2021 cessazione dal servizio di 1 D della Segreteria generale per dimissioni (quiescenza);
- 03/05/2021 assegnazione alla Segreteria generale di 1 D;
- 31/05/2021 cessazione dal servizio di 1 D della Segreteria generale per dimissioni (quiescenza);
- 31/07/2021 cessazione dal servizio di 1 D della Segreteria generale per dimissioni (quiescenza);
- 31/08/2021 cessazione dal servizio di 1 C dell'Ufficio di Gabinetto per dimissioni (quiescenza);
- 30/09/2021 cessazione dal servizio di 1 D della Segreteria generale per dimissioni (quiescenza);
- 20/10/2021 rientro in servizio di 1 D della Segreteria generale dalla aspettativa per mandato politico istituzionale;
- 30/10/2021 cessazione dal servizio di 1 C della Segreteria generale per dimissioni (quiescenza);
- 31/12/2020 cessazione dal servizio di 1 D della Segreteria generale per dimissioni (quiescenza).

Assenze/presenze personale Segreteria generale Consiglio regionale anno 2021



Mentre il grafico precedente riporta il tasso di presenze e assenze del solo personale della Segreteria generale, i seguenti sono relativi all'andamento delle presenze nel 2021 di tutto il personale assegnato presso il Consiglio regionale, comprensivo pure di quello degli Uffici di segreteria degli organi politici consiliari, dei Gruppi consiliari e dell'Ufficio di Gabinetto.



Attuazione e sviluppo del lavoro agile nel 2021

Nell'anno 2018 il Consiglio regionale ha aderito al progetto sperimentale di *Telelavoro domiciliare*, avviato dall'Amministrazione regionale, denominato "VeLA" (Veloce, Leggero, Agile): da novembre 2018 n. **2** dipendenti del Consiglio regionale sono stati abilitati a tale progetto (lavoro dal proprio domicilio con l'attrezzatura necessaria: pc portatile, monitor e tastiera con docking station; non è stato necessario fornire cellulare di servizio e linea dati mobile).

A gennaio 2020 n. **22** dipendenti della Segreteria generale del CR (dirigenti, la maggior parte dei responsabili di PO, giornalisti) e **40** dipendenti delle segreterie degli uffici politici e dei Gruppi consiliari erano già dotati di pc portatili utilizzati abitualmente, per esigenze organizzative, per operare all'esterno della sede consiliare, quindi da remoto.

Dal mese di marzo 2020, causa l'emergenza epidemiologica legata al Covid-19, il Consiglio regionale si è attrezzato per estendere considerevolmente la platea del proprio personale abilitata allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile; si è trattato di una fase emergenziale che ha imposto l'adozione di misure straordinarie in materia di lavoro agile, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 81/2017. Per far fronte a tale situazione emergenziale nello stesso mese di marzo 2020 sono stati assegnati ulteriori **91** pc portatili di ultima generazione disponibili in magazzino e riutilizzo di pc portatili precedentemente dismessi (79 a dipendenti della Segreteria generale, 12 a dipendenti delle segreterie politiche; n.b.: unità aggiuntive rispetto ai 64 portatili già in uso a inizio 2020).

Già a inizio 2021 la situazione della salute digitale del Consiglio regionale (condizione abilitante del LA) risultava molto buona, considerati i seguenti dati:

- presenza di un sistema VPN;
- presenza di una *Intranet* consiliare;
- piena gestione anche da remoto del sito web istituzionale del Consiglio regionale (e di quelli degli Organi di garanzia, nonché di quello della Biblioteca "Livio Paladin");
- sistemi di *collaboration*: piattaforma *share point*; gestione documentale mediante protocollo informatizzato gestione delle agende condivise; *software* di gestione presenza e chat integrato alla telefonia fissa (*Cisco Jabber*); *Microsoft Teams*;
- *file system* condiviso in *data center* per gestione condivisa di documenti;
- 100% delle banche dati consiliari consultabili in LA;
- 100 % di applicativi utilizzabili in LA;
- 100 % firma digitale tra i lavoratori agili che sottoscrivono provvedimenti, atti o documenti anche a valenza esterna (dirigenti, responsabili di PO con delega di firma);
- messa a disposizione dei seguenti sistemi di video-conferenza: *Cisco Webex events*, infrastruttura di videoconferenza *Polycom*; *Microsoft Teams*.
- pienamente digitalizzato il processo relativo alla gestione dell'Ufficio di Presidenza;
- gestione digitalizzata di tutte le procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi (dalla pubblicazione del bando di gara fino alla firma del contratto), nonché della programmazione degli acquisti e della raccolta dei fabbisogni, mediante l'utilizzo di un'apposita piattaforma informatica per l'e-procurement della Regione Friuli Venezia Giulia (eAppaltiFVG) e della piattaforma Acquisti in Rete di Consip per l'utilizzo del MEPA;

- utilizzo, da parte della Biblioteca consiliare, di un programma di catalogazione (*Sebina*) che consente anche la gestione telematica dei prestiti, dell'anagrafe degli utenti, degli abbonamenti alle riviste, ecc.; tutti i dati inseriti vengono a fare parte anche della rete SBN (Sistema Bibliotecario nazionale) a cui la Biblioteca aderisce;
- utilizzo, da parte del Co.Re.Com., di applicativi e sistemi resi disponibili direttamente dall'AGCOM per la trattazione telematica della gestione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica (*Conciliaweb*) e per la gestione del registro degli operatori di comunicazione, entrambi accessibili in modalità *web*;
- il personale consiliare ha partecipato al corso on line "Lavorare in *smart working*", organizzato dall'Amministrazione regionale; al fine di supportare i dipendenti in lavoro agile, sono state rese disponibili due guide operative: "Guida per l'accesso remoto alla rete regionale tramite VPN Cisco AnyConnect" e la "Guida CISCO JABBER per il Consiglio Regionale";
- la dirigenza consiliare ha partecipato al percorso formativo "Il Nuovo Regime del Pubblico impiego fra *smart working* e lavoro in presenza", realizzato in modalità *webinar* da un ente formatore esterno.

L'articolo 14, comma 1, ("Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche"), della legge n. 124 del 7 agosto 2015, come modificato dall'articolo 263, comma 4 bis, del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020, prevede che ogni anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del d.lgs. 150/2009 (Piano della performance).

Secondo la normativa in vigore lo scorso anno, il POLA doveva individuare le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti potesse avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si doveva applicare ad almeno il 30 per cento dei dipendenti, se lo richiedevano.

In adempimento della succitata normativa, dopo aver acquisito il relativo parere positivo dell'OIV e aver trasmesso la bozza del POLA 2021 alle Organizzazioni sindacali, l'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 298 del 31 marzo 2021, ha approvato il "Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)" prevedendo che lo stesso fosse allegato al Piano della prestazione per l'anno 2021 (a sua volta approvato con deliberazione UP n. 292 del 24 febbraio 2021).

Purtroppo il suddetto POLA del Consiglio regionale per l'anno 2021 non è stato attuato: infatti il piano sarebbe dovuto divenire operativo una volta cessato il regime emergenziale di utilizzo del lavoro in modalità agile, legato allo stato di emergenza correlato alla pandemia del Covid-19, che doveva scadere il 30 aprile 2021 (come da D.M. del Ministro per la pubblica amministrazione del 20 gennaio 2021). Invece il Consiglio dei Ministri ha prorogato ulteriormente lo stato di emergenza coprendo l'intero arco annuale e di conseguenza è stato prorogato pure l'utilizzo del lavoro agile quale "modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa" presso le pubbliche amministrazioni per preservare la salute dei dipendenti pubblici e, nel contempo, garantire la continuità dell'azione amministrativa.

Inoltre, il legislatore statale, su proposta del nuovo Governo insediatosi a febbraio 2021 (e delle linee programmatiche del nuovo Ministro per la pubblica amministrazione), ha modificato

sostanzialmente la predetta normativa sul lavoro agile presso le pubbliche amministrazioni, ancorando la relativa disciplina ai contratti collettivi da avviare e quindi depotenziando di fatto il POLA. Sono state, altresì, di fatto eliminate le percentuali minime di dipendenti che possono avvalersi del lavoro agile, lasciando ampia possibilità di scelta alle singole amministrazioni sull'attuazione al proprio interno di tale modalità lavorativa: infatti tanto nel caso di adozione del POLA, quanto di mancata adozione, attualmente la percentuale minima è pari solo al **15 per cento** dei dipendenti che ne fanno richiesta.

In tale senso operano l'articolo 1 del D.L. n. 56 del 30 aprile 2021, nonché l'articolo 11 bis, comma 1, del D.L. n. 52 del 22 aprile 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 87 del 17 giugno 2021 (che ha anche abrogato il citato D.L. 56/2021), che hanno modificato sia l'articolo 263, comma 1, del D.L. n. 30 del 19 maggio 2020, sia il succitato articolo 14 della legge 124/2015.

Pertanto, a seguito di tali modifiche la normativa statale ha previsto che, da maggio 2021 le pubbliche amministrazioni fino alla definizione della disciplina del lavoro agile da parte dei contratti collettivi, ove previsti, e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata con l'utenza, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza, applicando il lavoro agile, con le misure semplificate di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 87 del DL 18/2020, e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti ai cittadini e alle imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021 è stato disposto che, a decorrere dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa torna ad essere quella svolta in presenza.

In attuazione del succitato DPCM, il Decreto ministeriale del Ministro per la pubblica amministrazione dell'8 ottobre 2021, al fine di realizzare il superamento dell'utilizzo del lavoro agile emergenziale come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, ha stabilito che il ritorno al lavoro in presenza all'interno delle pubbliche amministrazioni, sia organizzato attraverso l'adozione di misure organizzative da adottarsi entro i quindici giorni successivi al 15/10/2021 assicurando comunque, da subito, la presenza in servizio del personale preposto ad alcune attività (front office e back office), anche attraverso la flessibilità degli orari di sportello e di ricevimento e facendo ricorso a fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita ulteriori rispetto a quelle già adottate, anche in deroga alle modalità previste dai contatti collettivi.

Il suddetto D.M. dell'8 ottobre 2021, nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva e della definizione delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile da definirsi nel nuovo Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), ha lasciato alle singole amministrazioni la facoltà di prevedere ed organizzare al proprio interno l'utilizzo della modalità del lavoro agile, consentendone l'accesso esclusivamente nel rispetto di alcune condizionalità (tra le quali: la rotazione del personale; il criterio della prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione in presenza; un piano di smaltimento dell'eventuale arretrato; la dotazione, da parte di ciascuna amministrazione, di una piattaforma digitale o di un cloud o di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati; la fornitura ai dipendenti in lavoro agile di adeguati apparati digitali e tecnologici; la definizione dei contenuti indispensabili degli accordi individuali).

Con decreto del Direttore generale della Regione FVG n. 53 del 22 novembre 2021 sono state approvate le misure organizzative finalizzate al ricorso al lavoro agile da parte del personale del ruolo unico regionale all'interno dell'amministrazione regionale e degli enti regionali. In base a tale atto il ricorso al lavoro agile è stato consentito solo a determinate categorie di dipendenti (soggetti vulnerabili, sulla base delle specifiche valutazioni espresse dal medico

competente; genitori con figli in DAD o per i quali i servizi educativi e le scuole dell'infanzia siano sospesi per ragioni legate alla pandemia, per la connessa durata; genitori con figli in quarantena, per la connessa durata; dipendenti in quarantena, per la connessa durata; dipendenti che assistono familiari affetti da *handicap* grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della L. n. 104/92).

Pertanto, tutti i dipendenti del Consiglio non rientranti nelle categorie di cui al succitato decreto nei mesi di novembre e dicembre 2021 sono dovuti rientrare in presenza tutti i giorni della settimana senza poter fare ricorso al lavoro agile

Si ricorda che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, pur disponendo di autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, a differenza della maggior parte delle altre assemblee legislative regionali, attualmente non dispone, per le proprie esigenze di funzionamento, di proprio personale appartenente a un ruolo distinto da quello dell'Amministrazione regionale. Pertanto ancora oggi il personale consiliare appartiene al ruolo unico regionale. Inoltre presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è istituito il Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale: quindi al personale consiliare si applica la contrattazione di primo livello riferita al Comparto unico e quella di secondo livello riferita al personale regionale. Solo verso la fine del 2021 è stata avviata la contrattazione di primo livello per la definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile; un accordo su una pre-intesa è stato raggiunto nel maggio 2022, ma a fine luglio 2022 non si è ancora giunti alla conclusione dell'accordo di primo livello (e successivamente dovrebbe appena partire la contrattazione di secondo livello). Pertanto verosimilmente nemmeno nel 2022 si avrà la piena operatività ordinaria del lavoro in modalità agile presso il Consiglio regionale.

Come si evince dall'*excursus* delle numerose modifiche normative susseguitesi durante lo scorso anno in materia di lavoro agile, non è stato dunque possibile attuare quanto inizialmente previsto dal POLA del Consiglio regionale per l'anno 2021 (fino ad ottobre a causa del procrastinarsi del lavoro agile emergenziale e successivamente per l'obbligo generalizzato del rientro in presenza, salvo limitate eccezioni, del personale consiliare).

Nelle pagine seguenti sono riportate le tabelle con i tassi di fruizione del lavoro agile nei vari mesi del 2021, con distinzione del personale della Segreteria generale e dell'Ufficio di Gabinetto rispetto a quello assegnato ai Gruppi consiliari e agli Uffici di segreteria del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio, nonché dei Presidenti di Commissione e Comitato.

Tassi di L.A. nell'anno 2021

Segreteria generale & Ufficio di Gabinetto

Mese	n. dipendenti	n. dipendenti in L.A. (almeno 1 giorno nel mese)	Percentuale dipendenti in L.A.	Totale giornate lavorative*	Totale giornate lavorative in L.A.	Percentuale giornate lavorative in L.A.
Gennaio	115	78	67,82%	2.104	784	37,26%
Febbraio	113	84	74,33%	2.224	778	34,98%
Marzo	113	88	77,87%	2.562	1.258	49,10%
Aprile	113	74	65,48%	2.274	915	40,23%
Maggio	113	72	65,45%	2.324	630	27,10%
Giugno	112	68	60,74%	2.303	477	20,71%
Luglio	111	60	54,05%	2.367	375	15,84%
Agosto	111	59	53,15%	2.327	407	17,49%
Settembre	115	69	66,00%	2.461	502	20,39%
Ottobre	116	57	49,13%	2.350	303	12,89%
Novembre	115	7	6,0%	2.248	49	2,17%
Dicembre	115	4	3,47%	2.448	28	1,14%

Si fa presente che 2 unità del personale consiliare sono stabilmente in progetto "Vela", pertanto non risultano tra i dipendenti in L.A., ma svolgono comunque la loro prestazione da remoto in modalità "telelavoro".

*Il totale delle giornate lavorative è dato dal numero delle giornate lavorative del mese di riferimento moltiplicato per il numero di dipendenti (per i dipendenti in *part time* verticale sono state considerate solo le rispettive giornate lavorative).

Tassi di L.A. nell'anno 2021

Segreterie politiche & Gruppi consiliari

Mese	n. dipendenti	n. dipendenti in L.A. (almeno 1 giorno nel mese)	Percentuale dipendenti in L.A.	Totale giornate lavorative*	Totale giornate lavorative in L.A.	Percentuale giornate lavorative in L.A.
Gennaio	64	51	79,68%	1.153	507	43,97%
Febbraio	65	54	83,07%	1.219	503	41,26%
Marzo	64	58	90,62%	1.392	772	55,45%
Aprile	63	53	84,12%	1.244	587	47,18%
Maggio	62	48	77,41%	1.240	493	39,75%
Giugno	62	47	75,80%	1.246	407	32,66%
Luglio	61	46	75,40%	1.278	323	25,27%
Agosto	60	35	58,33%	1.258	255	20,27%
Settembre	61	34	55,73%	1.295	344	26,56%
Ottobre	62	36	58,06%	1.128	181	16,04%
Novembre	63	9	14,28%	1.212	20	1,65%
Dicembre	63	2	3,17%	1.322	5	0,37%

*Il totale delle giornate lavorative è dato dal numero delle giornate lavorative del mese di riferimento moltiplicato per il numero di dipendenti (per i dipendenti in *part time* verticale sono state considerate solo le rispettive giornate lavorative).

Attività del Consiglio regionale nell'anno 2021 in relazione alle misure attuative del L.A.

Nel 2021 alcuni interventi del Piano della prestazione erano correlati a misure attuative del lavoro agile, onde rafforzare le condizioni abilitanti, già ampiamente presenti presso il Consiglio regionale FVG come evidenziato nel POLA 2021 e riassunte nelle pagine precedenti.

Tali attività sono illustrate specificatamente nell'allegato A alla presente Relazione sulla prestazione con riferimento ai relativi interventi annuali, di seguito elencati:

- int. **3.1.1.1 - Dematerializzazione dei processi: rilevazione delle esigenze di digitalizzazione segnalate dalle strutture consiliari:** il monitoraggio in oggetto rappresenta un primo passo indispensabile per procedere con ulteriori interventi di digitalizzazione e dematerializzazione delle attività consiliari che possono consentire, tra l'altro, una più efficace esecuzione della prestazione anche in modalità agile;
- int. **3.1.1.5 - Rinnovo delle dotazioni tecniche anche ai fini dell'implementazione del lavoro agile: progressiva sostituzione dei PC fissi con portatili e definizione di ulteriori policy di sicurezza:** in particolare si fa presente che sono stati acquistati ulteriori PC portatili procedendo alla loro installazione presso gli uffici della Segreteria generale e del Gabinetto; attualmente sono in uso un totale di **194 PC portatili** che garantiscono la totale copertura del personale in servizio e quindi consentono il lavoro da remoto con apparecchiature tecnico-informatiche adeguate agli ultimi standard;
- int. **4.1.2.2 - Sviluppo qualitativo e tecnologico dell'attività di monitoraggio delle televisioni locali (funzione delegata AGCOM) attraverso l'utilizzo del software progettato e commissionato ad Insiel SpA:** sono state svolte verifiche di collaudo e altri test sulla corretta funzionalità del nuovo sistema per il monitoraggio predisposto dal fornitore; tutti i test svolti hanno dato esiti positivi; anche la disponibilità di questo nuovo software viene incontro alle condizioni abilitanti al lavoro agile in termine di salute digitale;
- int. **5.1.3.1 - Aggiornamento della mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile:** entro il 30 giugno 2021 è stato effettuato un aggiornamento della mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile, predisponendo, per ciascuna struttura di livello direzionale, un elenco delle attività svolgibili in tale modalità, anche con riferimento al grado di digitalizzazione delle procedure in corso, con rilevazione delle eventuali criticità incontrate e indicazione delle possibili soluzioni per superarle; al fine di garantire l'omogeneità della mappatura è stata predisposta una scheda Excel tipo che ciascuna struttura ha compilato relativamente alle rispettive attività;
- int. **5.1.3.2 - Elaborazione di un questionario di rilevazione del benessere organizzativo correlato al lavoro in modalità agile, finalizzato anche allo sviluppo del Piano organizzativo del Lavoro Agile (POLA) del Consiglio regionale:** il 5 novembre 2021 è stato somministrato a tutto il personale consiliare in servizio (personale dirigenziale e non dirigenziale, compreso il personale assegnato agli Uffici di Segreteria e ai Gruppi consiliari, personale con contratto giornalistico, lavoratori somministrati) un questionario di rilevazione del benessere organizzativo correlato al lavoro in modalità agile; i questionari compilati dovevano essere inoltrati al competente ufficio entro il 19 novembre 2021; il questionario è stato inviato complessivamente a **172** dipendenti e sono pervenuti in totale **113** questionari compilati; gli esiti del questionario sono specificatamente rendicontati nell'allegato B alla presente Relazione sulla prestazione.

Attività di formazione del personale consiliare

La competenza in materia di formazione del personale del Consiglio regionale trova fondamento nell'ambito dell'autonomia organizzativa, funzionale e contabile riconosciuta dallo Statuto, dalle leggi e dal Regolamento di Organizzazione del Consiglio regionale; a tal fine, a partire dal 2008, il Consiglio regionale si è dotato di un Piano di formazione del proprio personale.

Il 27 settembre 2019, con decreto del Segretario generale, è stato istituito uno specifico Gruppo di Lavoro sulla Formazione interno finalizzato alla progettazione ed allo sviluppo dei percorsi formativi nell'ambito delle politiche di formazione del personale della Segreteria generale del Consiglio regionale (in particolare con il compito di: migliorare la programmazione delle attività formative, contribuire alla progettazione dei contenuti di ciascuna iniziativa formativa, elaborare metodologie di rilevazione dei fabbisogni formativi per il futuro piano formativo).

Il 29 ottobre 2020, con decreto del Vice Segretario generale, sono state adottate le "Linee guida per le attività di programmazione e gestione della formazione del personale consiliare" che definiscono e regolamentano una procedura semplificata logicamente connessa agli atti di programmazione: ogni dirigente formula, per ciascun collaboratore, un piano triennale di formazione da trasmettere all'ufficio consiliare competente, nonché un piano formativo annuale individuale da condividere con il dipendente interessato; è inoltre prevista una fase di monitoraggio sullo stato di attuazione dei piani formativi e della relativa spesa, anche al fine di una eventuale modifica, adeguatamente motivata, degli stessi.

Il Piano di formazione è uno strumento dinamico, soggetto a integrazioni/modifiche anche con riferimento ai contenuti dei documenti programmatici adottati negli anni, da cui derivano indicazioni fondamentali per le linee di sviluppo dell'attività consiliare (sia relative ai compiti consiliari che alle esigenze organizzative).

Il Piano formativo del personale per gli anni 2021 - 2023 tiene conto delle necessità legate al cambiamento organizzativo (obiettivi strategici, modifiche normative, introduzione di nuove tecnologie su vasta scala) e individua 3 principali macro aree tematiche in cui vengono ricompresi gli interventi formativi:

- Amministrazione trasparente: area comprendente la trasparenza, l'anticorruzione, il diritto di accesso, la normativa UE in materia di trattamento di dati personali e tutela della *privacy*;
- Bilancio: area afferente le novità normative in materia di contabilità pubblica-armonizzazione dei bilanci, i bilanci e i sistemi contabili, la pianificazione strategica, la programmazione e il controllo di gestione, l'autonomia contabile e la trasparenza dei conti;
- Dematerializzazione e informatizzazione dei processi amministrativi: area dedicata all'Agenda digitale e al Codice dell'amministrazione digitale in relazione anche al ciclo dei documenti prodotti dal Consiglio regionale nell'ambito della informatizzazione dei processi amministrativi.

Oltre alle macro aree, si prevedono approfondimenti sull'evoluzione del diritto costituzionale, del diritto dell'Unione Europea (*focus* sulle funzioni consiliari coinvolte nelle fasi ascendente/discendente), del diritto regionale (in particolare la revisione statutaria). Infine, le azioni formative comprese nel precedente piano della formazione e non ancora realizzate rientrano a far parte della così detta "formazione a scorrimento".

Più in generale, il Consiglio regionale per la formazione del personale dispone di tre diversi canali:

1. corsi cd. "a catalogo" (facenti carico sul bilancio consiliare): corsi a pagamento organizzati da svariati istituti di formazione riconosciuti a livello nazionale (corsi di tipo specialistico che interessano pochi dipendenti e che risulterebbe antieconomico organizzare in sede);
2. formazione cd. "a piattaforma" (facente carico sul bilancio regionale): corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione regionale e aperti anche al personale consiliare;
3. corsi progettati, organizzati e realizzati direttamente dalla Segreteria generale del Consiglio regionale (facenti carico sul bilancio consiliare) che corrispondono a specifiche esigenze formative tipiche di un'Assemblea legislativa (in alcuni casi sono realizzati da formatori interni); tali corsi sono pubblicizzati in un'apposita sezione della *Intranet* consiliare, dove sono reperibili i materiali relativi alle singole attività formative (per alcune iniziative sono pubblicati pure *file* audio e video).

Iniziative formative anno 2021

Corsi interni attivati e realizzati dal C.R (canale 3)	
Numero corsi svolti	4
Totale ore corsi	22
Totale utenti	78
Totale ore attività formativa	462
Corsi a catalogo (canale 1)	
Numero corsi erogati	13
Totale ore corsi	89
Totale utenti	18
Totale ore attività formativa	123
Totale generale corsi	17
Totale generale ore corsi	111
Totale generale utenti	96
Totale generale ore attività formativa	585*

*Non rientrano nel conteggio i corsi svolti in modalità particolari, come ad esempio i corsi che i dipendenti assegnati alla Biblioteca frequentano in quanto il Consiglio fa parte dell'Associazione Italiana Biblioteche o i corsi organizzati dall'amministrazione regionale per personale con particolari mansioni.

Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 la Struttura della formazione del personale consiliare ha subito un rapido e imprevisto depauperamento di risorse umane: le due unità di personale preposte, per ragioni diverse e a un lasso di tempo molto ravvicinato, non sono più risultate in servizio e sono state sostituite da un'unica unità di personale, già assegnataria di proprie mansioni in diverso ambito che ha mantenuto per tutto il 2021, in aggiunta a quelle nuove in materia di formazione. Pertanto, la struttura della formazione nel suo complesso è risultata decisamente in sofferenza e ciò ha comportato il sacrificio di parte dell'attività ritenuta non urgente; in ogni caso la struttura ha assicurato sempre il corretto e tempestivo svolgimento degli adempimenti e delle attività necessarie e indifferibili.

Performance individuale: valutazioni del personale e premialità

Personale dirigente

Il Sistema di valutazione della dirigenza consiliare è disciplinato da un apposito modello adottato dall'Ufficio di Presidenza (in coerenza con quanto previsto dal Contratto collettivo regionale di lavoro – Area della dirigenza del personale del Comparto unico – quadriennio normativo 2002-2005), volto al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa, alla valorizzazione delle competenze e allo sviluppo delle specifiche professionalità consiliari. Tale sistema di valutazione è del resto integrato con gli strumenti di programmazione (documento di pianificazione strategica, Piano della prestazione e documenti di bilancio economico finanziario), nonché con il sistema di valutazione del personale non dirigente.

La valutazione del personale non dirigente assegnato al Consiglio regionale, considerato il ruolo unico del personale regionale, è sempre stata disciplinata dal modello di valutazione del personale non dirigenziale della Regione. Considerato che dal 2016 l'Amministrazione regionale ha introdotto un sistema integrato di valutazione di tutto il personale regionale (dirigente e non dirigente), dall'anno successivo il modello di valutazione della dirigenza consiliare si è uniformato ai criteri previsti dal sistema vigente presso l'Amministrazione regionale, pur mantenendo alcune peculiarità e differenziazioni per la specificità dell'organizzazione e delle funzioni proprie del Consiglio regionale, in rispetto della sua autonomia.

Il modello per la valutazione delle prestazioni della dirigenza consiliare attualmente vigente è stato adottato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 122 del 17 aprile 2019, come successivamente modificato e integrato con le deliberazioni dell'UP nn. 266 del 28 settembre 2020 e 311 del 15 luglio 2021.

Il sistema di valutazione considera la prestazione dirigenziale nel suo complesso, prendendo in considerazione:

1) il grado di raggiungimento degli obiettivi. Tale area è valutata in un'ottica principalmente quantitativa e misura i risultati conseguiti.

2) le competenze organizzative. Tale area concerne le competenze/capacità organizzative agite nel perseguimento degli obiettivi e viene valutata in termini più complessi, come "stile direzionale".

La valutazione di queste due dimensioni consente di indirizzare e monitorare le modalità gestionali del dirigente rispetto a comportamenti e capacità individuati come prioritari o strategici. Oltre ad essere orientato al raggiungimento degli obiettivi generali e particolari, contribuisce ad assicurare una dimensione "qualitativa" ai risultati, aspetto particolarmente rilevante con riguardo a quelle attività consiliari per cui risulta problematica l'assegnazione di obiettivi dai risultati chiari e misurabili.

I due ambiti sopra indicati sono ponderati in modo differenziato, con l'attribuzione di un peso specifico diverso a seconda della posizione dirigenziale di riferimento, in considerazione delle diversità qualitative e quantitative delle responsabilità e dei ruoli organizzativi.

Considerato che il punteggio complessivo massimo è convenzionalmente fissato in **100 punti**, il peso dei due fattori valutativi è così articolato:

Profili dirigenziali	Grado conseguimento obiettivi	Competenze organizzative	Totale
Segretario generale Capo Ufficio di Gabinetto Vice Segretario generale	60	40	100
Direttore di Servizio Direttore di Staff	55	45	100

Obiettivi

Gli obiettivi sono individuati sulla base delle funzioni relative alla posizione dirigenziale ricoperta, in relazione alle priorità politiche e alle linee strategiche delineate dall'Ufficio di Presidenza e in stretto raccordo con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale.

L'insieme degli obiettivi assegnati annualmente alla dirigenza consiliare deve dunque essere rappresentativo dei risultati più significativi da conseguire nell'anno di riferimento in collegamento ed attuazione di quanto previsto dagli strumenti di programmazione del Consiglio regionale.

In sede di programmazione della *performance* organizzativa vengono definite le azioni strategiche e le azioni di miglioramento/obiettivi; nell'ambito del Piano della Prestazione, per ciascuna di queste azioni, oltre a fare rispettivo riferimento alla linea strategica, all'obiettivo strategico, ai dati relativi alla Struttura direzionale e al responsabile, viene redatta una descrizione degli interventi in cui esse si concretizzano; i singoli interventi definiscono i modi, i tempi, le risorse umane e strumentali, nonché le responsabilità organizzative connesse al loro conseguimento, con l'evidenza delle fasi annuali di realizzazione, così da evidenziare l'attività di competenza delle singole strutture e dei relativi responsabili per l'anno di riferimento.

Gli obiettivi annuali dei dirigenti, ai fini valutativi, coincidono con gli interventi definiti nel Piano della prestazione e ivi assegnati in qualità di responsabile al Capo di Gabinetto, ai direttori di Servizio e ai direttori di Staff.

La descrizione, l'indicatore di risultato, il peso e il valore *target* dell'obiettivo corrispondono a quelli definiti per il corrispondente intervento nel Piano della prestazione.

Alla luce del valore assunto dagli indicatori alla fine del periodo di valutazione viene attribuito a ciascun obiettivo/intervento un punteggio secondo la seguente scala:

- R= raggiunto = moltiplicatore 1
- PR₁, PR₂, PR₃ = parzialmente raggiunto = moltiplicatori 0,6 – 0,8 – 0,9.
- NR= non raggiunto = moltiplicatore 0

Gli obiettivi di tipo qualitativo prevedono quale indicatore di risultato un giudizio qualitativo su una scala numerica da 0 a 10; in questi casi il moltiplicatore è parametrato al punteggio effettivamente conseguito con una soglia minima di qualità attesa pari a 6/10; pertanto:

- punteggio da 0 a 5 = moltiplicatore 0;
- punteggio 6 = moltiplicatore 0,6;
- punteggio 7 = moltiplicatore 0,8;
- punteggio 8 = moltiplicatore 0,9;
- punteggio da 9 a 10 = moltiplicatore 1.

Il raggiungimento del valore *target* determina il pieno conseguimento dell'obiettivo (R).

Un valore compreso tra il 60% e il 70% del valore *target* determina il parziale conseguimento dell'obiettivo corrispondente al PR1 (0,6); un valore compreso tra il 70,01% e il 90% del valore *target* determina il parziale conseguimento dell'obiettivo corrispondente al PR2 (0,8); un valore compreso tra il 90,01% e il 99% del valore *target* determina il parziale conseguimento dell'obiettivo corrispondente al PR3 (0,9). Nel caso di obiettivi per i quali non è possibile e/o opportuno prevedere risultati parziali attesi, non si configura la fattispecie dell'obiettivo parzialmente raggiunto.

Un valore al di sotto del 60% del valore *target* determina il mancato conseguimento dell'obiettivo (NR).

Nel caso si riscontri un valore al di sotto del 60% del valore *target* e ricorra una delle due seguenti causali, può essere riconosciuto il parziale conseguimento dell'obiettivo (PR):

1. attività qualitativamente rilevante ma non completata per cause esterne al valutato e da lui non governabili;
2. attività non raggiunta nel termine assegnato, ma completata nel periodo di riferimento, con apporto del beneficio atteso.

Il punteggio finale complessivo degli obiettivi è dato dalla somma dei punteggi riferiti ai singoli obiettivi individuali assegnati in qualità di responsabile, per l'anno di riferimento, al singolo dirigente. Tale punteggio deve essere compreso in un intervallo tra 0 e 100 punti.

Il punteggio riferito alla parte obiettivi del Segretario generale coincide con la media del punteggio riferito agli obiettivi dei Servizi, delle Posizioni dirigenziali di *Staff* e delle Posizioni organizzative direttamente afferenti il Segretario medesimo.

Il punteggio riferito alla parte obiettivi del Vice Segretario generale coincide per l'80% con la media del punteggio riferito alla parte obiettivi dei Servizi a cui è preposto (o, se preposto ad un unico Servizio, con il punteggio di conseguimento degli obiettivi del Servizio medesimo) e per il restante 20% con il punteggio riferito alla parte obiettivi del Segretario generale.

Nel caso in cui il Vice Segretario generale non sia preposto ad alcun Servizio, il punteggio riferito alla parte obiettivi del medesimo coincide: per l'80% con il punteggio riferito alla parte obiettivi del Segretario generale e per il restante 20% con gli obiettivi trasversali riferiti alle competenze della Segreteria generale.

Nel 2021, per la valutazione del Vice Segretario generale, non essendo stato il medesimo preposto ad alcun Servizio, si è proceduto secondo quest'ultima modalità.

Competenze organizzative

Per quanto attiene alle competenze organizzative della dirigenza consiliare, vengono individuati cinque raggruppamenti omogenei, ai quali si aggiunge l'ulteriore capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori; ciascun raggruppamento contiene due o più competenze organizzative che sono oggetto di autonoma valutazione.

Le competenze che compongono i cinque raggruppamenti omogenei sono sinteticamente descritti nel *competence profile*, (allegato al modello di valutazione) che funge da parametro per la relativa valutazione.

I raggruppamenti omogenei e le singole competenze organizzative sono le seguenti:

Raggruppamenti omogenei	Competenze organizzative
1. Managerialità	1.1 <i>Empowerment</i>
	1.2 Gestione della <i>leadership</i>
	1.3 Gestione del potere formale
2. Strategicità, creatività e soluzione dei problemi	2.1 Propensione all'analisi/diagnosi di situazioni complesse e <i>problem solving</i>
	2.2 Propensione alla sintesi
	2.3 Pianificazione e programmazione nel medio/lungo periodo
	2.4 Capacità di elaborare una nuova visione delle cose
3. Competenze relazionali e flessibilità	3.1 Sensibilità interpersonale e orientamento al cliente
	3.2 Capacità di lavorare in gruppo
	3.3 Capacità comunicativa
	3.4 Adattabilità e promozione del cambiamento
4. Dominio di sé	4.1 Sicurezza e autocontrollo
	4.2 Capacità di autovalutazione
5. Capacità realizzative	5.1 Tensione al risultato
	5.2 Spirito di iniziativa
6. Capacità di valutazione differenziata dei collaboratori	

Per quanto attiene alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori, il dirigente è valutato dall'OIV che si basa sull'esame delle singole schede di valutazione dei collaboratori e sul riscontro della correttezza della procedura seguita nell'ambito dell'intero procedimento valutativo, come risulta da interviste con il personale dipendente o da ulteriori elementi forniti dal dirigente.

Poiché il comportamento valutativo dei dirigenti può essere influenzato dal numero dei dipendenti da valutare, con una soglia pari o inferiore a 6 dipendenti il parametro della capacità di valutazione differenziata viene annullato ripartendo proporzionalmente il relativo peso sugli altri raggruppamenti omogenei di competenze.

Per la valutazione delle competenze organizzative viene adottata la seguente scala volta a rilevare il grado di intensità osservato per ciascuna competenza e il valore corrispondente:

Valutazione	Descrizione comportamenti	Punteggio
0	contributo gravemente insufficiente	0
1	contributo non sufficiente	30
2	contributo mediocre	40
3	contributo non pienamente sufficiente	50
4	contributo sufficiente	60
5	contributo più che sufficiente	65
6	contributo discreto	70
7	contributo buono	80
8	contributo molto buono	85
9	contributo ottimo	90
10	contributo eccellente	100

Dopo aver valutato le singole competenze utilizzando la suindicata scala, vengono sommati, per ciascun raggruppamento, i punteggi corrispondenti ai gradi di intensità osservati; tale somma va poi divisa per il numero di competenze presenti nell'ambito del singolo raggruppamento, ottenendo così il punteggio medio dello stesso. La determinazione del punteggio ponderato dei singoli raggruppamenti si ottiene invece moltiplicando il peso del raggruppamento per la media del punteggio ottenuto dallo stesso. La determinazione del punteggio finale delle competenze organizzative è data dalla somma dei punteggi ponderati relativi dei singoli raggruppamenti.

Il peso di ciascun raggruppamento omogeneo di competenze organizzative risulta diversificato in base alle differenti posizioni dirigenziali, secondo il seguente schema:

Profili di competenze delle posizioni dirigenziali del Consiglio regionale FVG				
	Capo Ufficio di Gabinetto	Segretario generale Vice Segretario generale	Direttore di Servizio	Direttore di staff
Managerialità	10%	25%	20%	0%
Strategicità, creatività e soluzione dei problemi	15%	20%	20%	15%
Competenze relazionali e flessibilità	35%	20%	15%	30%
Dominio di sé	15%	15%	15%	25%
Capacità realizzative	25%	10%	20%	30%
Capacità di valutazione differenziata dei collaboratori	0%	10%	10%	0%

La valutazione finale risulta dalla somma dei punteggi ricavati dalla valutazione degli obiettivi e dalla quella delle competenze.

Per i Direttori di Servizio e per i Direttori di staff le corrispondenze tra la valutazione finale e la percentuale di indennità di risultato corrisposta sono le seguenti:

Fascia di punteggio finale		Livello retributivo	Indennità di risultato (%)
Da punti	A punti		
95,01	100	1	100%
90,01	95	2	95%
80,01	90	3	85%
70,01	80	4	75%
60,01	70	5	60%
0	60	Valutazione negativa	0

Per gli incarichi di diritto privatistico (Segretario generale, Vice Segretario generale, Capo di Gabinetto), la retribuzione di risultato attualmente non è prevista.

La valutazione delle competenze dei dirigenti si è svolta nel mese di giugno 2022; l'OIV, nel corso della riunione del 22 giugno 2022 ha attribuito il punteggio relativo alla capacità di valutazione differenziata dei collaboratori, ha svolto i colloqui con tutti i dirigenti ed ha proceduto a valutare il Segretario generale, il Vice Segretario generale e il Capo dell'Ufficio di Gabinetto; nel periodo febbraio – marzo 2022 è stato verificato il raggiungimento degli interventi annuali a cui sono collegati gli obiettivi.

Nella tabella seguente si riporta la sintesi delle valutazioni complessive per l'anno 2021 di tutti i dirigenti del Consiglio regionale: come si può riscontrare, come lo scorso anno, tutti i dirigenti si collocano nella 1° fascia di punteggio (95,01 – 100), mentre nel 2019 un dirigente si collocava nella terza fascia e gli altri nella seconda e nel 2018 erano 5 i dirigenti nella seconda fascia e 3 nella prima.

Risultati complessivi valutazione dirigenza Consiglio regionale

Anno 2021

Dirigente	Valutazione finale
1	96,67
2	95,43
3	95,50
4	95,67
5	95,35
6	95,52
7	95,69

Personale non dirigente

Il sistema di valutazione del personale serve a misurare l'apporto (in termini di qualità e di quantità) di ciascun dipendente per il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione presso cui è incardinato, al fine di guidare il miglioramento delle prestazioni e lo sviluppo professionale. Per tale motivo alla valutazione è collegato il sistema di incrementi economici acquisiti all'interno della categoria di appartenenza (progressioni orizzontali) e il riconoscimento dei premi di produttività annuale.

Poiché il personale assegnato al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia non fa parte di un ruolo separato rispetto a quello dell'Amministrazione regionale, il sistema della valutazione e della distribuzione delle premialità è gestito dalla competente struttura organizzativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nel rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi regionali di lavoro del personale del comparto unico (i criteri generali del sistema di valutazione del personale regionale sono definiti dal Contratto collettivo integrativo 1998-2001 - Area dipendenti regionali non dirigenti); pertanto non è possibile rendicontare i dati relativi ai premi assegnati al personale consiliare: per questa voce bisogna fare riferimento a quanto rendicontato nell'apposita voce della sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per quanto attiene al procedimento valutativo del personale non dirigenziale del Consiglio regionale si applica quindi il vigente "Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 532 del 9 aprile 2020.

Il sistema di valutazione è articolato su:

- 1) **prestazioni individuali:** i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti in un periodo di riferimento a fronte di obiettivi individuali predeterminati, in relazione alla posizione occupata e all'area professionale in cui il dipendente opera;
- 2) **comportamenti organizzativi:** le caratteristiche individuali del dipendente estrinsecate nell'attività lavorativa, quali capacità, conoscenze e motivazioni, che, nello svolgimento di detta attività, caratterizzano in maniera decisiva il raggiungimento degli obiettivi e l'espletamento dei compiti assegnati.

Ciascuna componente della valutazione (prestazione individuale/obiettivi e comportamenti organizzativi) è valutata in un punteggio il cui massimo è convenzionalmente fissato in 100 punti. L'esito finale della valutazione risulta dalla combinazione dei punteggi relativi ai due fattori valutativi; anche il punteggio complessivo deve essere compreso in un intervallo tra 0 e 100 punti. L'esito positivo della valutazione è determinato dal raggiungimento di almeno il 60% del punteggio massimo conseguibile. Non è in ogni caso considerato valutabile il personale che nel periodo oggetto di valutazione abbia una presenza effettiva in servizio inferiore al 33% del dovuto.

Il peso dei suddetti due fattori valutativi, distinto per le diverse categorie di personale non dirigente, è così articolato:

Categoria	Obiettivi	Comportamenti organizzativi
	di struttura individualmente assegnati	
A - B	30%	70%
C	40%	60%
D	50%	50%
	individuali	
D - PO	50%	50%

Prestazioni individuali

Per quanto attiene al primo parametro della valutazione, solo ai responsabili di Posizione organizzativa vengono assegnati degli “obiettivi individuali”, i quali coincidono con gli interventi definiti nel Piano della prestazione e ivi assegnati ai medesimi in qualità di responsabile dell'intervento stesso (esattamente come per i dirigenti).

In relazione al restante personale non dirigente il sistema è articolato “a cascata” per cui i vari interventi, previsti dal Piano della prestazione e assegnati a un responsabile (dirigenti e responsabili di posizione organizzativa), costituiscono parametro di riferimento per la valutazione del personale non dirigente: si parla quindi di “obiettivi di struttura individualmente assegnati”.

A ciascun intervento del Piano della prestazione viene quindi associato, oltre al responsabile, pure il personale direttamente coinvolto nel conseguimento del medesimo indicando, in termini di peso percentuale, l'ipotizzato apporto del singolo.

Nel caso in cui il mancato conseguimento di un obiettivo non sia imputabile, in tutto o in parte, al personale associato, l'OIV consulente può riconoscere, previa richiesta di riesame adeguatamente motivata, un diverso grado di raggiungimento con riferimento ai collaboratori.

Ciascun dipendente può essere associato a uno o più obiettivi del/i responsabile/i di riferimento, a condizione che il peso complessivo dell'apporto riconosciuto sia in ogni caso corrispondente a 100 punti.

Il personale non dirigente può essere associato anche ai cosiddetti “obiettivi aziendali” che, seppur esulando dalla prestazione dell'ente per l'anno di riferimento, garantiscono, nell'ambito delle singole linee guida per la legislatura e dei singoli obiettivi strategici pluriennali, il pieno adempimento dell'attività istituzionale ordinaria delle singole strutture consiliari: nell'ambito di tale attività, di carattere permanente, ricorrente o continuativo, sono generalmente compresi i processi di lavoro finalizzati al funzionamento dell'organizzazione in un'ottica di continua ottimizzazione in termini di efficienza ed economicità.

Gli “obiettivi aziendali” non trovano collocazione nel Piano della prestazione e non possono essere assegnati ai titolari di Posizione organizzativa in quanto non rientrano tra gli “obiettivi individuali”.

Comportamenti organizzativi

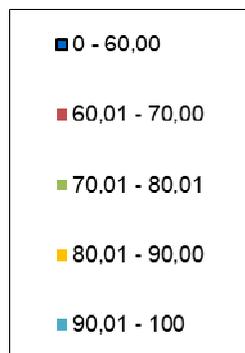
Per la valutazione delle competenze organizzative, al fine di rilevare il grado di intensità osservato per ciascuna competenza e il valore corrispondente, viene adottata la medesima scala prevista per la valutazione delle competenze del personale dirigente (vedi tabella alla pagina 30).

Per ciascuna categoria del personale non dirigente, compreso il personale incaricato di posizione organizzativa, viene definito uno specifico profilo di competenze attese in relazione ai compiti attribuiti (tali competenze sono descritte nel "Dizionario delle competenze del personale non dirigente" di cui all'allegato 2 al succitato Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione).

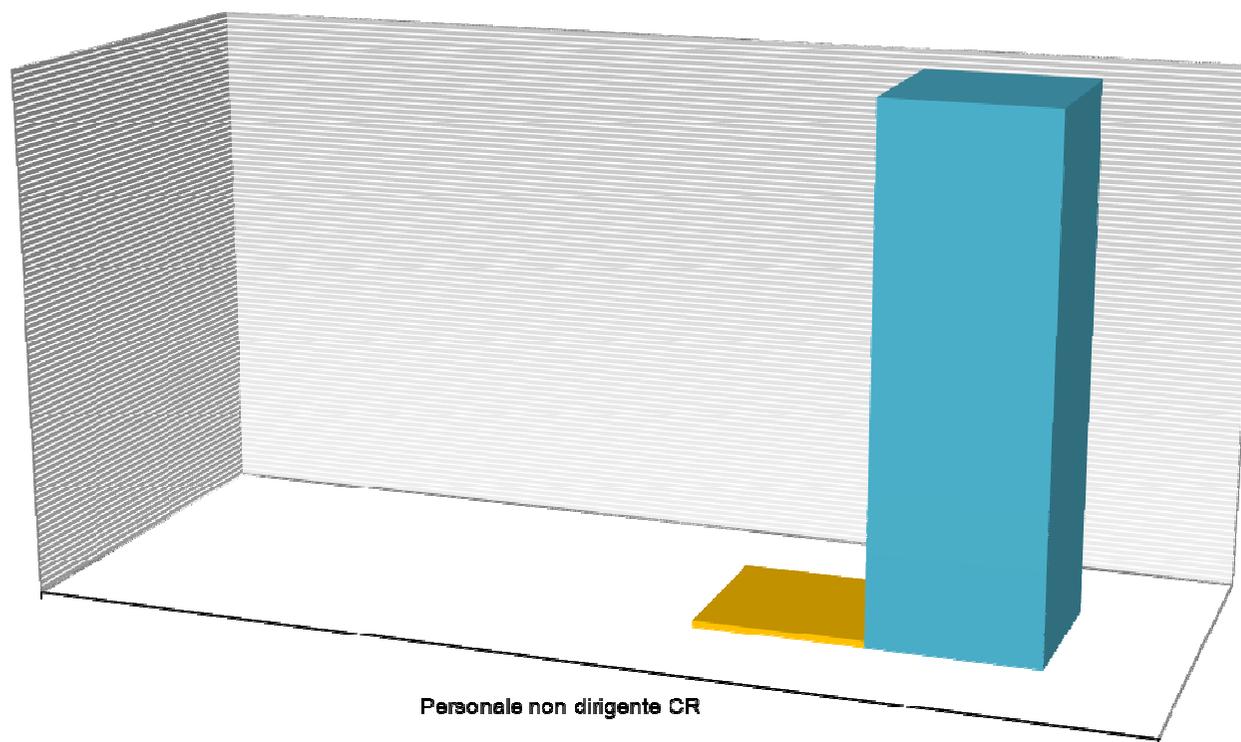
Pesi delle competenze per le diverse categorie di personale non dirigente				
	A – B	C	D	D - PO
1. IMPEGNO	25%	20%	15%	15%
2. QUALITÀ DELLA PRESTAZIONE	25%	15%	20%	20%
3. SOLUZIONE DEI PROBLEMI	-	15%	15%	15%
4. CAPACITÀ DI LAVORARE IN GRUPPO	10%	10%	5%	5%
5. MIGLIORAMENTO E INNOVAZIONE	-	10%	10%	10%
6. ORIENTAMENTO AL RISULTATO	20%	15%	15%	10%
7. ORIENTAMENTO ALL'UTENZA	20%	15%	10%	10%
8. PIANIFICAZIONE	-	-	10%	10%
9. ORIENTAMENTO ALLA RELAZIONE	-	-	-	5%
TOTALE	100%	100%	100%	100%

Nei grafici successivi sono riportate le sintesi delle valutazioni del personale non dirigente dell'Ufficio di Gabinetto e della Segreteria generale del Consiglio regionale, distinto per fasce di punteggio finale: i primi due grafici riportano il dato complessivo (il secondo relativo solo ai titolari di Posizione organizzativa); quelli successivi riportano i consuntivi relativi alle valutazioni del personale non dirigente di ciascuna struttura (per "Segreteria generale" si intende il personale non dirigente assegnato alle dirette dipendenze del Segretario generale/Vice Segretario generale).

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni del personale non dirigente (esclusi responsabili di PO) anno 2021



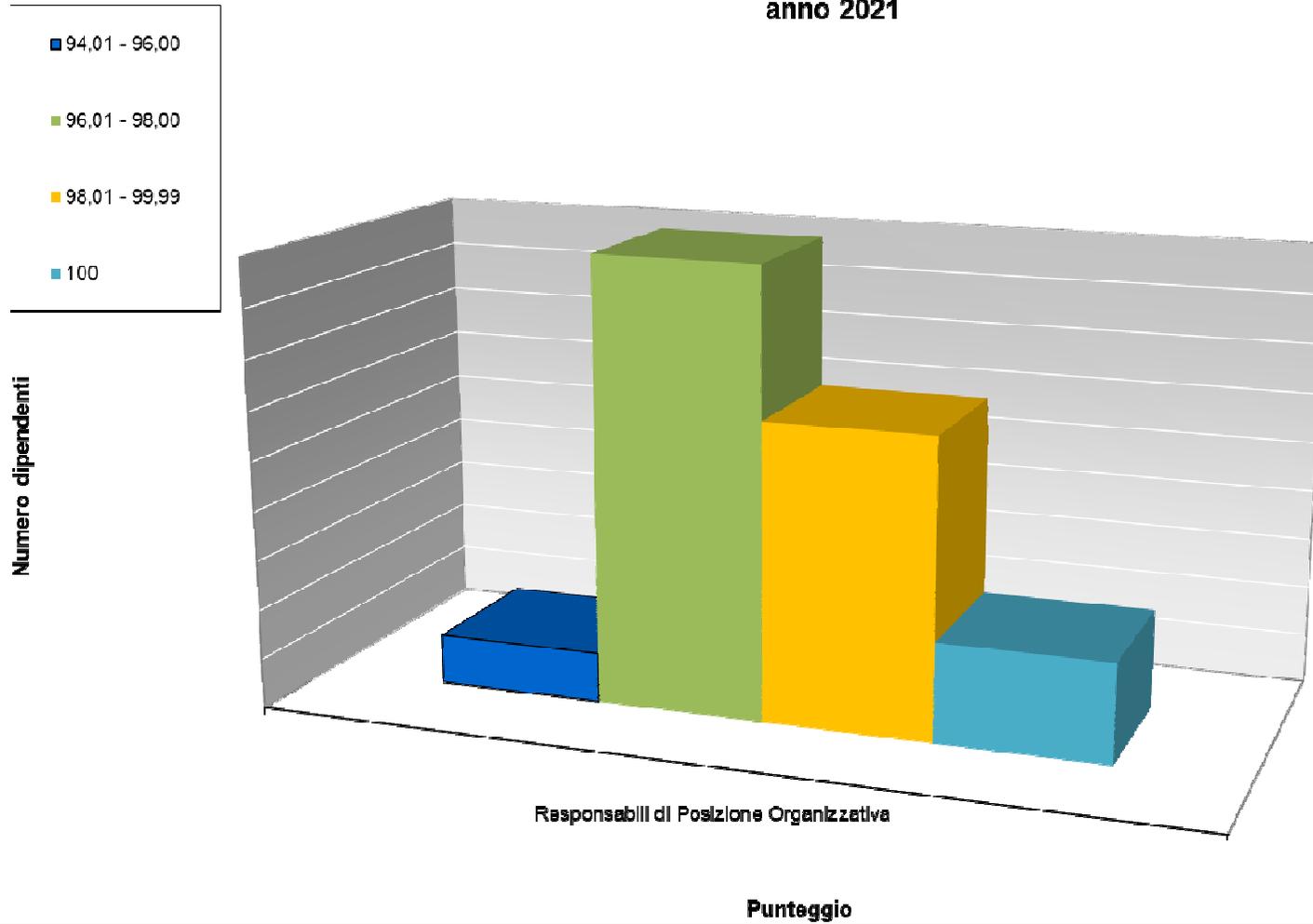
Numero dipendenti



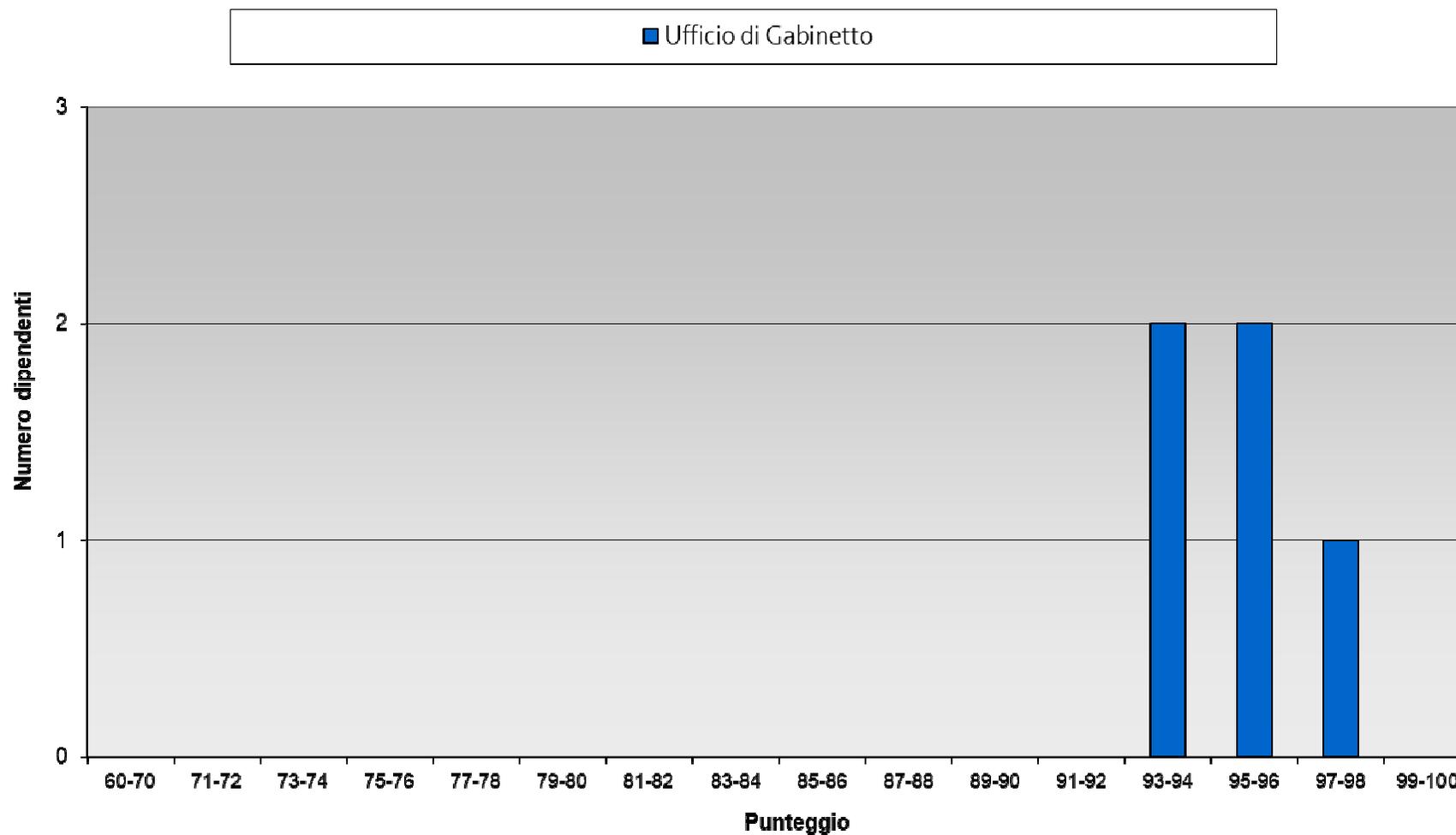
Personale non dirigente CR

Punteggio

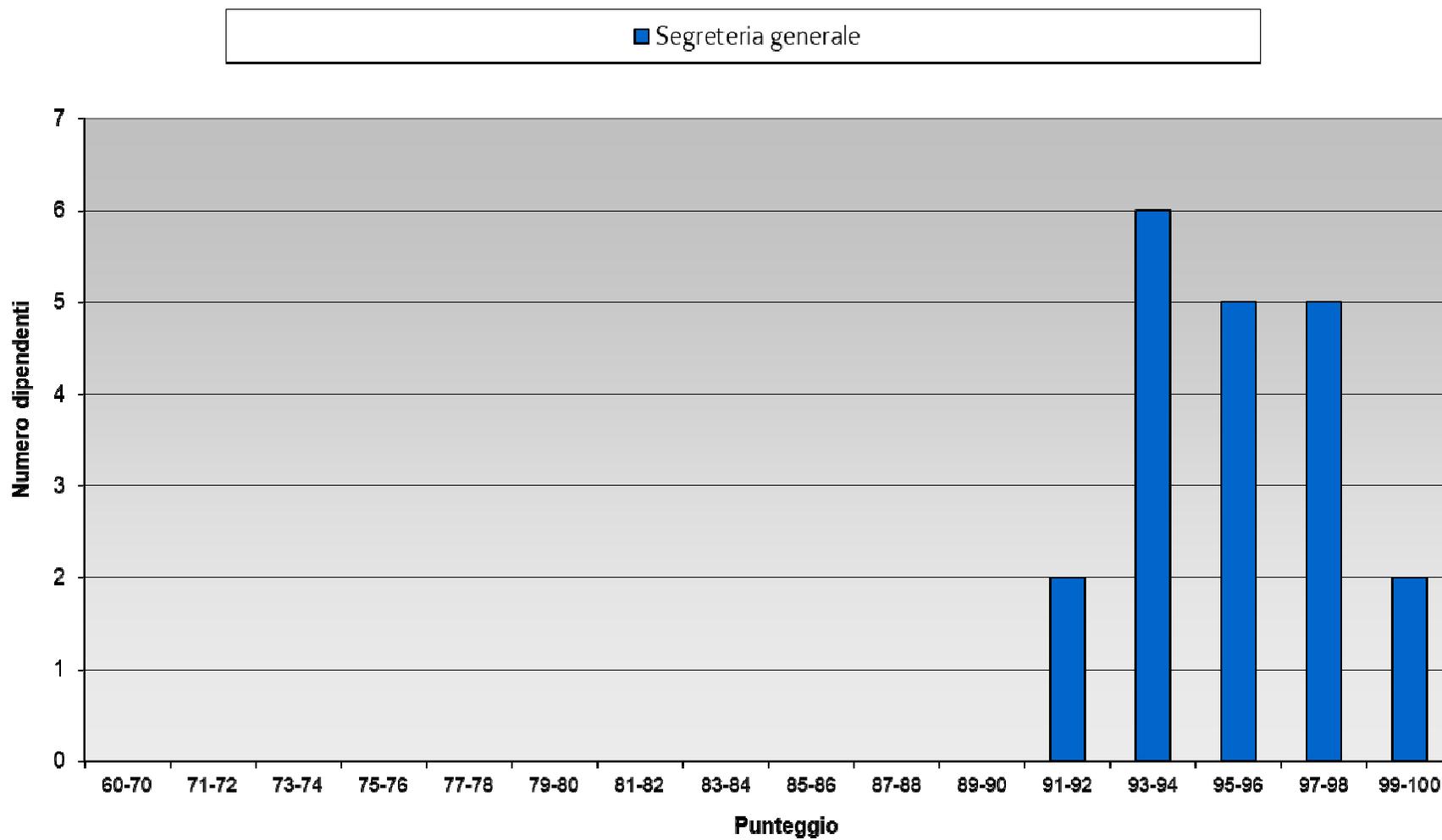
CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni dei responsabili di Posizione organizzativa anno 2021



CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni del personale non dirigente anno 2021

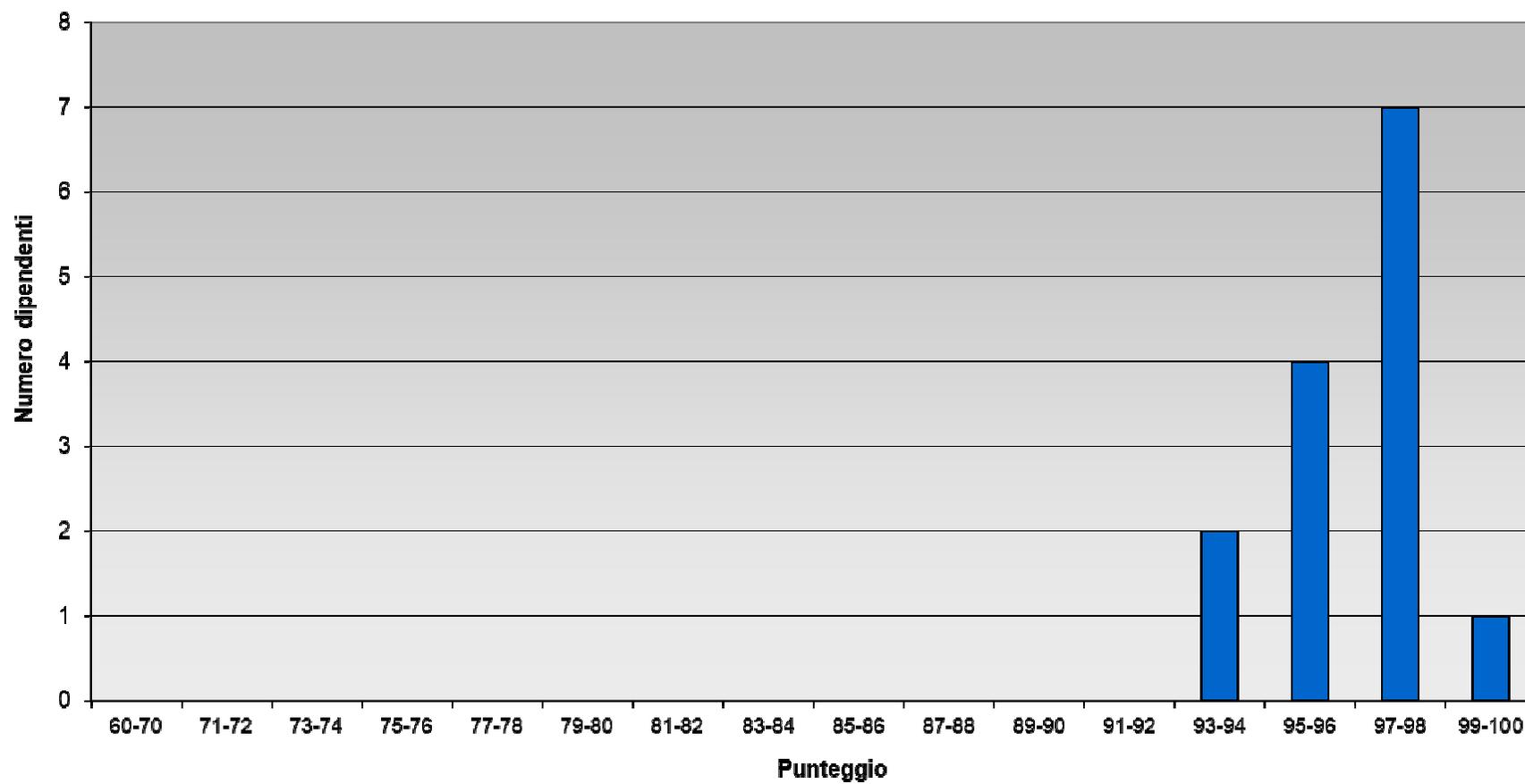


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni del personale non dirigente anno 2021



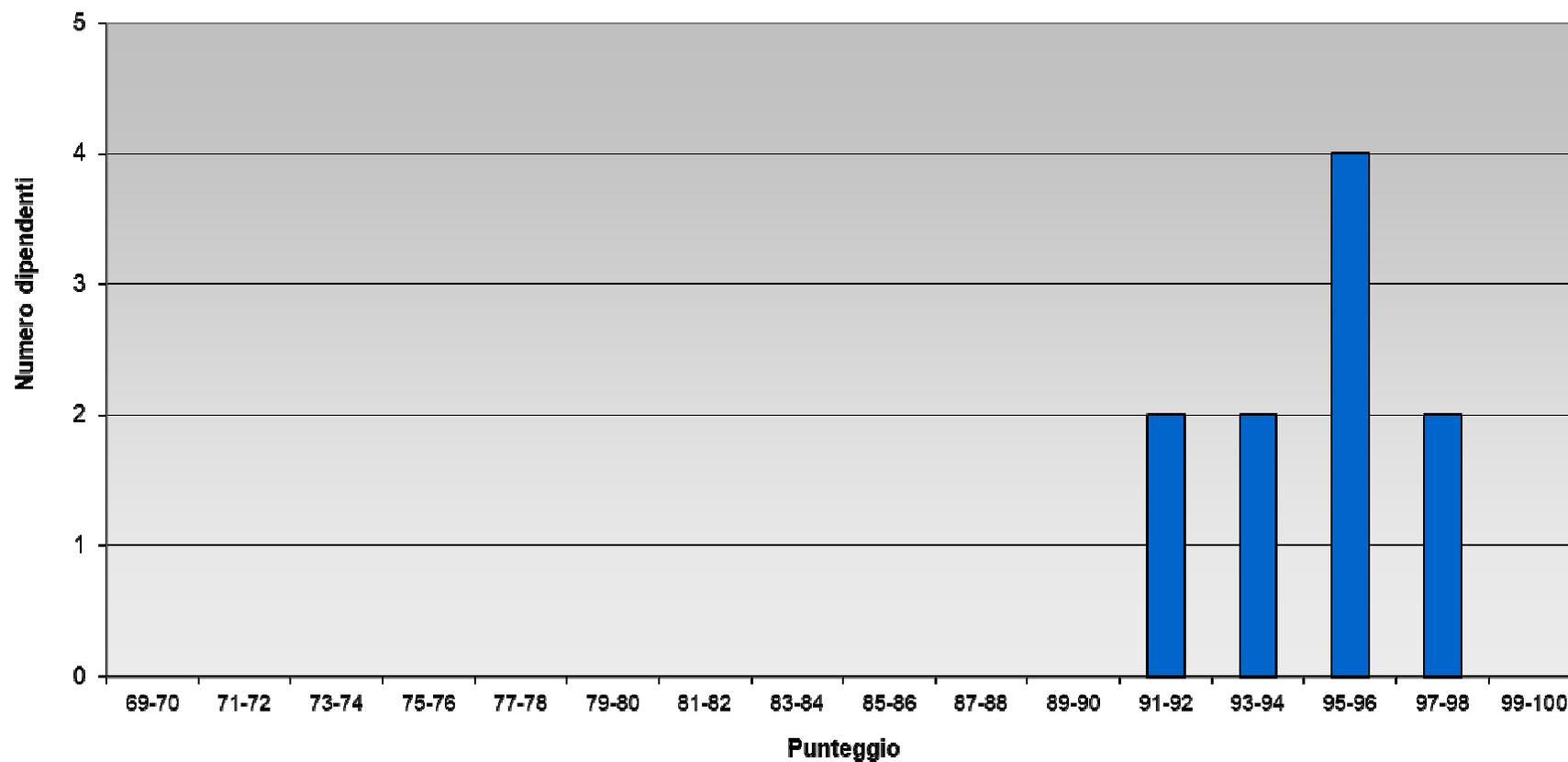
CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni del personale non dirigente anno 2021

■ Servizio Amministrativo

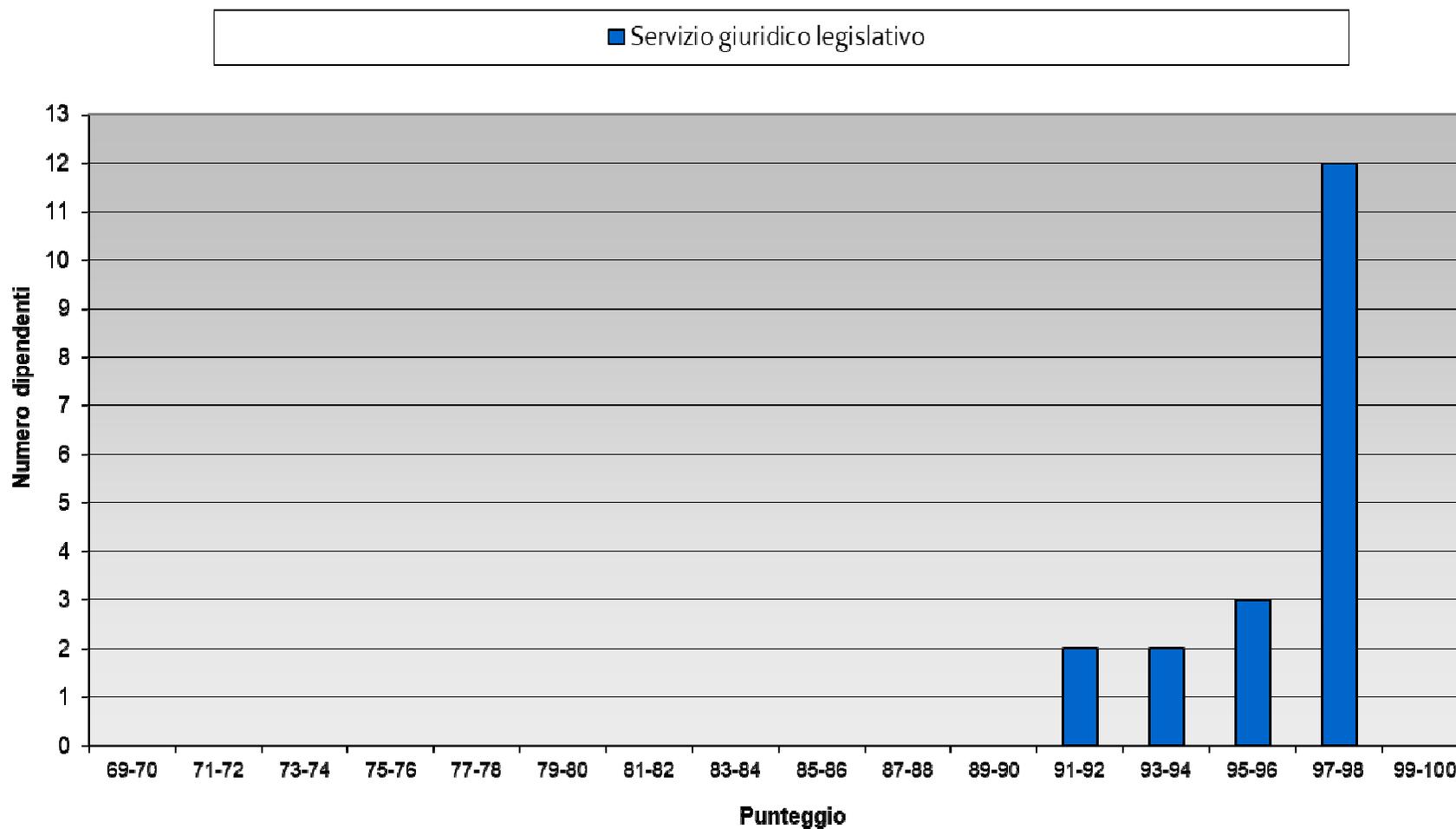


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni del personale non dirigente anno 2021

■ Servizio sistemi informativi e affari generali

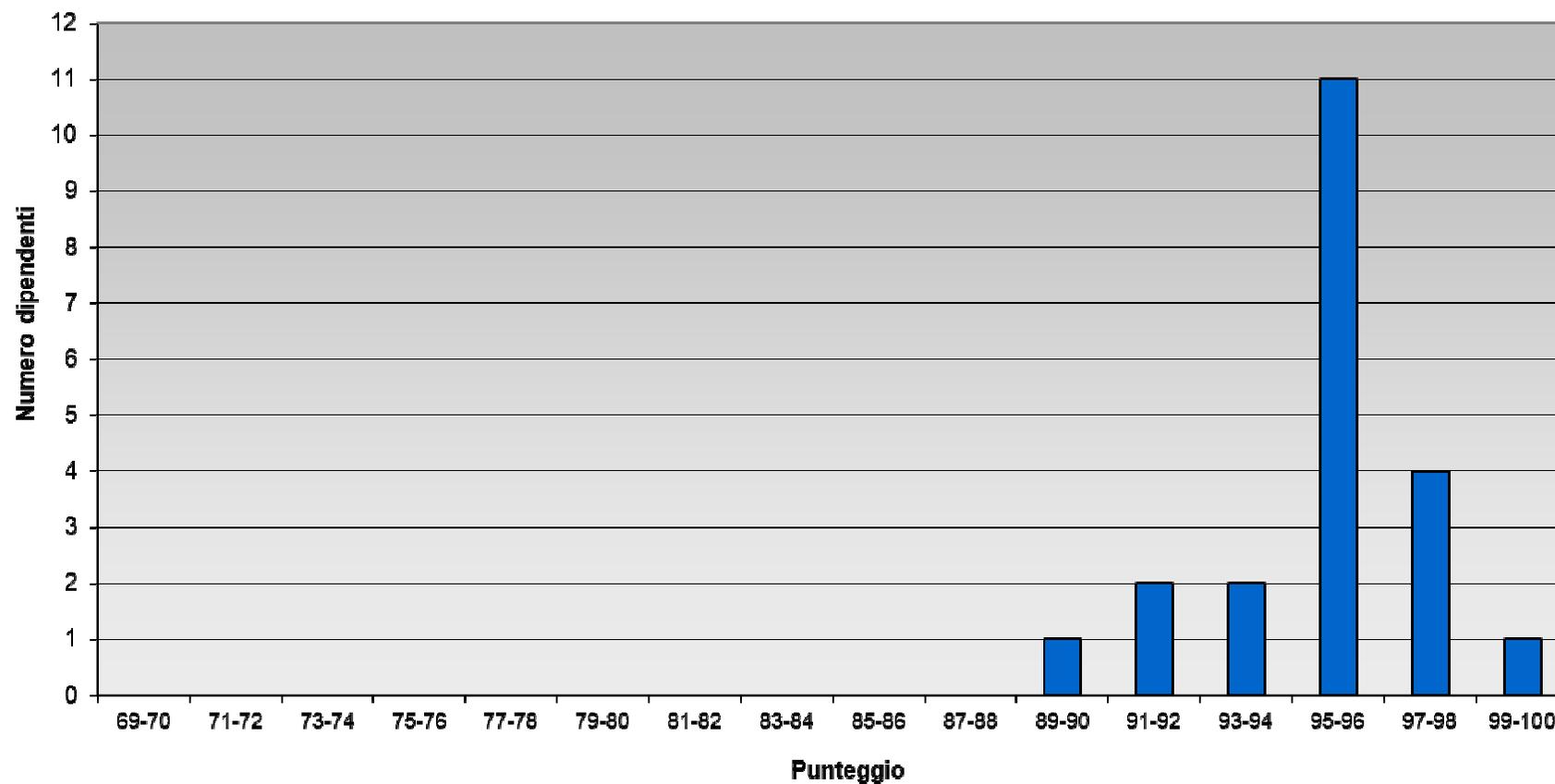


CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni del personale non dirigente anno 2021



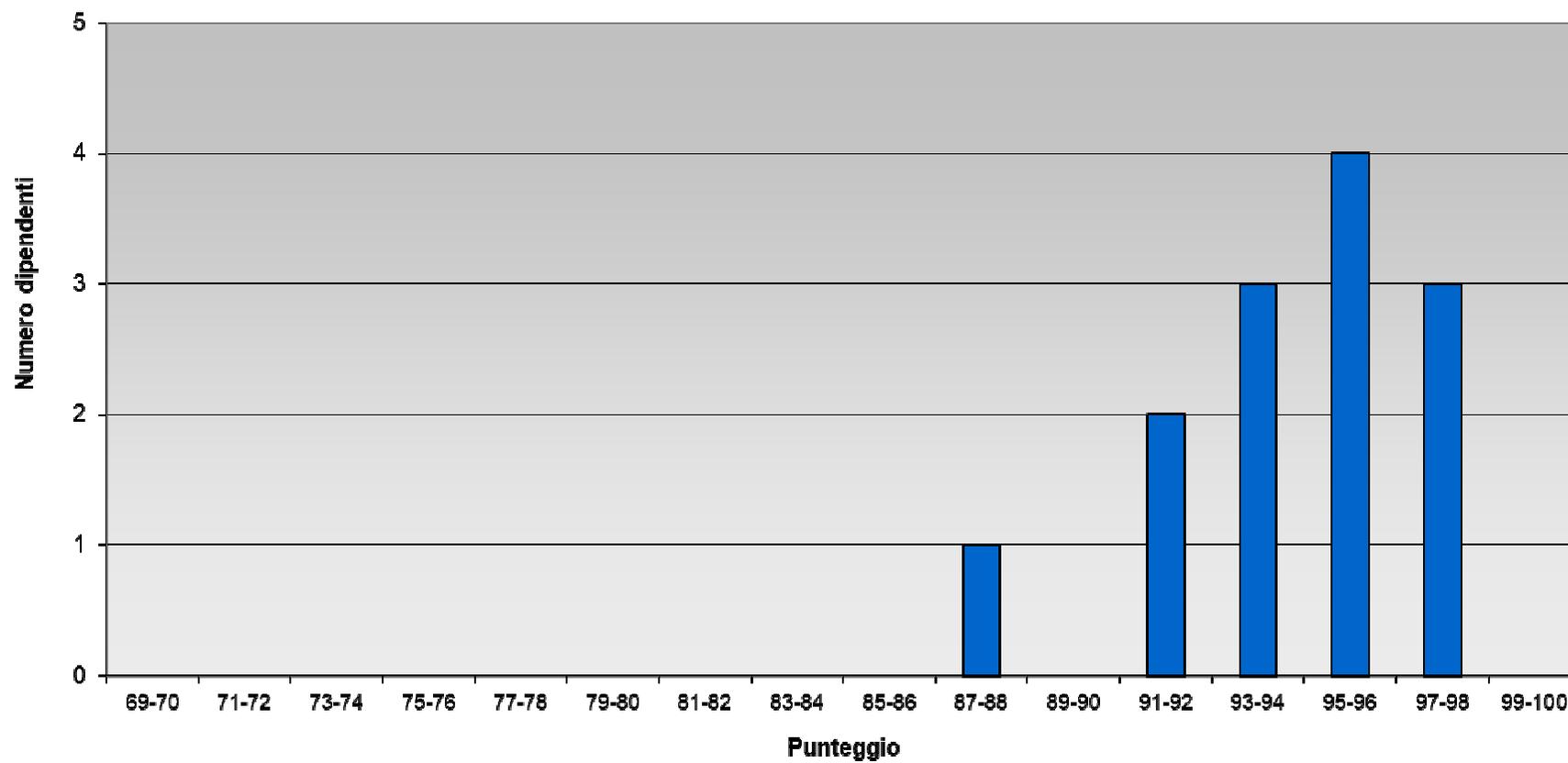
CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni del personale non dirigente anno 2021

■ Servizio Organi di garanzia



CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA Valutazioni del personale non dirigente anno 2021

■ Servizio comunicazione e informazione



Risorse finanziarie e andamento della spesa

Come disposto dall'articolo 176 del Regolamento interno e dall'articolo 15 del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello a cui si riferisce l'esercizio finanziario, accerta con delibera il conto consuntivo delle entrate e delle spese per il funzionamento del Consiglio medesimo che viene successivamente sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare per l'approvazione finale entro il 30 giugno.

Il conto consuntivo del Consiglio regionale relativo alle entrate e alle spese dell'anno 2021 è stato accertato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 375 del 28 aprile 2022 ed approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 103 del 24 maggio 2022.

Il rendiconto per l'anno 2021 viene pubblicato sul sito web istituzionale del Consiglio regionale nella sezione "Attività" (alla voce "deliberazioni") e ai sensi dell'articolo 29, comma 1, del decreto legislativo n. 33/2013, nell'apposita voce "Bilanci" della sezione "Amministrazione trasparente".

Al rendiconto vengono allegati quelli dei gruppi consiliari, ai sensi dall'articolo 15 bis della L.R. 52/1980; al medesimo documento è altresì allegato, come disposto dall'articolo 41, comma 1, del decreto legge n. 66/2044 (convertito in legge dalla legge n. 89/2014), un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 231/2002 con l'indicazione delle misure previste per consentire la tempestività dei pagamenti, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del d.lgs. 33/2013.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 il Consiglio regionale applica le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle pubbliche amministrazioni introdotte dal d.lgs. 118/2011. Dall'esercizio 2017 il Consiglio affianca alla contabilità finanziaria un sistema di contabilità economico patrimoniale; come previsto dal citato d.lgs. 118/2011 al rendiconto sono allegati, a fini conoscitivi, anche lo stato patrimoniale e il conto economico 2021.

Il totale complessivo delle **Entrate** accertate e riscosse è stato di **euro 13.840.976,18**, al netto delle partite di giro; costituite principalmente dai trasferimenti al Consiglio dei fondi stanziati nel bilancio regionale per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio stesso (euro 13.680.000,00). Di essi euro 3.350.000,00 sono stati destinati ai fondi di accantonamento. In particolare, euro 350.000,00 al fondo di accantonamento per l'erogazione delle indennità di fine mandato ed euro 3.000.000,00 al fondo rischi e contenzioso, costituito in attesa della pronuncia di costituzionalità sugli articoli 1 e 3 della legge regionale 2/2015, nella parte in cui, per finalità di contenimento dei costi di rappresentanza politica, è stata stabilita la riduzione degli assegni vitalizi.

In vista della stipula, con decorrenza 1° gennaio 2022, del nuovo contratto di fornitura del servizio di tesoreria che, per la prima volta, prevede a carico del bilancio del Consiglio una commissione sulla liquidità da applicare alle giacenze di cassa, è sorta l'esigenza di ridurre, già nel corso del 2021, l'ammontare della giacenza di cassa del conto intestato al Consiglio regionale. A tal fine i trasferimenti dei fondi stanziati nel bilancio regionale per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio sono stati legati alle concrete esigenze di cassa. Della somma stanziata e impegnata nel bilancio regionale e accertata nel bilancio del Consiglio (euro 22.680.000,00) sono stati

complessivamente trasferiti euro 13.680.000,00. Ciò ha consentito di portare il fondo cassa da euro 6.330.228,56 a euro 1.764.317,81 e ha conseguentemente prodotto un residuo attivo di euro 9 milioni.

Nel corso del 2021 sono state inoltre iscritte in entrata la quota libera del risultato di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto 2020 per la sua restituzione al bilancio della Regione (euro 1.704.178,62) e la quota vincolata (euro 295.680,53) ovvero quanto non utilizzato nel corso del 2020 delle assegnazioni disposte dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'esercizio delle funzioni delegate affluite al bilancio del Consiglio regionale, per la conseguente attribuzione al Co.re.com., secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, legge regionale 10 aprile 2001, n. 11.

Il totale della **Spesa** sostenuta, al netto delle partite di giro, è stato di **euro 18.406.886,93**. Compongono la Spesa la missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), la missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali), la missione 20 (Fondi e accantonamenti) e la missione 99 (Servizi per conto terzi-partite di giro).

La principale voce riguarda la spesa per i servizi istituzionali, generali e di gestione (missione 1, euro 18.288.391,12) e, in particolare, la spesa per organi istituzionali (programma 1 euro 16.846.201,46) impiegata principalmente per il pagamento delle competenze spettanti ai consiglieri in carica (euro 6.357.553,89) e agli ex consiglieri (euro 7.535.608,91).

Dal 2014 il dato relativo alla spesa per il trattamento economico dei consiglieri si è attestato abbondantemente sotto i 6 milioni e 500 mila euro, in virtù della riduzione del numero dei consiglieri (da 59 a 49) e delle disposizioni sul trattamento indennitario introdotte dalla legge regionale 9 agosto 2013, n. 10.

Relativamente alle competenze erogate agli ex consiglieri va evidenziato che secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 8, della legge regionale n. 8/2019 dal 2021 gli assegni vitalizi vengono rivalutati annualmente sulla base dell'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo (FOI). Peraltro ciò ha fatto registrare un modesto aumento della spesa rispetto al 2020 (poco meno di euro 40 mila euro pari a circa lo 0,50%).

L'andamento della spesa per contributi ai gruppi consiliari, passata da quasi 3 milioni (euro 2.983.839,37) registrati nel 2012 a meno di 480 mila euro rilevati sin dall'esercizio 2014 e sotto i 400 mila euro negli ultimi due anni, è stato confermato anche nel 2021 anno in cui sono stati impiegati complessivamente euro 388.090,84, (euro 305.310,84 di contributo per spese di funzionamento ed euro 82.780,00 erogati a titolo di contributo da destinarsi alla spesa per il personale).

Fanno parte del programma 1 anche le spese per le competenze, il funzionamento e l'attività degli organi collegiali e di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale (euro 313.071,45), le spese per l'attività di rappresentanza (euro 162.246,94), le spese per l'informazione istituzionale (euro 133.542,22), nonché quella per la restituzione al bilancio regionale dell'avanzo libero risultante dal rendiconto 2020 (euro 1.704.178,62).

Oltre al programma 1, costituiscono la missione 1 il programma 2 (Segreteria Generale), il programma 3 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato), il programma 8 (Statistica e sistemi informativi) e il programma 10 (Risorse umane).

La spesa sostenuta al programma 2 (Segreteria Generale – euro 144.920,01) è costituita dalle spese di resocontazione delle sedute consiliari (euro 38.417,08) e di assistenza tecnica per la gestione degli impianti elettronici (euro 106.502,93)

Al programma 3 (Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato – euro 877.030,60) sono state registrate le spese di mantenimento e funzionamento delle sedi consiliari. Tra di esse si segnalano le spese per la vigilanza e la pulizia delle sedi (euro 566.118,14), le spese per la locazione di apparecchiature di fotoriproduzione (euro 79.189,22) e le spese per il noleggio di *hardware* (euro 131.019,64). Per l'acquisto di beni sono state impiegate risorse per euro 70.074,11 di cui euro 39.742,72 per mobili e arredi (principalmente utilizzati per la sostituzione delle

poltrone per l'Aula), euro 13.159,70 per l'acquisto di quotidiani per la biblioteca e gli uffici Euro 12.608,10 per carta, cancelleria e stampati, euro 4.445,99 per materiale informatico.

Al programma 8 (Statistica e sistemi informativi – euro 387.623,59) si segnalano le spese per il servizio di assistenza informatica (euro 127.235,57), per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva dei sistemi informatici del Consiglio finalizzati all'informatizzazione dell'attività consiliare e dell'Ufficio di presidenza (euro 190.287,74). Fanno parte di questo programma anche le spese e per la manutenzione dei siti *internet* e *intranet* e per il servizio *hosting* (euro 61.604,20).

Al programma 10 (Risorse umane – euro 32.615,46) sono riportate le spese sostenute per il trattamento economico dei componenti l'Organismo di valutazione del Consiglio regionale (euro 18.864,00) e per i corsi di formazione del personale (euro 13.751,46).

Relativamente alle altre missioni, si segnalano le spese, pari ad euro 118.495,81, iscritte alla missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali), tra cui quelle destinate all'acquisto di materiale bibliografico per la biblioteca consiliare (euro 78.579,23) e le spese per l'abbonamento a banche dati (euro 30.146,40).

A fine esercizio l'avanzo di amministrazione è risultato pari a **euro 9.919.127,65**.

Parte dell'avanzo di amministrazione, euro 6.797.736,51, viene accantonata per la corresponsione delle indennità di fine mandato (euro 1.775.950,69), per soddisfare le richieste di coloro che intenderanno avvalersi della facoltà di ottenere la restituzione dei contributi versati per la corresponsione dell'assegno vitalizio prevista dall'articolo 17, comma 6, della legge regionale n. 18/2011 (euro 2.021.785,82) e per il pagamento delle spese derivanti dall'eventuale pronuncia di incostituzionalità degli articoli 1 e 3 della legge regionale 2/2015 nella parte in cui, come detto, è stata stabilita la riduzione degli assegni vitalizi (euro 3 milioni). Costituisce l'avanzo anche la quota vincolata, pari a euro 141.230,33, corrispondente a quanto non utilizzato dei fondi assegnati al Co.Re.Com. dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e la parte libera (euro 2.980.160,81) che, come per gli anni scorsi, verrà restituita all'amministrazione regionale.

Biblioteca consiliare “Livio Paladin”



Attiva dal 1972 per rispondere alle esigenze di ricerca e documentazione dell'Assemblea legislativa regionale, la Biblioteca, intitolata al giurista Livio Paladin, è specializzata in materie giuridico-economiche. Scopo primario è quello di fornire strumenti informativi, bibliografici e documentari utili all'esercizio del mandato dei Consiglieri in carica, di quelli delle passate legislature e dei funzionari degli uffici consiliari nonché di altri dipendenti della Regione; cura, inoltre, la raccolta e la conservazione del Bollettino Ufficiale della Regione, degli atti consiliari (resoconti e verbali) e legislativi, delle pubblicazioni ufficiali della Regione; redige cataloghi, bibliografie speciali e pubblica in rete informazioni bibliografiche e documentazione.

Nel tempo si è quindi affermata come centro bibliotecario-documentale integrato e, alla priorità istituzionale, si affianca l'apertura alla consultazione per tutti i cittadini; oltre alla consultazione dei patrimoni librari vengono resi disponibili *dossier*, spogli di periodici, bollettini e leggi. La Biblioteca assicura a tutti un servizio di assistenza, consulenza, informazione e orientamento documentali: è possibile, infatti, ottenere assistenza per una bibliografia personalizzata di primo orientamento su specifiche aree di interesse. Inoltre è attivo il servizio "Chiedi al bibliotecario" che consente di chiedere, anche per via telefonica o *e-mail*, informazioni bibliografiche o legislative, quesiti brevi nelle materie di specializzazione della Biblioteca e assistenza nella consultazione degli strumenti repertoriali. Infine, è fornito il servizio di attivazione della tessera sanitaria quale Carta Regionale dei Servizi (CRS).

La Biblioteca è aperta al pubblico lunedì e mercoledì dalle ore 9.00 alle 17.30, martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 16.30, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

La Biblioteca è disciplinata da un apposito Regolamento approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con deliberazione n. 231 del 17 marzo 2015.

Adesione alle reti bibliotecarie

La Biblioteca aderisce:

- alla rete delle biblioteche consiliari che nasce allo scopo di condividere i patrimoni documentali delle Assemblee legislative, offrendo attraverso un'unica interfaccia la possibilità di consultare i patrimoni librari delle Biblioteche consiliari;
- al Polo SBN TSA, una rete di biblioteche di varia tipologia del Friuli Venezia Giulia, coordinata dal Sistema bibliotecario dell'Università di Trieste; la rete del polo costituisce un catalogo unico e integrato dei documenti (*Biblioest*) posseduti dalle biblioteche partecipanti ed è parte integrante del Servizio Bibliotecario Nazionale.
- al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con la cooperazione delle Regioni e dell'Università coordinata dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU).

Commissione di vigilanza

Sovrintende la gestione della Biblioteca un'apposita Commissione di vigilanza composta da un Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza, che la presiede, e da quattro Consiglieri (due di maggioranza e due di opposizione) nominati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su designazione del Presidente del Consiglio regionale.

Nel 2021 i componenti della Commissione di vigilanza della Biblioteca sono stati i Consiglieri regionali:

- Simone Polesello (Presidente – Lega Salvini)
- Elia Miani (Lega Salvini)
- Mara Piccin (FI)
- Francesco Russo (PD)
- Andrea Ussai (M5S)

Archivio fotografico

Presso la Biblioteca, è conservato dal 2006 un archivio fotografico che raccoglie materiali fotografici analogici e digitali, audiovisivi e documentari della storia istituzionale, politica, socioculturale e territoriale della Regione. La raccolta consta di circa 160.000 fotografie, di cui 45.000 positivi, 100.000 negativi su pellicola e 15.000 diapositive, e riunisce l'archivio professionale del fotografo triestino Renato Rizzo (1938), l'archivio storico della Giunta Regionale e quello del Consiglio regionale.

Nel corso del 2021 è stata affidato a una ditta esterna lo studio del fondo e, da un primo sopralluogo, è emerso che la documentazione oggetto dell'intervento consta di 4 fondi distinti:

- fondo della Giunta regionale, di cui più di 10.000 materiali fotografici sono catalogati e consultabili online nel sito dell'ERPAC; l'autore di molti di questi scatti è il fotografo triestino Renato Rizzo;
- fondo del Consiglio regionale;
- fondo AIAT: fotografie raccolte in album;
- album fotografico donato dalla famiglia di Wilma Černic riguardante la guerra d'Etiopia negli anni Trenta.

Dopo aver concluso lo studio, la Ditta procederà alla catalogazione di 6.000 documenti fotografici.

Fondo Gefter Wondrich

Grazie alla donazione di Giorgio Gefter Wondrich, figlio di Riccardo Gefter Wondrich, il Consiglio regionale ha acquisito un importante Fondo documentale costituito da testi giuridici, di economia e letteratura in lingua prevalentemente tedesca, nonché in francese e italiano.

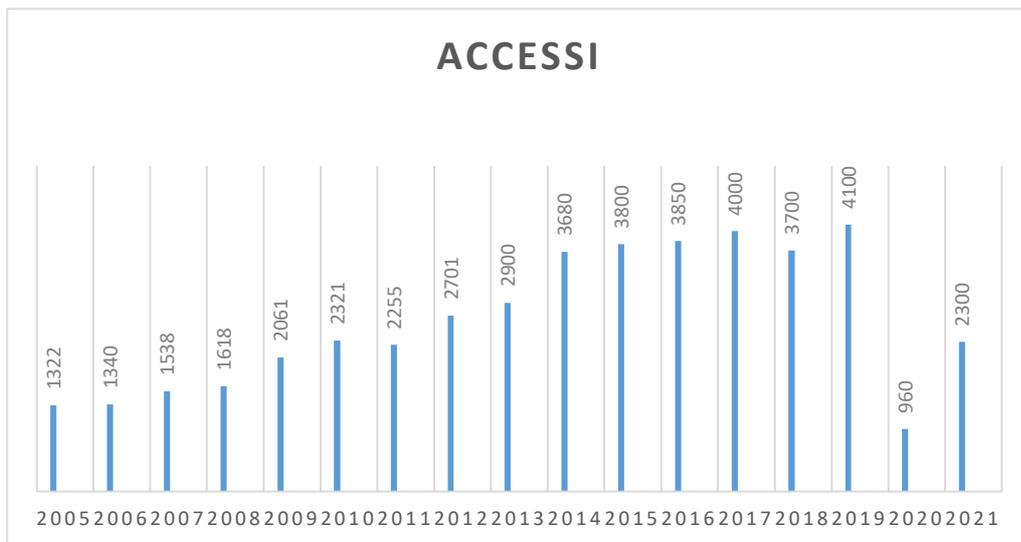
La collezione è costituita da circa 1.000 volumi della biblioteca che fu del nonno e del papà di Giorgio Gefter Wondrich: il nonno Giorgio aveva iniziato la collezione che venne poi continuata e ampliata da Riccardo Gefter Wondrich, legionario fiumano, avvocato e nel 1958 deputato della Repubblica a Roma per il Movimento Sociale Italiano.

Le cifre della Biblioteca anno 2021

Utenti in Biblioteca	2.300
Prestiti librari	3.007
Riviste e quotidiani consultati	1.020
Volumi catalogati	1.789
Opere inventariate	40.033
Periodici in abbonamento	206
Abbonamenti a quotidiani locali e nazionali	14

La Biblioteca nel 2021 ha vissuto un momento di assestamento, dopo il crollo dei dati statistici del 2020: nel corso dell'anno si è verificato un ridimensionamento dei servizi offerti al personale del Consiglio e al pubblico, dovuto anche a una riorganizzazione del lavoro che si è svolto anche da remoto, venendo incontro a richieste informative tramite la posta elettronica e i canali *social*.

Le presenze rilevate indicano un ritorno alla frequentazione di persona della sede: sono stati 2.300 gli utenti che vi hanno acceduto fisicamente (gli accessi erano appena 960 nel 2020, ma ben 4.100 nel 2019), mentre le richieste online si attestano sui livelli precedenti all'emergenza sanitaria. Anche la consultazione dei periodici ha segnato una ripresa rispetto al primo anno della pandemia (1.020 consultazioni rispetto alle 655 del 2020, ma nel 2019 erano ben 2.912).



I più assidui fruitori del servizio di consultazione di periodici si confermano i funzionari dell'Amministrazione regionale (997), seguono gli utenti esterni pubblici e privati (15); pressoché stabile il numero dei funzionari del Consiglio (4); si conferma in generale molto modesta la fruizione da parte dei Consiglieri regionali (solo 1) e del personale dei Gruppi consiliari (3).



I prestiti effettuati registrano una lieve diminuzione: nel 2021 ammontano a 3007, con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (erano 3.354 nel 2020 e 3.244 nel 2019); questo servizio viene fruito nel 60% dei casi da utenti esterni e nel 30% da utenti interni; il rimanente 10% dei prestiti avviene tra biblioteche.

Per quanto riguarda le ricerche specialistiche effettuate dalla Biblioteca, i dati si riferiscono a quelle effettuate tramite posta elettronica e, solo parzialmente, a quelle effettuate in presenza (per motivi organizzativi, non è stato possibile tener conto di tutte le richieste esaudite in presenza e in formato cartaceo): le richieste così pervenute nel 2021 sono state **80** e hanno riguardato **40 utenti**.

Infine, anche con riferimento alla catalogazione, il dato del 2021 risulta in ripresa (1.789 volumi rispetto i 1.669 del 2020, ma nel 2019 erano 2.091).

Consuntivo attività 2021

Bollettino delle nuove accessioni librarie

Come per gli anni precedenti, è stata garantita all'utenza interna la possibilità di essere informata sulle acquisizioni della Biblioteca attraverso il periodico "Novità dalla Biblioteca", che segnala semestralmente, con la riproduzione delle relative copertine, le pubblicazioni di maggiore interesse, classificate per grandi aree tematiche. Le monografie di maggior interesse sono corredate da brevi *abstract*.

Archivi legislativi

Anche per il 2021 sono stati resi disponibili in sede, attraverso il servizio di documentazione, gli archivi *Infoleges*, *Easy find* (Cassazione), *Guritel*.

A disposizione del pubblico per l'effettuazione di ricerche giuridiche online, anche assistite, qualificate risorse documentali tra le quali si segnalano quelle di *Wolters Kluwer Italia*.

Periodici

Nel 2021 è stata garantita la consultazione di periodici a carattere giuridico, LEXITALIA.IT, GIUSTAMM.IT, nonché la fruizione dei servizi telematici dell'Associazione ASTRID che consentono di disporre in tempo reale di aggiornamenti, documentazioni ed approfondimenti in materia giuridica.

Lungo l'intero corso dell'anno di riferimento è stato operativo il sistema di monitoraggio della consultazione dei periodici che include anche la raccolta dei dati relativi alla tipologia dell'utenza.

Ai fini di una più capillare informazione dell'utenza, si è provveduto, anche per il 2021, alla pubblicazione interna del catalogo "I Periodici in Biblioteca" che presenta informazioni utili sui contenuti dei periodici e consente una più facile consultazione.

Sempre attivo nel 2021 il servizio "La Biblioteca informa": con tale servizio l'utente può richiedere alla Biblioteca di essere aggiornato, per posta elettronica, in merito alle uscite delle riviste di interesse, nonché di ricevere il sommario delle pubblicazioni prescelte. A fine 2021 gli utenti sono stati **467** (valore stabile: anche nel 2020 gli utenti sono stati 467, mentre nel 2019 erano 460).

Titoli analitici

Nel corso del 2021 la struttura ha inserito nel programma di catalogazione SBN (Sistema Bibliotecario Nazionale) **10.033** titoli analitici, ossia la citazione bibliografica di titoli tratti da articoli di riviste o da monografie. Parte di queste citazioni vengono successivamente registrate in una banca dati creata nell'*Intranet* consiliare.

Postazioni internet riservate agli utenti

La Biblioteca, nell'ambito del progetto PASI (Punti per l'Accesso ai Servizi Innovativi), finanziato dalla Regione, che si propone di incrementare l'accesso dei cittadini ai servizi *on-line* (compresi quelli erogati dalle Pubbliche Amministrazioni), consente a tutti di accedere gratuitamente alle risorse disponibili in rete: sono state rese disponibili al pubblico 4 postazioni che a causa Covid-19 nel 2021 sono state ridotte a 2 (le postazioni risultano costantemente occupate).

Eventi in biblioteca

Nel corso del 2021 sono stati sospesi tutti gli eventi in sede a causa dell'emergenza del Covid-19.

Il 17 settembre 2021 la Biblioteca ha partecipato a "PordenoneLegge" con la presentazione del libro "*Resistenza senz'armi*" di Vincenzo Bertolone, Paoline Editoriale Libri.

Consiglio on-line e servizi web

Il sito del Consiglio regionale affianca sempre più alla oramai consolidata divulgazione dell'attività legislativa e degli organi consiliari quella, in continua espansione, riguardante aspetti più prettamente amministrativi della gestione consiliare. Un significativo passo avanti in quest'ottica è rappresentato dalla sezione "Amministrazione trasparente", obbligatoria per i siti istituzionali di ciascuna pubblica amministrazione ai sensi del d.lgs. 33/2013 che identifica puntigliosamente sia come deve essere organizzata tale sezione sia tutti i contenuti che devono essere pubblicati.

Costantemente aggiornate e fruibili, grazie ad una struttura redazionale diffusa, anche tutte le informazioni sui vari aspetti dell'organizzazione della struttura consiliare e delle attività dei relativi organi; alla voce "Attività" del sito sono disponibili una serie di banche dati che consentono di reperire il calendario lavori dell'Aula e delle Commissioni, le convocazioni delle sedute dell'Assemblea e dei singoli Organi consiliari, i verbali d'Aula, i resoconti consiliari, i verbali delle Commissioni e del Comitato, le petizioni, mozioni, interpellanze, interrogazioni (a risposta orale scritta o immediata), gli ordini del giorno, i voti alle Camere, gli atti di indirizzo, le deliberazioni, ecc.

La *home page* del sito *internet* www.consiglio.regione.fvg.it applica a tutti i suoi contenuti le nuove tecniche *web design responsive*: per gli utenti, il portale è dunque uno strumento di accesso facilitato alle informazioni ricercate, consentendo la consultazione sia da *personal computer*, che da *tablet* e *smartphone*.

Importante è pure la nuova versione dell'annuario digitale che permette di "sfogliare" il volume "tradizionale" con i vantaggi dell'innovazione tecnologica per le ricerche. Tra i contenuti anche la pubblicazione *online* degli archivi digitali riguardanti i resoconti integrali d'Aula, presenti sul sito dalla prima seduta della I legislatura che ebbe inizio nel maggio del 1964.

Accessi al sito web CR 2021	
Visitatori che hanno visitato una volta sola	257.184
Visite complessive	651.902
Visite da mobile	366.881
Media pagine visualizzate per visita	3,80
Media visite giornaliere	1.786
Totale pagine visualizzate	2.474.796

- **Banca dati "Leggi regionali"**

La Banca dati delle normative regionali è il canale informativo gratuito che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia mette a disposizione dei cittadini per la consultazione dei testi normativi emanati dalla Regione dal 1964.

Al suo interno sono disponibili le sezioni dedicate alle leggi statutarie, alle leggi regionali, ai regolamenti di attuazione delle leggi regionali approvati con Decreto del Presidente della Regione (quelli approvati dal 1998), nonché ai regolamenti consiliari. Sono pure disponibili, a partire dal 2014, i Regolamenti vigenti, approvati con Decreto del Presidente della Regione, attuativi di normativa statale ed europea.

Accessi alla Banca Dati Leggi regionali CR 2021	
Visitatori che hanno visitato una volta sola	137.230
Visite complessive	294.537
Media pagine visualizzate per visita	3,29
Media visite giornaliere	806
Totale pagine visualizzate	967.648

- **Banca dati "Iter leggi"**

La banca dati "Iter leggi" rende disponibili sul sito web consiliare le informazioni riguardanti tutte le fasi del processo legislativo relativo ai singoli progetti di legge. L'archivio comprende i progetti di legge regionale e quelli di legge nazionale d'iniziativa del Consiglio regionale ed è organizzata per schede riassuntive dei singoli procedimenti.

Accessi alla Banca Dati Iter Leggi CR 2021	
Visitatori che hanno visitato una volta sola	10.307
Visite complessive	22.803
Media pagine visualizzate per visita	4,07
Media visite giornaliere	254
Totale pagine visualizzate	92.919

- **Consiglio@vvisami**

Il servizio *on demand* "Consiglio@vvisami" offre l'opportunità, previa registrazione dal sito www.consiglio.regione.fvg.it, di ricevere nella propria casella di posta elettronica una *web letter* con gli ultimi aggiornamenti - nelle categorie d'interesse selezionate - effettuati sul sito.

Le categorie proposte sono quattro:

1. informazioni ed eventi;
2. comunicati dell'agenzia di stampa consiliare ACON;
3. calendario dei lavori consiliari;
4. *iter* dei progetti di legge.

Per quest'ultima è prevista la possibilità di scegliere anche i settori organici d'interesse.

- **Il Consiglio è "Social"**

Il Consiglio Regionale ha una propria pagina *Facebook* (Consiglio regionale FVG) nella quale si condividono degli argomenti già pubblicati sul sito internet.

Nel 2021 sono **210.670** le persone che hanno visualizzato o interagito con le pagine *Facebook* del Consiglio con un incremento del 23,5% rispetto all'anno precedente, mentre l'*account* ha ottenuto **4.086** "Mi piace" (nel 2019 erano 3.513 e nel 2020 3.841).

Il Consiglio ha anche un proprio *account Twitter* sul quale vengono utilizzati i medesimi filoni/temi del profilo *Facebook*, ma con linguaggio e tempi differenti (posto il diverso *target* raggiunto: molti *follower* sono infatti legati all'ambiente politico regionale, al mondo del giornalismo e dell'associazionismo). Su tale *account* viene data evidenza dello svolgersi dei lavori dell'Assemblea (inizio, fine, comunicati stampa, sospensioni, riunioni dei Capigruppo di variazione dei lavori) e settimanalmente viene pubblicata l'info-grafica con il calendario lavori consiliari. Il numero medio di visualizzazioni mensili dei *tweet* del Consiglio è stato **9.422**.

Attività Agenzia Consiglio Notizie (ACON)

Nel corso del 2021, nonostante il perdurare delle restrizioni dovute all'epidemia sanitaria del Covid-19, l'Agenzia Consiglio Notizie (Acon) ha prodotto **3.659 news** (pubblicate sul sito *web* ufficiale del Consiglio regionale e inviate agli organi di stampa), con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente (che, a sua volta, aveva fatto registrare un +14% rispetto al 2019).

In corso d'opera è stata anche rafforzata la produzione video destinata alle emittenti e sono state realizzate e pubblicate su *Facebook* **153 clip audio-video** (+53% rispetto al 2020) destinate al contatto diretto istituzione-cittadino.

Nel contempo è stata confermata una costante produzione fotografica per l'attività dell'Assemblea e degli Organi consiliari, inviando conseguentemente agli utenti immagini di cronaca politica in tempo reale.

È stata, altresì, mantenuta la lista *broadcast* Acon Fvg grazie alla quale il Presidente, i Consiglieri e gli addetti stampa dei Gruppi consiliari sono stati costantemente informati rispetto al flusso informativo di Arc e Acon, delle principali agenzie di stampa che si occupano del Friuli Venezia Giulia e delle informazioni nazionali più rilevanti.

Tra le varie attività è stata infine confermata per tutte le sedute d'aula del 2021 e per la conferenza di fine anno la diretta a 360 gradi su *Facebook*.

Utilizzo Sala multimediale “Tiziano Tessitori”

La Sala multimediale è ubicata al piano terra del palazzo di piazza Oberdan 5 (Trieste), con ingresso indipendente; dispone di 67 posti a sedere, nonché di ulteriori due postazioni per accogliere partecipanti con difficoltà motorie.

La Sala è attrezzata per le videoconferenze e dispone di cabine per la traduzione simultanea; in via prioritaria è destinata alle attività istituzionali del Consiglio regionale, degli Organi di garanzia e dell'Amministrazione regionale, ma è disponibile - previa autorizzazione - per lo svolgimento di seminari, convegni, incontri e riunioni di altri soggetti, pubblici o privati.

Le iniziative interne sono quelle promosse dagli Uffici consiliari, dell'Amministrazione regionale, degli Enti e delle Agenzie regionali, nonché di altri enti pubblici non tenuti al pagamento, ai sensi del Regolamento per l'uso della Sala medesima (ultima modifica delibera UP n. 320 del 29 luglio 2021). Viceversa, le iniziative esterne sono quelle promosse da ulteriori soggetti tenuti al pagamento per l'utilizzo della stessa.

Iniziative nella Sala multimediale anno 2021

Si fa presente che causa le restrizioni imposte dal Governo per il contenimento dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, la Sala Tessitori è stata utilizzata, solo a partire da giugno 2021, a capacità ridotta, secondo la normativa nazionale (platea: 22 persone; relatori: 3 persone; cabina regia: 1 persona; cabina traduzione: 3 persone).

Tipologia	Numero
Consiglio regionale	7
Amministrazione regionale	1
Altri Enti pubblici non tenuti al pagamento	3
Totale iniziative interne	11
Iniziative esterne	--
Totale iniziative	11

Il Consiglio regionale per i giovani: “Progetto scuola”

Il Consiglio regionale considera fondamentale il rapporto con i giovani e con il mondo della scuola: negli anni sono state sviluppate alcune iniziative dedicate ai giovani per offrire loro strumenti di conoscenza della attività consiliare e delle istituzioni regionali al fine di incentivarli allo studio della realtà politica, economica, sociale e culturale regionale. A tal fine nel 2017 il Consiglio regionale ha sottoscritto un protocollo di intesa con l'Ufficio scolastico regionale e le quattro Consulte provinciali degli studenti, formalizzando una collaborazione consolidata negli anni.

Nel 2021 si è rinnovata l'iniziativa “Studenti in Aula”, giunta alla quarta edizione, avviata dall'Assemblea legislativa in collaborazione con le quattro Consulte provinciali degli studenti e l'Ufficio scolastico regionale con l'obiettivo di promuovere l'educazione alla partecipazione democratica ed alla cittadinanza attiva per accrescere la cultura delle Istituzioni, dei diritti e doveri civici da parte dei giovani coinvolti; il progetto ha altresì la finalità di avvicinare i giovani alle istituzioni regionali attraverso il coinvolgimento e l'ascolto, per meglio comprendere i problemi e le aspettative di una generazione spesso poco vicina al mondo della politica. Attraverso un percorso formativo, vengono forniti ai ragazzi gli strumenti didattici per elaborare uno o più progetti di legge su tematiche di attualità che, successivamente, vengono da loro stessi discussi in una vera e propria seduta d'Aula simulata.

Il progetto è stato presentato nel dicembre 2020 e si è sviluppato durante l'intero anno scolastico con diversi incontri formativi in cui i partecipanti si sono confrontati con lo scopo di comprendere la struttura del processo legislativo e di promuovere l'educazione alla democrazia e alla cittadinanza attiva nonché di aumentare la consapevolezza del valore delle Istituzioni e dei diritti e doveri di ciascun cittadino; le giornate formative, come nell'anno precedente, sono state svolte con lezioni *on-line* a causa dell'emergenza sanitaria. Le mozioni predisposte dagli studenti sono state illustrate e discusse nel corso di una seduta simulata dell'Assemblea svolta in videoconferenza il 26 maggio 2021.

Nel 2021 doveva proseguire pure il “Progetto scuola” che consiste nell'organizzazione di vere e proprie visite scolastiche del Palazzo di Piazza Oberdan 6, compresa l'Aula consiliare; durante la visita il personale addetto illustra i principali aspetti storici, artistici ed istituzionali del Palazzo. Purtroppo la pandemia del Covid 19 ha imposto la sospensione di questo progetto per l'intero 2021.

Mostre ed eventi in Consiglio regionale

La sede del Consiglio regionale apre le porte all'arte, ospitando esposizioni temporanee visitabili anche dai cittadini presso gli spazi attigui all'aula consiliare. Oltre alle tradizionali mostre pittoriche, più di recente si sono aggiunte delle esposizioni di artigianato artistico e rassegne fotografiche riguardanti temi d'interesse generale.

Nell'ultimo trimestre del 2021, dopo il lungo periodo durante il quale si sono protratte le restrizioni conseguenti all'emergenza sanitaria del Covid-19, è stato possibile riaprire all'arte le sale del Consiglio regionale, con l'allestimento di 4 mostre, dedicate rispettivamente: all'eccellenza fotografico-musiva della regione, alla commistione fra arte pittorica e poesia, all'artista friulano Luciano Ceschia e ai tradizionali presepi del Friuli Venezia Giulia.

Di seguito sono segnalate le mostre allestite nel 2021:

- ***"Il Mosaico in Bianco e Nero"*** – dal 06 ottobre

L'esposizione ha messo in luce il dialogo tra l'arte del mosaico e quella della fotografia, attraverso 46 scatti, fra immagini storiche a contemporanee, che portano la firma di importanti artisti: Antonio Baldini, Angelo Borghesan, Mario Cresci, Francesco Nonino, Francesco Radino, Roberto Salbitani, Carl Shubert, Stephen Shore e Olga Zamperio.

La mostra, che si inserisce all'interno del progetto "Spilimbergo città del mosaico", è stata voluta dall'amministrazione comunale di Spilimbergo, forte della collaborazione del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia (Craf) e della Scuola mosaicisti del Friuli, che a gennaio 2022 compirà 100 anni, e sarà itinerante fra gli ex capoluoghi di provincia e ad Aquileia, oltre ad altre città legate al mosaico al pari di Spilimbergo.

- ***"Cartoline e poesie dal mondo"*** – dal 10 novembre

Il progetto "Acquerello del Doge" è nato tre anni fa grazie a Sandra di Lenardo, Germana Snaidero e Lucia Zamburini che, nell'ambito del circolo artistico Quadrivium, hanno sviluppato l'idea di un centro di formazione permanente con *workshop* ed eventi espositivi e, successivamente, lanciato sul gruppo Fb *arteperlavita@acquerellodeldoge*, una sorta di grande augurio collettivo da realizzare attraverso l'arte.

Gli acquerelli sono stati ispirati da un bel numero di poesie, tradotte anche in inglese. Il riscontro è stato eccezionale: sono arrivate oltre 600 cartoline, alcune delle quali da Giappone e Australia, donate da maestri e appassionati acquerellisti ma anche studenti di istituti d'arte e dagli alunni della scuola primaria di Bertio.

Il ricavato sarà devoluto all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste per l'acquisto di un macchinario destinato ai bambini affetti da malattie dermatologiche rare.

- ***"Il dono di un talento. Viaggio nel mondo visionario di Luciano Ceschia"*** – dal 11 novembre

L'esposizione che raccoglie diverse opere dello scultore friulano Luciano Ceschia è stata organizzata, in occasione dei 30 anni dalla sua morte, dalla presidentessa dell'Associazione culturale *Femines*

furlanes fuertes Margherita Plos ed è stata inaugurata alla presenza del critico d'arte, on. Vittorio Sgarbi.

Il presidente Zanin ha così spiegato il senso dell'operazione culturale promossa dal Consiglio regionale: "Abbiamo inteso rendere omaggio a un grande artista della nostra terra, che nei suoi mappamondi metteva il suo piccolo paese, Coia, al centro del pianeta, e da lì vedeva il mondo. Mi ha sempre colpito questo legame con la terra e nel contempo l'apertura al mondo intero. Quasi una dimensione *glocal ante litteram*".

- **"Presepi FVG in mostra" – dal 14 dicembre**

La rassegna d'arte presepiale, allestita dall'Unpli Fvg (Coordinamento regionale dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia), consiste in una selezione dei presepi ammirabili nella chiesa di Sant'Antonio abate a Udine.

Attraverso l'impegno dei volontari delle Pro loco del Friuli Venezia Giulia è stato possibile allestire la 18ª edizione del Giro Presepi che ha trovato collocazione anche nella sede dell'Assemblea legislativa regionale; grazie al coinvolgimento delle scuole dell'infanzia e di quelle primarie sono stati inoltre realizzati una cinquantina di disegni e di testi per valorizzare il Natale.

Ulteriori iniziative ed eventi realizzati nel 2021

Nel corso del 2021, a cura dell'Ufficio di Gabinetto del Consiglio regionale, oltre al progetto "Ragazzi in Aula" e all'allestimento delle 4 mostre, sono state realizzate le seguenti iniziative:

Tipologia	Numero
Eventi*	5
Presentazioni di libri/video**	6
Commemorazioni in Assemblea	5
Adesioni a campagne di sensibilizzazione	12
Concessione del Patrocinio del CR	50
Riconoscimenti	4
Comitati d'onore	6
Totale iniziative	88

* **Eventi:**

- Giornata regionale della restituzione dell'onore – Cerimonia a Cercivento e proiezione docufilm a Paluzza;

- Premio Elogio eccellenze amministrazioni FVG in ambito europeo - Stati generali gioventù responsabile;
- Premiazione Bando Aiccre "L'Europa che vorrei – A 80 anni dal Manifesto di Ventotene";
- Convegno "Dare forma alla casa della democrazia europea" alla presenza del presidente del Comitato delle Regioni A. Tzitzikostas;
- Celebrazione centenario Milite ignoto - spettacolo teatrale "Il figlio ritrovato".

**** Presentazioni di libri/video:**

- "I Carabinieri del Friuli Venezia Giulia";
- "Ultimo appuntamento sul Tagliamento" (Nadia Orlando);
- "Repubblica Europea" (Accademia europeista del Friuli Venezia Giulia);
- "E nel silenzio il canto. Turolfo vivo: parole e musica per domani";
- "La memoria della Terra (Viaggio negli Ecomusei del FVG)" (Ente Friuli nel Mondo);
- "Mostre in Consiglio regionale 1999-2020".

La produzione normativa del Consiglio regionale

Il 2021 ha visto l'approvazione di 25 leggi contro le 27 del 2020.

Indicatore dimensionale	2021	2020	2019
Leggi	25	27	25
Articoli	641	513	618
Commi	3.101	2.092	2.898
Caratteri	1.454.052	1.015.233	1.276.547

Nel confronto con il 2020, i dati dimensionali della produzione legislativa registrano tuttavia valori in moderato incremento rispetto a tutti gli indicatori dimensionali presi in considerazione: numero di articoli (da 513 a 641, con un incremento del 25%), numero di commi (da 2.092 a 3.101, con un incremento del 48%) e numero di caratteri (da 1.015.233 a 1.454.052, con un incremento del 43%).

Volume ed esiti degli emendamenti - Anno 2021

Esito	Commissione	Assemblea	Commissione + Assemblea
Approvati	135	551	686
Respinti o ritirati	17	1.180	1.197
Totale presentati	152	1.731	1.883

Anche nel 2021 si conferma la tendenza dei titolari dell'iniziativa legislativa a presentare gli emendamenti in Aula piuttosto che nelle Commissioni: si tratta, infatti, di quasi il 92% del totale degli emendamenti relativi ai progetti di legge approvati. Tale percentuale è analoga a quella registrata nel 2020 (91%).

La scelta preferenziale dell'Assemblea quale sede emendativa prosegue, e anzi si rinforza, anche nel 2021 analogamente a quanto avvenuto sia negli anni 2019-2020 che nell'intera XI legislatura. Tale tendenza non sembra frenata dalla considerazione per la quale l'Assemblea, rispetto alla Commissione, risulti essere la sede meno idonea agli approfondimenti di merito dei testi normativi.

Sono sempre numerosi gli emendamenti che vengono respinti o ritirati in sede d'Assemblea (pari al 68,16% sul totale dei presentati); appare notevolmente maggiore la condivisione delle modifiche proposte in sede di Commissione dove la percentuale degli emendamenti approvati è del 88,81%.

Funzione di indirizzo e controllo sull'esecutivo – Petizioni

Indirizzo e controllo

Gli atti riconducibili alla funzione di indirizzo e controllo sulla Giunta regionale si dividono in atti di sindacato ispettivo (interpellanze e interrogazioni) e atti di indirizzo politico (mozioni e ordini del giorno).

Atti di sindacato ispettivo presentati nel 2021

	Atti presentati	Percentuale
Interpellanze	7	1%
Interrogazioni a risposta scritta	60	12%
Interrogazioni a risposta orale	208	42%
Interrogazioni a risposta immediata	228	45%
Totale	503	100%

I dati per il 2021 confermano un progressivo e costante aumento: dai 493 atti presentati nel 2020 si passa ai 503 del 2021 (nel 2019 erano 375). Più in particolare, si rileva un incremento rispetto all'anno scorso per le interrogazioni a risposta orale (erano 140 nel 2020), mentre si registra una diminuzione con riferimento a quelle a risposta scritta (erano 85 nel 2020) e a quelle a risposta immediata (260 nel 2020); il dato relativo alle interpellanze risulta invece sostanzialmente invariato (7 a fronte delle 8 del 2020).

Lo strumento più utilizzato continua a essere l'interrogazione nelle sue varie forme che incide per addirittura il 98,6% sul complesso degli atti presentati (anche nel 2020 era il 98%).

Attività di indirizzo politico in Assemblea - Anno 2021

	Atti presentati	Percentuale
Interpellanze	7	1%
Interrogazioni a risposta scritta	60	12%
Interrogazioni a risposta orale	208	42%
Interrogazioni a risposta immediata	228	45%
Totale	503	100%

L'attività di indirizzo politico diminuisce di poco rispetto al 2020 (440 atti presentati nel 2021, rispetto ai 442 del 2020).

Nel 2021 diminuiscono di poco le mozioni (79 presentate nel 2021, contro le 89 del 2020) e aumentano leggermente gli ordini del giorno sui progetti di legge (361 rispetto ai 351 del 2020); nel 2021 non sono stati presentati ordini del giorno sulle mozioni e voti alle Camere e al Governo (nel 2020 per entrambe le fattispecie era stato presentato un atto). Pertanto nel 2021 le uniche tipologie di atti di indirizzo utilizzate sono state le mozioni e gli ordini del giorno su progetti di legge.

Petizioni

Ogni cittadino italiano, nato o residente in regione, può inviare petizioni al Consiglio regionale per chiedere, con proposte circostanziate e dirette, provvedimenti legislativi o amministrativi nelle materie di interesse della Regione e concernenti comuni necessità ovvero per richiedere l'intervento degli organi regionali nelle sedi competenti per la soluzione di problemi di interesse della collettività regionale.

Anno 2021 - Petizioni presentate, esaminate e giacenti

N. petizioni presentate	Iter avviato	Iter concluso	Giacenti
7	1	0	6

Nel corso del 2021 sono state presentate 7 nuove petizioni e solo per una è stato avviato l'iter in Commissione (è stato inoltre avviato l'iter in Commissione per due petizioni presentate nel 2020). Nel 2020 erano state presentate 10 petizioni, per 3 delle quali era stato avviato l'iter in Commissione. Analogamente al 2020, anche nel 2021 per nessuna delle petizioni è stato concluso l'iter.

Attività dell'Assemblea e degli Organi consiliari

Attività dell'Assemblea - Anno 2021

Tipo di attività	Numero sedute
Leggi approvate	25
Delibere non legislative	14
Nomine e designazioni	5 (5 designazioni)
Votazioni	2.163
Sedute	73
Ore di attività	223

Nel 2021 l'Assemblea ha registrato una lieve diminuzione della produzione legislativa (25 leggi approvate nel 2021 a confronto delle 27 del 2020).

Sono stabili il numero delle sedute (73 contro le 74 del 2020) e delle delibere non legislative (14 contro le 15 del 2020), sono invece diminuiti il numero delle ore di attività (223 ore contro le 260 del 2020), nonché il numero delle nomine e designazioni (5 contro le 14 del 2020). È invece aumentato il numero delle votazioni (2.163 contro le 1.324 del 2020).

Attività degli altri organi consiliari - Anno 2021

Tipo di attività	Numero sedute
Leggi approvate	25
Delibere non legislative	14
Nomine e designazioni	5 (5 designazioni)
Votazioni	2.163
Sedute	73
Ore di attività	223

Nel 2021 diminuiscono le sedute della Conferenza dei Capigruppo (20 contro le 28 del 2020), le sedute della Conferenza dei Presidenti di Commissione (1 contro le 2 del 2020) e le sedute dell'Ufficio di Presidenza (16 sedute contro le 18 del 2020). Non si sono invece riunite né la Giunta elezioni, contrariamente alle 2 sedute del 2020, né la Giunta per il regolamento, come nel 2020. Diminuiscono di poco le sedute della Giunta per le nomine (3 sedute rispetto alle 4 del 2020).

Nel corso del 2020 l'Ufficio di Presidenza ha adottato in totale 64 delibere (sia nel 2020 che nel 2021 erano 73)

Attività della Giunta delle nomine – Anno 2021

candidature esaminate	5
candidati auditi	0
nomine dirette	0
Designazioni	5
enti/organismi interessati	5
pareri su nomine presidenti/vicepresidenti	5
enti/organismi interessati su nomine presidenti/vicepresidenti	0

Nel 2020 la Giunta per le nomine aveva esaminato 19 candidature ai fini dell'espressione del parere di competenza sui nominativi proposti dall'Esecutivo; anche le designazioni sono diminuite (erano 8 lo scorso anno); nel 2021 non ha proceduto, invece, a nomine dirette (erano 6 del 2020); anche quest'anno non è stato audito nessun candidato.

Attività delle Commissioni consiliari

I Commissione permanente

Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario

Presidente: Alessandro Basso (FDI/AN)

Vice Presidenti: Elia Miani (Lega Salvini); Roberto Cosolini (PD);

Segretario: Luca Boschetti (Lega Salvini)

II Commissione permanente

Agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquacoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione

Presidente: Alberto Budai (Lega Salvini)

Vice Presidenti: Franco Matiussi (FI); Cristian Sergo (M5S)

Segretario: Leonardo Barberio (FDI/AN)

III Commissione permanente

Tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, previdenza complementare e integrativa

Presidente: Ivo Moras (Lega Salvini)

Vice Presidenti: Claudio Giacomelli (FDI/AN); Simona Liguori (Citt.)

Segretario: Mara Piccin (FI)

IV Commissione permanente

Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali

Presidente: Mara Piccin (FI)

Vice Presidenti: Lorenzo Tosolini (Lega Salvini); Mariagrazia Santoro (PD)

Segretario: Antonio Calligaris (Lega Salvini)

V Commissione permanente

Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività sportive, corregionali all'estero.

Presidente: Diego Bernardis (Lega Salvini)

Vice Presidenti: Mauro Di Bert (Progetto FVG/AR); Furio Honsell (Misto)

Segretario: Lorenzo Tosolini (Lega Salvini)

VI Commissione permanente

Educazione, istruzione, formazione professionale, università, ricerca scientifica e tecnologica, politiche giovanili, politiche socio-educative, familiari, attività ricreative e motorie, volontariato, associazionismo, politiche della pace, della solidarietà, della cooperazione allo sviluppo e dell'immigrazione, politiche della comunicazione

Presidente: Giuseppe Sibau (Progetto FVG/AR)

Vice Presidenti: Stefano Turchet (Lega Salvini); Chiara Da Giau (PD)

Segretario: Franco Matussi (FI)

Attività delle Commissioni permanenti - Anno 2021

Commissioni	Sedute plenarie	Ore di attività	Soggetti auditi	Pareri su atti di Giunta	Progetti di legge esaminati in sede referente	Progetti di legge esaminati in sede consultiva
I e I integrata*	26	40	16	2	10	2
II	27	55	52	11	4	3
III	39	54	68	0	3	2
IV	36	58	56	4	1	4
V	40	64	130	15	5	4
VI	42	27	19	8	2	5
Totale	210	298	341	40	25	20

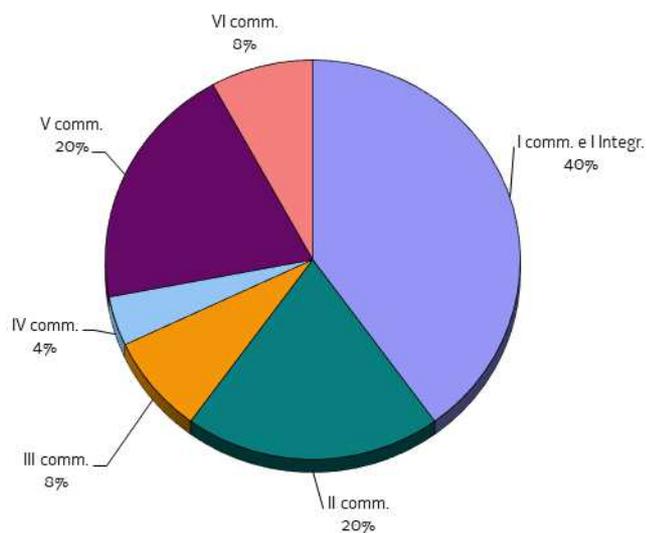
*Si intende per I Commissione integrata la I Commissione, integrata dai Presidenti delle altre Commissioni. La I Commissione integrata esamina in via generale e approva le leggi relative alla manovra di bilancio (legge di stabilità, legge collegata, bilancio di previsione, legge di assestamento, rendiconto), previo esame per le parti di competenza delle altre Commissioni.

Nel 2021 il numero complessivo delle ore di attività delle Commissioni è diminuito rispetto al 2020 (298 ore rispetto alle 339 ore del 2020) così come ha avuto un decremento il numero dei progetti di legge esaminati in sede referente (25 rispetto ai 36 del 2020); sono invece aumentati il numero complessivo delle sedute (210 contro le 202 del 2020), il numero dei soggetti auditi (341 rispetto ai 276 del 2020), il numero dei pareri resi su atti della Giunta (40 contro i 37 del 2020) e anche il numero dei progetti di legge esaminati in sede consultiva (20 contro i 14 del 2020).

Anno 2021 - Distribuzione delle leggi per Commissione referente

Commissione	Numero leggi
I e I integrata	5 + 5 (int.)
II	5
III	2
IV	1
V	5
VI	2

Rispetto al 2020 aumentano di 1 unità le leggi approvate dalle Commissioni II (da 4 a 5), III e VI (entrambe da 1 a 2 leggi). Diminuisce invece il numero delle leggi approvate dalla I Commissione (da 6 a 5), dalla IV Commissione (da 4 a 1) e dalla V Commissione (da 6 a 5).



Attività del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione

Il Comitato esercita attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche regionali e cura il Rapporto annuale sulla legislazione regionale e sulle altre attività consiliari; l'obiettivo principale è quello di produrre conoscenza circa l'attuazione delle leggi e gli esiti delle politiche regionali, a supporto delle scelte legislative e dell'elaborazione delle politiche regionali.

È composto da dieci Consiglieri, nominati su designazione congiunta dei Presidenti dei Gruppi consiliari, in rappresentanza paritaria della maggioranza e dell'opposizione. Alla carica di Presidente sono eleggibili solo i Consiglieri di opposizione.

Presidente: Roberto Cosolini (PD)

Vice Presidenti: Stefano Turchet (Lega Salvini); Simona Liguori (Citt.)

Segretario: Ilaria Dal Zovo (M5S)

Anno 2021 - Attività del Comitato LCV

Sedute comitato	6
Sedute UP	6
Atti esaminati - 2 proposte di inserimento di clausola valutativa in progetti di legge - 9 relazioni informative della Giunta previste da clausola valutativa - Rapporto sulla legislazione 2020	12
Pareri resi alle Commissioni di merito	0
Relazioni presentate per l'esame dell'Aula	4
Audizioni	1

Nel 2021 il Comitato si è riunito per 6 volte e il suo Ufficio di Presidenza per altre 6, a fronte delle 11 sedute dell'anno precedente (nel 2020 nessuna seduta dell'UP del Comitato). A causa dell'emergenza COVID-19, 3 sedute del Comitato e 2 dell'Ufficio di Presidenza si sono svolte con modalità telematica.

Ai sensi dell'articolo 138 quinquies, comma 6, del Regolamento interno del Consiglio regionale, il Comitato ha riferito all'Aula sull'esito delle proprie attività in relazione a 3 delle 4 relazioni informative giuntali esaminate (sulle altre ha riferito a inizio 2022) e al Rapporto sulla legislazione 2020.

Partecipazione del Consiglio regionale ai processi normativi dell'Unione europea

Risoluzioni adottate dal Consiglio regionale nell'anno 2021

Nel corso del 2021 il Consiglio regionale ha esaminato, nel corso della Sessione europea 2021, il Programma di lavoro annuale della Commissione Europea, di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, dal titolo "Un'Unione vitale in un mondo fragile" - COM(2020) 690 *final* e relativi allegati del 19 ottobre 2020.

La Comunicazione della Commissione Europea si compone di una parte di relazione generale e di successivi allegati, nei quali vengono dettagliatamente individuate le Iniziative della Commissione, con l'indicazione del trimestre in cui verranno adottate.

Il Consiglio regionale, con la propria deliberazione n. 89 del 23 giugno 2021, ha approvato un'apposita risoluzione nella quale, selezionate le iniziative del Programma di lavoro della CE di interesse regionale e audite le categorie dei portatori di interesse del territorio regionale (in data 16 e 21 giugno 2021), ha impartito alla Giunta specifici indirizzi relativi alla posizione della Regione nell'ambito del processo di formazione degli atti dell'UE.

Partecipazione della Regione FVG alla fase discendente di formazione del diritto europeo

La Giunta regionale ha redatto la "Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi dell'Unione europea per l'anno 2021" con la quale si è verificato lo stato di conformità dell'ordinamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione ai seguenti profili:

- I. Procedure d'infrazione in corso nei confronti della Repubblica italiana per violazione del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Friuli Venezia Giulia;
- II. Provvedimenti regionali di attuazione di norme dell'Unione europea e di sentenze della Corte di Giustizia;
- III. Questioni relative agli Aiuti di Stato ai sensi dell'art. 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Con riferimento alla legge annuale europea, le Direzioni centrali non hanno rappresentato esigenze in merito a direttive da attuare direttamente nelle materie di competenza regionale, né in merito a procedure di infrazione aperte che richiedessero soluzione a livello legislativo. Pertanto non si è proceduto per l'anno 2021 alla redazione della legge regionale europea.

Leggi regionali 2021 di attuazione dei atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea

Con riferimento alla COMUNICAZIONE 2021/C 34/06 DELLA COMMISSIONE EUROPEA DEL 28 GENNAIO 2021 (*Quinta modifica del quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 e modifica dell'allegato della Comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato del Funzionamento dell'Unione Europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine*):

- Legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia (SviluppoImpresa)*).

L'articolo 93 della norma ha da ultimo modificato il comma 6, lettere b) e c) dell'articolo 12 della legge regionale 5/2020, che dispone che la Giunta regionale individui, con propria deliberazione, le tipologie di finanziamento alle quali applicare la conversione in sovvenzione delle misure di aiuto concesse, sotto forma di finanziamenti, ai sensi della Comunicazione C(2021) 564 *final* del 28 gennaio 2021 (Quinta modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19 e modifica dell'allegato della comunicazione della Commissione agli Stati membri sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato del Funzionamento dell'Unione Europea all'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine), e che la stessa deliberazione definisca i criteri e le modalità per la conversione medesima.

Attività del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)

Il Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (Co.Re.Com. FVG), è un Organo del Consiglio regionale con compiti di consulenza, garanzia e vigilanza nel settore delle telecomunicazioni. Inoltre, quale Organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), il Co.Re.Com. esercita sul territorio specifiche attività delegate. Tale Organo è stato istituito con legge regionale 11/2001 "Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.)", a sua volta attuativa dell'articolo 1, comma 13, della Legge statale 249/1997.

Il Co.Re.Com., in qualità di organo funzionale dell'Agcom e di consulenza della Regione, esercita, rispondendo alle esigenze di decentramento sul territorio, le funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione proprie dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Il Co.Re.Com. FVG è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un commissario; tutti i componenti devono essere caratterizzati da provata competenza ed esperienza nel settore della comunicazione dal punto di vista culturale, giuridico, economico e tecnologico. Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con il Presidente del Consiglio Regionale e sentito il parere della Giunta per le nomine del Consiglio Regionale.

Attività 2021 relative alle funzioni proprie

L'accesso radiotelevisivo

Il Co.Re.Com. organizza i "Programmi dell'accesso" secondo le disposizioni dettate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in relazione alla programmazione definita con la concessionaria pubblica, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 7, comma 1, della Legge 6 agosto 1990, n. 223 "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato" e all'articolo 4 della Legge 14 aprile 1975, n. 103 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva".

Anche nel corso dell'anno 2021 sono stati predisposti quattro calendari trimestrali in lingua italiana, per un totale di **81 passaggi**, con un lieve incremento delle Associazioni che hanno presentato istanza e, di conseguenza, del numero complessivo di trasmissioni.

Come previsto dalla normativa per i periodi elettorali, anche nel 2021 la messa in onda delle trasmissioni dell'accesso è stata sospesa in occasione delle Elezioni comunali del 3 e 4 ottobre, con le trasmissioni già programmate differite al di fuori del periodo elettorale.

Al fine della predisposizione dei calendari, si è provveduto alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle Associazioni istanti e della conformità dei programmi presentati, ai sensi del Regolamento; una volta pronti, i calendari sono stati sottoposti all'approvazione del Comitato e quindi trasmessi alla sede regionale della Rai, pubblicati sul sito istituzionale del Co.Re.Com. nonché inviati ad ogni singolo accedente.

Dal terzo trimestre del 2020, in conseguenza dell'emergenza pandemica, non è stato più possibile accedere agli studi RAI per effettuare le registrazioni; si è quindi pensato di offrire ai richiedenti la possibilità di autoprodurre i messaggi audio e successivamente inviarli al Co.Re.Com. ed alla sede RAI attraverso un servizio *Internet* gratuito di trasferimento dei file. Questa nuova modalità è oramai diventata la principale opzione per la registrazione e consegna dei programmi: l'aumentata efficienza dell'attività collegata alla dematerializzazione delle registrazioni ha infatti comportato sia una riduzione dei costi connessi all'eliminazione dei supporti fisici, sia una maggiore velocità di circolazione dei contenuti, ora svincolati dalla tradizionale consegna a mano.

Infine, data ormai l'obbligatorietà anche per le associazioni di disporre di una casella PEC, nel 2021 si è proseguito nell'implementazione e nell'aggiornamento delle anagrafiche presenti nel sistema GIFRA, al fine di rendere ancora più efficiente ed efficace la comunicazione tra le parti.

La par condicio e i messaggi autogestiti

Nel 2021, in Friuli Venezia Giulia le elezioni comunali del 3 e 4 ottobre hanno riguardato il rinnovo degli organi di 38 comuni, 4 dei quali con popolazione superiore a 15.000 abitanti; di questi ultimi, 2 sono stati interessati dal turno di ballottaggio, il che ha comportato l'estensione del periodo di *par condicio* per ulteriori due settimane.

Anche nel 2021, il Comitato ha deciso di concedere l'accesso agli spazi radiotelevisivi per la trasmissione di Messaggi autogestiti gratuiti (Mag) a tutti i soggetti politici che hanno presentato liste e candidati sindaco nei comuni interessati al rinnovo. A tal fine, l'importo per i rimborsi, assegnato alla nostra regione con decreto ministeriale del 2 aprile 2021, pari ad euro 31.033,00, è stato suddiviso, con delibera n. 33/2021 del 14 settembre 2021, destinando rispettivamente euro 10.344,00 alle emittenti radiofoniche ed euro 20.688,00 alle emittenti televisive.

Trascorso il termine ultimo per la presentazione delle candidature, si è provveduto al consueto sorteggio per la trasmissione dei Messaggi autogestiti gratuiti (Mag), ai quali hanno aderito **7 emittenti radiofoniche e 16 emittenti televisive**; rispetto all'anno precedente, si è registrato un incremento delle adesioni da parte di radio e tv, anche se in sede di rendicontazione solo 3 radio e 3 televisioni hanno dichiarato di aver poi effettivamente messo in onda tali messaggi, in quanto gli altri operatori non sono riusciti a raggiungere il numero minimo, richiesto dalla legge, di tre messaggi per singolo contenitore.

Come nelle scorse tornate elettorali si è provveduto all'attività informativa, con l'emissione di comunicati stampa in occasione delle principali scadenze, fornendo diretta assistenza agli operatori dell'informazione attraverso il rilascio di pareri ed aggiornando costantemente la pagina del sito istituzionale dedicata alla *par condicio*.

In merito alle violazioni in materia di *par condicio* e comunicazione istituzionale nei periodi elettorali, nel 2021 si è registrato un incremento delle segnalazioni, ben **9**, a fronte delle quali sono stati aperti 8 procedimenti (una è stata archiviata dal Comitato in fase preistruttoria per inapplicabilità della normativa in materia al fatto segnalato). Degli otto procedimenti, due hanno riguardato violazioni in materia di parità politica sui mezzi di informazione, mentre le restanti sei in materia di comunicazione istituzionale; sette procedimenti si sono conclusi con una proposta di sanzione da parte del Comitato all'Autorità, trovando sempre l'accoglimento tranne che in un caso, mentre, per il procedimento restante, la proposta di archiviazione formulata dal Comitato non ha trovato accoglimento.

Pareri

Nell'esercizio delle sue attività istituzionali, il Comitato ha espresso nel 2021 il consueto parere sulle emittenti televisive e radiofoniche locali convenzionabili con il Consiglio e l'Amministrazione regionale, ai fini della realizzazione di programmi e servizi radiotelevisivi, mentre, nel periodo elettorale, sono stati espressi pareri in materia di *par condicio* e comunicazione istituzionale, su richiesta dei soggetti politici e delle amministrazioni pubbliche interessate ai rinnovi.

Nel mese di settembre, la Direzione generale della Regione ha formulato al Comitato una richiesta di parere ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n. 11/2001, concernente la fattibilità, sulla base dei criteri di ripartizione previsti dall'articolo 13 della L.R. n. 26/2020, dell'elaborazione di una graduatoria con l'attribuzione di punteggio progressivo ai fini della concessione dei contributi ad emittenti radiofoniche e televisive locali. Il Co.Re.Com., nell'esprimere un parere favorevole, ha comunque evidenziato gli eventuali profili critici connessi alla scelta di attribuire un punteggio in ragione della struttura della rete diffusa utilizzata dalle singole radio e televisioni locali, ritenendo tale criterio prospettivamente obsoleto, in ragione delle politiche unionali di neutralità delle reti di comunicazioni elettroniche.

Tavolo di confronto Rai – Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

In base al Contratto nazionale di servizio pubblico, stipulato il 21 febbraio 2018 fra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai per il periodo 2018-2022, la Rai è tenuta a garantire la produzione e la distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi in lingua slovena e friulana per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per quanto concerne il rinnovo della Convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria e la Rai, per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua slovena, italiana e friulana nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (in scadenza il 29 aprile 2021), il Co.Re.Com. ha provveduto a convocare per il giorno 7 aprile 2021 il tavolo di confronto Rai-Regione con la presenza del Presidente del Consiglio regionale, dell'Assessore regionale alle autonomie locali con delega alle lingue minoritarie, del Direttore relazioni istituzionali Rai, del Direttore Rai Com, del Direttore e del responsabile gestione della sede Rai FVG, del responsabile di Rai Way, del direttore Agenzia regione cronache e Agenzia consiglio notizie.

Sono state ribadite le richieste già avanzate nel 2020 dalla Regione per dare piena attuazione alle norme a tutela della lingua friulana, con adeguato rafforzamento delle risorse finanziarie ed umane dedicate.

La "Convenzione per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua friulana nella Regione Friuli Venezia Giulia" è stata sottoscritta per un anno, a decorrere dal 30 ottobre 2021, e prevede 150 ore di trasmissioni radiofoniche e 40 ore di trasmissioni televisive; la "Convenzione per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in italiano ed in lingua slovena nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" è stata sottoscritta per il medesimo periodo e prevede 4.517 ore di trasmissioni radiofoniche in lingua slovena, 1.667 ore di trasmissioni radiofoniche in italiano e 208 ore di trasmissioni televisive in lingua slovena.

Rai Com, per conto di Rai, si impegna inoltre per entrambe le Convenzioni, a rendere progressivamente fruibile sui siti web della Rai la programmazione, in tutto o in parte, delle

trasmissioni indicate, riferendo periodicamente al Comitato di indirizzo e monitoraggio sugli sviluppi progressivi dell'attività svolta.

Attività di promozione: iniziative e convegni

Stante il perdurare della situazione di emergenza sanitaria legata al Covid-19, si è ritenuto preferibile portare avanti le iniziative di informazione alla cittadinanza e ai soggetti interessati attraverso la creazione di contenuti informativi dedicati sia alle controversie che alla transizione verso la nuova tecnologia digitale terrestre di seconda generazione (DVBT-2). In particolare, è stata creata all'interno del sito istituzionale del Co.Re.Com. FVG una pagina specifica denominata "Nuova TV Digitale", riportante tutte le informazioni e gli aggiornamenti utili su modalità e tempistica del passaggio al nuovo sistema, implementata al suo interno con un'area apposita, dove vengono costantemente rilanciate le notizie sul processo di transizione diffuse dal Ministero per lo sviluppo economico.

Per quanto riguarda il contenzioso con gli operatori di telefonia, *Internet* e *pay tv*, si è provveduto ad aggiornare le pagine dedicate del sito istituzionale con le indicazioni ed i riferimenti al nuovo regolamento entrato in vigore il 1° marzo 2021 con l'utilizzo obbligatorio delle credenziali SPID o CIE per l'accesso alla piattaforma telematica *Conciliaweb 2.0*. Dato che nel 2021 sono state proposte da Agcom ulteriori modifiche al regolamento per la gestione delle controversie, si è ritenuto di rinviare appuntamenti informativi in presenza o in modalità telematica, in modo da avere un riferimento normativo quanto più stabile e definitivo in materia.

Sono proseguiti anche nel 2021 i lavori del Gruppo "*Tutela delle minoranze linguistiche nella Comunicazione*", composto dai rappresentanti dei Co.Re.Com. di Valle d'Aosta (Coordinatore), Bozen Südtirol, Trento, Friuli Venezia Giulia e Sardegna. Da questi lavori è originato il corpus documentale aggiornato "*La tutela delle minoranze linguistiche nella legislazione regionale/provinciale e nella comunicazione – dossier*", il cui contenuto fotografa l'attuale normativa presente nelle quattro regioni, in ambito della comunicazione, nonché le iniziative poste in essere a tutela delle lingue minoritarie.

È stata promossa, nel corso dell'anno, dal Garante regionale dei diritti della persona la diffusione del Quaderno dei diritti del Garante n. 8/2020, dal titolo "*Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata*" con contributi scritti dei vari soggetti firmatari, a cui il Comitato regionale per le comunicazioni aveva contribuito con il tema "*Luci e ombre nella comunicazione: il cyberbullismo*", sottolineando le caratteristiche e le modalità di un fenomeno in continua evoluzione.

Inoltre, il Co.Re.Com. ha partecipato, il 3 maggio, al secondo dei due *webinar* organizzati nel 2021 dal Garante regionale dei diritti della persona, d'intesa con il "Sistema regionale Mediateche del Friuli Venezia Giulia", intitolati "*Schermi ed immagini contro bullismo e cyberbullismo*". L'evento, aperto dal Presidente del Consiglio regionale ed introdotto dal Garante regionale, ha registrato 145 iscrizioni tra insegnanti e operatori sociali.

Attività 2021 relative alle funzioni delegate

L'attuale Accordo quadro e relativa convenzione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in scadenza il 31 dicembre 2020, sono stati prorogati di un anno, sulla base della delibera AGCOM n. 683/20/CONS del 17 dicembre 2020, d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome.

Contenzioso

Anche nel 2021 l'attività svolta dal Co.Re.Com., con riferimento alla gestione delle controversie con gli operatori di telefonia, *Internet* e *pay tv*, ha risentito in parte della situazione epidemiologica ed emergenziale legata al Covid-19: il personale dedicato ha lavorato anche in modalità di lavoro agile ma, data la completa gestione informatizzata del processo, è stata conservata pienamente l'operatività del servizio. Sono infatti stati mantenuti gli *standard* di calendarizzazione e svolgimento delle udienze di conciliazione ed è stato ampliato il ricorso all'assistenza telefonica al pubblico che può contare anche su una casella di posta elettronica istituzionale dedicata.

Le modifiche al regolamento applicativo sulla gestione delle controversie, adottato dall'Agcom con delibera 670/2020/Cons., hanno disposto, a partire del 1° marzo 2021, l'obbligatorietà di accesso alla piattaforma *ConciliaWeb* 2.0 tramite SPID o Carta d'identità elettronica da parte di utenti ed operatori: considerando che la novità avrebbe potuto creare difficoltà per l'utenza più debole dal punto di vista informatico, si è deciso di attivare presso la sede di Trieste, una nuova postazione assistita per l'accesso del pubblico, priva di barriere architettoniche.

Il contenzioso in numeri

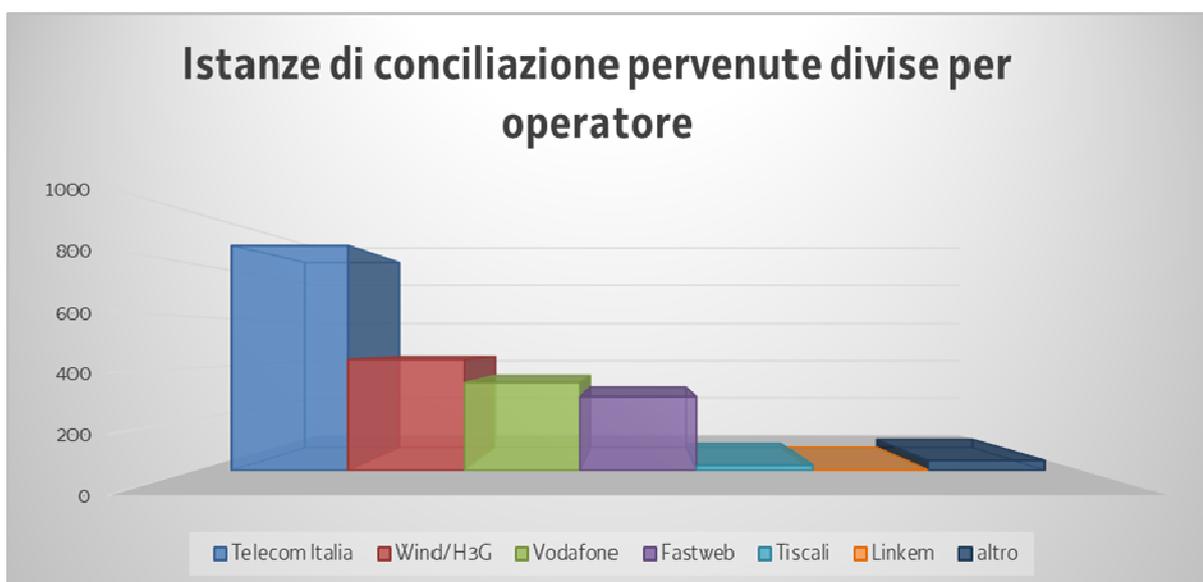
L'esame dei dati complessivi relativi al contenzioso evidenzia come, malgrado le evidenti criticità relative al periodo, la procedura informatizzata abbia consentito all'utente l'accesso all'esercizio di tutela dei propri diritti. Si è comunque rilevato un calo del numero di istanze di conciliazione rispetto all'anno precedente (circa 700 istanze), probabilmente correlato all'introduzione di SPID o CIE per l'accesso alla piattaforma *ConciliaWeb*. Va comunque ricordato che sono stati introdotti quali soggetti accreditati gli avvocati e le associazioni dei consumatori e, in quest'ultimo caso, le controversie possono svolgersi attraverso un canale alternativo al Co.Re.Com. A livello regolamentare, infatti, è stato previsto che le Associazioni dei consumatori che abbiano sottoscritto dei protocolli d'intesa con i principali operatori (Fastweb, Vodafone, Tim e Wind) debbano ricorrere alle procedure di negoziazione paritetica e possano presentare le istanze di conciliazione davanti al Co.Re.Com. solo per le fattispecie non contemplate da tale accordo.

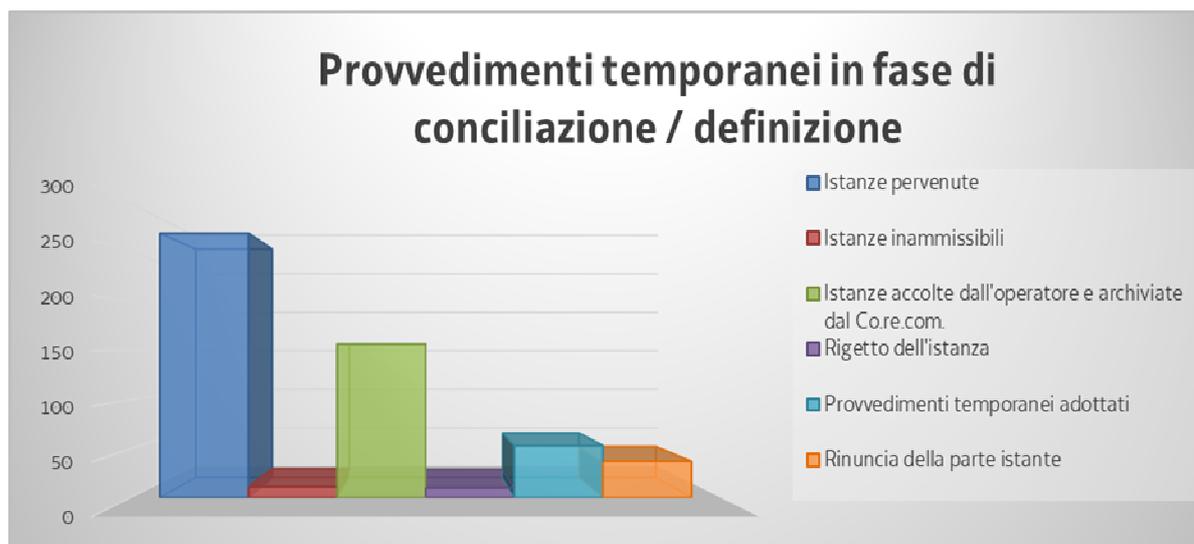
Periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021	
Conciliazioni	Numero
Istanze di conciliazioni pervenute	1.999
Istanze inammissibili/ improcedibili	178
Conciliazioni concluse con esito positivo	1.472
Conciliazioni concluse con esito negativo	304
Archiviazione per mancata comparizione dell'istante o entrambe le parti	12
Archiviazione per rinuncia utente	127
Provvedimenti temporanei in fase di conciliazione/definizione	Numero
Istanze di provvedimenti temporanei pervenute	270
Istanze accolte dall'operatore e archiviate dal Co.re.com.	157
Istanze inammissibili	11

Le problematiche più ricorrenti hanno riguardato:

- le spese e le fatturazioni non giustificate;
- il mancato rispetto delle clausole contrattuali e la trasparenza delle obbligazioni;
- l'addebito del contributo "fedeltà" da parte del gestore Tim S.p.a. a seguito del recesso dal contratto;
- il rimborso delle rate dei *modem*;
- il passaggio dall'ADSL alla fibra che viene promessa agli utenti, soprattutto da piccoli operatori, senza la necessaria copertura, con conseguente perdita della vecchia numerazione da parte del cliente.

Rispetto all'anno precedente è stata registrata una flessione di istanze di conciliazione riferite a spese per *SIM dati* associate gratuitamente a vecchi contratti già conclusi e per i servizi a valore aggiunto (VAS o CSP).



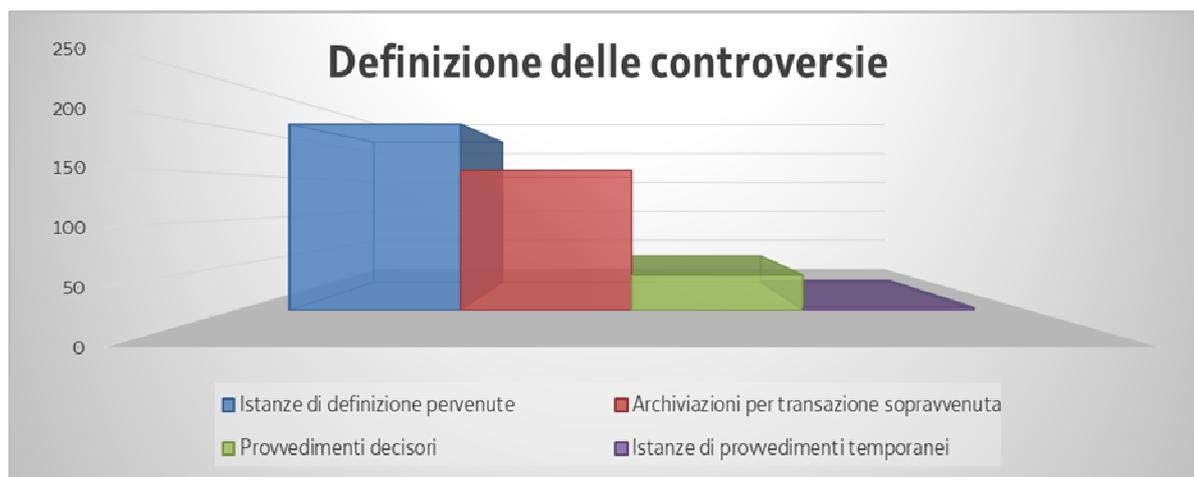


La richiesta di adozione di provvedimento temporaneo da parte dell'istante è legata frequentemente a problemi di passaggio dall'ADSL alla fibra o di subentro/trasloco dell'utenza; da parte degli operatori si rileva comunque un miglioramento nella tempistica per la risoluzione del disservizio subito dall'utente.

La definizione della controversia

Nel 2021, rispetto all'anno precedente si è registrata una leggera flessione del numero delle istanze di definizione (da 261 del 2020 a 205 del 2021), particolarmente evidente nel secondo semestre dell'anno. Tale diminuzione è probabilmente correlata al calo delle istanze di conciliazione e ad una migliore gestione delle conciliazioni, sia semplificate che in negoziazione diretta da parte degli operatori che, spesso, riescono a concludere un accordo transattivo, evitando così di chiamare il Co.Re.Com. ad esprimersi in termini di definizione della controversia.

Definizione della controversia	Numero
Istanze di definizione pervenute	205
Istanze inammissibili	8
Archiviazione per rinuncia o per transazione antecedente l'udienza	43
Archiviazione per transazione sopravvenuta	154
Istanze per le quali si raggiunge un accordo in udienza	154
Provvedimenti decisori emessi	39
Istanze di provvedimenti temporanei	3



La gestione del registro degli operatori della comunicazione (ROC)

Il Registro Operatori della Comunicazione (R.O.C.) è attualmente la sola anagrafica, su base nazionale, di tutte le imprese e associazioni che, a diverso titolo, operano nel campo della comunicazione.

L'iscrizione a tale registro è obbligatoria per determinate categorie di soggetti che operano nel settore della comunicazione, come stabilito dall'Allegato A alla delibera dell'Agcom n. 666/08/CONS (ad es. gli operatori di rete, le imprese concessionarie di pubblicità, gli esercenti attività di radiodiffusione, gli esercenti l'editoria elettronica, ecc...). I fornitori di servizi di intermediazione *online* e i fornitori di motori di ricerca *online* sono gli ultimi soggetti aggiunti alla già nutrita schiera degli operatori di comunicazione obbligati all'iscrizione. Il loro inserimento, disposto dall'Autorità con delibera n. 200/21/CONS dell'8 luglio 2021, si è reso necessario per allineare le previgenti previsioni regolamentari con le sopravvenute modifiche introdotte dal d.lgs. 8 novembre 2021, n. 207 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)", entrato in vigore in 24 dicembre 2021 e dal d.lgs. 8 novembre 2021, n. 208, "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato", entrato in vigore il 25 dicembre 2021.

Il Co.Re.Com., attraverso il *back office* ROC sul portale Agcom ed esclusivamente per gli operatori di comunicazione della Regione FVG, cura l'avvio dei procedimenti di iscrizione; l'aggiornamento delle posizioni degli iscritti; il monitoraggio/vigilanza degli adempimenti richiesti annualmente agli operatori e il rilascio dei certificati di iscrizione.

Le pratiche di iscrizione e di cancellazione vengono concluse con provvedimento del direttore del Servizio Organi di garanzia che opera a supporto del Co.Re.Com. FVG; sul punto si evidenzia una sostanziale tenuta complessiva del comparto, nonostante le evidenti difficoltà congiunturali, in quanto a fronte di 29 cancellazioni si sono registrate 22 nuove iscrizioni nel corso dell'anno.

A conferma del trend di crescita degli ultimi anni, dei 269 operatori iscritti nella nostra regione alla data del 31 dicembre 2021, ben 225 risultano aver espletato l'obbligo (pari al 91% dei soggetti tenuti alla comunicazione). Tale incremento è rinvenibile nel progressivo e costante lavoro di

sensibilizzazione che il Servizio ha attuato nei confronti degli operatori regionali per persuaderli in merito all'importanza di tale obbligo di adempimento annuale.

Nell'ottica della necessità di un costante aggiornamento del Registro, in data 7 giugno è stato diffuso un comunicato stampa, seguito in data 15 luglio 2021 dall'invio di PEC a tutti gli operatori iscritti, per sollecitare la Comunicazione annuale. Decorso il termine regolamentare, si è provveduto ad inviare due note di sollecito ai soggetti ancora inadempienti. L'elenco degli operatori che non hanno effettuato alcuna comunicazione da almeno tre anni è stato trasmesso all'Autorità l'elenco per l'avvio delle procedure di cancellazione dal Registro.

Descrizione procedimenti	Totali
Domande di iscrizione	22
Domande improcedibili e/o archiviate	0
Domande di iscrizione in istruttoria	0
Nuove iscrizioni	22
Comunicazioni annuali ricevute	225
Note di sollecito per aggiornamento posizione ROC	272
Procedimenti di cancellazione	16
Cancellazioni d'ufficio a seguito di verifiche	13
Istanze di cancellazione	3

La vigilanza nel settore televisivo locale

Portato a termine nel 2020 il lavoro di definizione delle caratteristiche tecnico-normative necessarie per consentire la progettazione esecutiva alla Società informatica *in house* regionale Insiel del nuovo *software* da realizzare per il monitoraggio televisivo, nel corso dell'anno si è completata la fase di produzione dello stesso, seguita dal collaudo e dalla messa a regime.

Sia la fase di produzione che quella di collaudo del *software* in pre-produzione si sono rivelate particolarmente impegnative, poiché si è cercato di addivenire alla creazione di un'interfaccia non solo *user friendly*, ma tarata sulle concrete esigenze di chi andrà ad utilizzare il programma, in ragione dell'esperienza materialmente accumulata dagli operatori negli anni, anche nell'ottica di minimizzare, attraverso l'introduzione di automatismi e sistemi di allerta, gli errori umani propri di ogni attività ripetitiva e soggetta alla raccolta ed elaborazione di importanti quantità di dati

Per quanto concerne l'attività annuale di monitoraggio e vigilanza, nel corso dell'anno e nell'ambito dello svolgimento della delega, sono state monitorate 4 emittenti delle quali tre a carattere commerciale, con l'aggiunta del Servizio pubblico regionale per quanto concerne il controllo del pluralismo politico istituzionale, per un totale di **546 ore** di palinsesto.

Numero di ore monitorate	Totali
Pluralismo	42
Obblighi di programmazione	504
Pubblicità	504
Garanzia dell'utenza (compresa la tutela dei minori)	504

Dallo scorso anno, oltre alle tradizionali quattro settimane di monitoraggio sui programmi della redazione italiana, si sono aggiunte due ulteriori settimane di programmazione in lingua slovena. Per quanto concerne gli esiti di tali attività, premesso che un procedimento è ancora in corso di definizione presso l'Agcom e quindi non può ritenersi a tutti gli effetti concluso, nel corso dell'anno il Comitato ha avviato 7 procedimenti di contestazione, tutti conclusi con una proposta di sanzione all'Autorità.

Le contestazioni hanno riguardato in quattro casi le comunicazioni commerciali e, nei restanti tre, il rispetto degli obblighi di programmazione, mentre per quanto riguarda il pluralismo nel servizio pubblico regionale, si è registrata, come già l'anno precedente, una sovraesposizione del Presidente della Regione e dell'Assessore alla sanità del Friuli Venezia Giulia nei programmi di informazione, sovraesposizione ritenuta in linea con le esigenze informative proprie dell'emergenza sanitaria.

Nel 2021 le emittenti sottoposte a vigilanza ed i relativi periodi di campionamento sono stati i seguenti:

Marchio SMAV	Periodo (estremi compresi)
BH TV FVG Sport Channel	02/03/2021 – 08/03/2021
Chef Channel FVG	03/05/2021 – 09/05/2021
Canale 18	20/09/2021 – 26/09/2021
Rai Tre FVG – redazione italiana	01/11/2021 - 28/11/2021
Rai Tre FVG – redazione slovena	15/11/2021 - 28/11/2021

La vigilanza su quotidiani e periodici a diffusione locale

Tale attività di vigilanza riguarda il controllo sulla corretta pubblicazione dei sondaggi demoscopici e politico-elettorali e si esplica attraverso controlli a campione sulle testate locali.

Per quanto riguarda il 2021, si è pensato di suddividere l'attività di vigilanza nei due semestri: il primo periodo compreso tra il 3 ed il 16 maggio 2021, il secondo tra il 29 novembre ed il 13 dicembre 2021 ed ha interessato i principali quotidiani regionali in lingua italiana, ossia Il Piccolo – edizioni di Trieste e Gorizia, Il Messaggero Veneto – edizioni di Udine, Gorizia e Pordenone e, da quest'anno, il principale quotidiano in lingua slovena Primorski Dnevnik, per un numero totale di **173 edizioni sottoposte a vigilanza**.

Dall'attività di monitoraggio svolta si conferma l'impressione, già registrata negli scorsi anni, di una crescita dell'attenzione, da parte degli editori regionali, al rispetto del Regolamento in materia di sondaggi, quantomeno nella quasi scomparsa dell'utilizzo comune, ma irregolare, del termine "sondaggio" in presenza di semplici rilevazioni di opinione, prive della necessaria metodologia e, di conseguenza, di rilevanza scientifico/statistica.

Parimenti, si osserva comunque un minor utilizzo dei sondaggi nei quotidiani locali, tanto che di tutte le 173 edizioni monitorate, solo in due occasioni è stata riscontrata la pubblicazione di un sondaggio, peraltro in completa conformità alle disposizioni regolamentari.

Attività del Garante regionale dei diritti della persona

Con la legge regionale 9/2014 (*Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona*) è stato istituito il Garante regionale dei diritti della persona.

L'ufficio del Garante regionale dei diritti della persona, organo monocratico a partire dall'1 gennaio 2019 (ai sensi dell'articolo 15 L.R. 23/2018), è attualmente ricoperto dal prof. Paolo Pittaro, nominato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 64 dell'1 ottobre 2019.

Anche l'anno 2021 è stato fortemente caratterizzato dalla pandemia da Covid-19: le attività in presenza, infatti, sono state fortemente limitate, sospendendo quelle programmate ovvero a sostituendole, ove possibile, con manifestazioni effettuate in teleconferenza. Solo nell'ultimo periodo dell'anno si è potuto organizzare un evento formativo sul tema dell'infanzia e dell'adolescenza ai tempi del Coronavirus nella doppia modalità presenza/on-line. Il ricorso al sistema telematico ha consentito di operare un costante contatto con le entità interessate, regionali o nazionali, con particolare riferimento alle riunioni con i Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza e con quelli dei soggetti privati della libertà personale.

Nel corso dell'anno, si è avuto modo di intervenire nuovamente nell'ambito della collana del Garante "I Quaderni dei Diritti", con la pubblicazione a stampa del Quaderno n. 8 (Bullismo, al cyberbullismo ed all'infanzia violata) e con la rielaborazione di altri due Quaderni riferiti ai MSNA e ai loro tutori volontari, già pubblicati *on-line* nel corso del 2020, che vedranno la luce auspicabilmente nei primi mesi del 2022.

FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

Nell'ambito delle criticità già specificamente rilevate nel corso degli anni precedenti, si evidenziano soprattutto: il bullismo, la disabilità, i MSNA, i minori coinvolti nelle dinamiche familiari disfunzionali, violente ovvero nello scioglimento dell'unità familiare, le problematiche derivanti dalla situazione pandemica ed inerenti gli ambiti ludico e scolastico, l'affido familiare, i collocamenti in Comunità.

Sulla base delle segnalazioni pervenute al Garante sono state riscontrate, in particolare, criticità riferite a minorenni coinvolti in situazioni di conflittualità di coppia e alla difficoltà di relazione fra privati cittadini e servizi territoriali o autorità giudiziaria, di cui vengono spesso contestati i provvedimenti.

Il sistema di tutela: Servizi socio-sanitari/Autorità giudiziarie

I Servizi sociali territoriali sono stati spesso interpellati dal Garante con riguardo a situazioni di disagio che vedono coinvolti soggetti minori o fragili.

In data 14 aprile 2021, il Garante regionale ha incontrato *on-line* tutti i referenti dei Servizi socio-sanitari della regione, al fine di condividere le criticità e le necessità presenti in ciascun territorio, in particolare durante il periodo pandemico.

Sulla base delle richieste e criticità segnalate dai referenti, il Garante regionale ha poi strutturato una formazione *ad hoc*, in data 9 novembre 2021, rivolta a tutti gli operatori, che quotidianamente operano con i soggetti di minore età: assistenti sociali, avvocati, insegnanti ed educatori.

L'evento formativo "Infanzia e adolescenza ai tempi del Coronavirus. Caratteristiche comportamentali ed esigenze educative", svoltosi presso l'Auditorium della Regione "Antonio Comelli" a Udine, ha permesso di affrontare il tema del disagio e delle difficoltà che hanno coinvolto, in particolare, i ragazzi, durante il periodo pandemico; sono stati trattati problemi quali la dispersione scolastica conseguente alla DAD, la sindrome di Hikikomori, che descrive l'isolamento sociale di giovani e giovanissimi, la fragilità genitoriale e la povertà educativa, i fenomeni di autolesionismo e di dipendenze che spesso caratterizzano gli adolescenti. L'incontro, accreditato dall'Ordine degli Assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'Ordine degli Avvocati di Udine, ha visto la partecipazione di oltre **370 persone**, che hanno seguito sia in presenza che in modalità *webinar*.

Attività consultiva nel processo normativo regionale

Nel corso del corrente anno, il Garante ha espresso parere, su richiesta del Consiglio regionale, sul disegno di legge n. 148, "*Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità*".

Ulteriori pareri sono stati poi espressi relativamente alla funzione di garanzia contro le discriminazioni.

Bullismo/cyberbullismo

Il Garante regionale, in data 18 dicembre 2019, ha sottoscritto congiuntamente al Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, all'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, alla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, al Corecom FVG, al Difensore civico regionale e all'Osservatorio regionale antimafia, il Protocollo di intesa denominato "*COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata*". Il Protocollo ha una durata di tre anni e si propone di promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e la violenza di genere e domestica, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, promuovere il rispetto della persona e affrontare il tema della legalità e del contrasto al cd. *hate speech*.

È proseguita la collaborazione con il Sistema regionale delle mediateche, nell'approfondire i temi del bullismo, del *cyberbullismo*, del rispetto e della non prevaricazione, attraverso il cinema: **2** sono stati gli eventi realizzati on-line rivolti agli insegnanti e organizzati, rispettivamente, il 24 febbraio e il 3 maggio 2021 (il primo *webinar* dedicato agli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado, mentre il secondo agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado).

Peraltro, il Garante, in considerazione del grande interesse che gli insegnanti hanno dimostrato nei confronti del linguaggio audiovisivo, quale strumento per elaborare percorsi di prevenzione e contrasto degli atteggiamenti prevaricatori, ha rinnovato le schede didattiche riferite a 30 film, che trattano il tema del bullismo e della non prevaricazione, di cui già disponeva. Oltre a ciò, ha deciso di ampliare il ventaglio di film attraverso la realizzazione di 30 nuove schede didattiche, da mettere a disposizione dei docenti che ne faranno richiesta.

Il Garante regionale partecipa, inoltre, al "Gruppo di lavoro integrato regionale per la prevenzione e la gestione del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*" (progetto SIA - Scuole Italiane

Antibullismo), costituito dal Direttore del Servizio scolastico regionale, ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Il Garante regionale ha proseguito nel suo impegno di diffusione e divulgazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza partecipando e promuovendo le seguenti attività:

- Diritto all'istruzione. Il 26 marzo 2021, l'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, dott.ssa Carla Garlatti, d'intesa con la Conferenza nazionale per la garanzia dell'infanzia e dell'adolescenza, prevista dalla legge n. 112/2011 (di cui il Garante regionale fa parte), ha inviato al Ministro dell'Istruzione, prof. Patrizio Bianchi, una dettagliata lettera per evidenziare i molteplici problemi derivanti dalla pandemia da SARS-CoV-2 relativamente ai bambini e ai ragazzi, specie quelli più fragili e vulnerabili e connessi alla chiusura degli edifici scolastici e alla didattica c.d. “a distanza” con conseguente forte preoccupazione e disagio da parte degli adulti; si sono suggerite specifiche misure straordinarie adeguate alle diverse fasce di età per far fronte all'aumento di diseguaglianze e *gap* educativo.
- Giornata nazionale dei diritti umani, 10 dicembre 2021. Il Garante regionale, in collaborazione con il Centro per la salute del bambino, ha organizzato un evento volto a presentare il secondo Rapporto regionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Friuli Venezia Giulia, realizzato dal CRC (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) per comprendere le condizioni in cui vivono bambini e adolescenti in regione, al fine di migliorare la capacità di tutela e di effettiva promozione dei diritti dell'infanzia.

Alunni/studenti disabili con bisogni speciali e/o disturbi dell'attenzione e iperattività (DSA)

In tale ambito, le problematiche maggiori poste all'attenzione del Garante sono legate alla mancanza di adeguate risorse, anche umane, alla mancata applicazione delle norme in materia di ore di sostegno e alle difficoltà nell'inserimento scolastico. Sono state segnalate anche difficoltà di provvedere a particolari bisogni di alunno disabile (nutrizione PEG in ambito scolastico).

Le conseguenze della pandemia in ambito scolastico

Sono pervenute diverse segnalazioni, tra le quali: genitori che lamentavano i disagi dovuti all'uso delle mascherine in classe da parte dei bambini in età pediatrica, presunte violazioni della *privacy* laddove un insegnante ha richiesto ai suoi alunni se fossero vaccinati, problematiche connesse al ritiro da una scuola dell'infanzia da parte di genitori privi di *Green pass*. Vari inoltre sono stati gli appelli, provenienti da associazioni neo costituite, genitori ed insegnanti, riferiti alle disposizioni nazionali sulla gestione della quarantena a scuola, al *Green pass* per i maggiori di 12 anni ed alle connesse problematiche riferite al trasporto scolastico, ritenuti argomenti discriminatori, al vaccino per la fascia d'età 5-11 anni (questioni, peraltro, di carattere nazionale).

Continuano a rilevarsi, durante il periodo delle limitazioni derivanti dal Covid-19, problemi di diverso tipo riferiti agli studenti ed alle famiglie; in particolare è venuta a mancare ai giovani un'esperienza socializzante estremamente importante per la loro crescita. È poi emersa, in tutta la sua drammaticità, la problematica del *digital divide*, in quanto non tutti gli studenti possono disporre di dotazioni necessarie ovvero seguire le lezioni a distanza a causa di carenze della rete *Internet*.

Minori stranieri non accompagnati (MSNA)

Nel corso del 2021 è proseguita l'attuazione dei contenuti del nuovo "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017" – siglato in data 28 gennaio 2020 dal Garante regionale e dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste - nonché del relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017".

È proseguita quindi la sensibilizzazione sul territorio al fine di dare rilievo alla notizia della costante apertura del canale agli interessati a presentare la propria candidatura. Il Garante regionale ha provveduto a raccogliere e a valutare tutte le domande pervenute, a selezionare i candidati idonei alla formazione, a istituire il sesto corso formativo di base e a convocarne i partecipanti.

La sesta edizione del corso, per motivi strettamente attinenti alla situazione pandemica, si è svolta nuovamente *on-line*, nell'arco di **4 giornate**, articolata in 3 diversi moduli formativi (il primo di carattere giuridico, il secondo avente ad oggetto le esperienze sul territorio ed il terzo di carattere sociale). Alla chiusura del percorso sono stati individuati ulteriori nominativi di candidati formati e disponibili all'assunzione dell'incarico, successivamente comunicati al Tribunale per i minorenni al fine dell'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari di MSNA.

Oltre all'attività di informazione rivolta specificamente agli aspiranti tutori volontari, il Garante regionale, nel corso dell'anno, ha fornito consulenza di carattere generale (formale e informale, tramite *e-mail* e telefono) ai tutori formati.

A supporto dei tutori volontari e di coloro che operano a favore dei MSNA, il Garante regionale ha, inoltre, provveduto a ultimare la pubblicazione "*La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati*" (che aggiorna quella precedente) e ad impostare il nuovo "*Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)*" (che sarà ultimato nel 2022). Tali contributi, rientranti nell'ambito della collana "I Quaderni dei Diritti", sono concreti strumenti operativi per gli operatori del settore, tesi a fare maggiore chiarezza nell'ambito di una materia particolarmente complessa ed in continua evoluzione, anche sotto l'aspetto normativo.

Minori fuori dalla famiglia

Il numero dei minori fuori famiglia continua ad essere rilevante in Friuli Venezia Giulia; si rende quindi necessaria un'implementazione dei progetti e del numero degli operatori allo scopo di rimuovere gli ostacoli che impediscono ai nuclei familiari di far fronte all'accudimento dei figli minori. Particolarmente interessante il progetto P.I.P.P.I. (Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione), al cui Gruppo di riferimento territoriale (GT) partecipa anche il Garante regionale che, in ottemperanza alle leggi 285/1997, 328/2000 e 149/2001, propone linee di azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile.

Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)

Il Garante accoglie le richieste di iscrizione all'Albo regionale dei Consigli Comunali dei Ragazzi della Regione Friuli Venezia Giulia; nel sito del Garante regionale è inserita una sezione *ad hoc* per far conoscere i CCR presenti in Friuli Venezia Giulia.

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE

In conformità a quanto previsto dall'articolo 10 della legge regionale 9/2014 riguardo alle funzioni di garanzia per le persone a rischio di discriminazione e in analogia al ruolo assegnato alle Autorità di garanzia per la promozione della parità di trattamento (*Equality Body*) dalla direttiva europea 2000/43 (Direttiva sull'eguaglianza razziale, art. 13), il Garante regionale ha svolto il proprio mandato sviluppando due macro ambiti di attività:

- a) l'assistenza indipendente alle vittime di discriminazione;
- b) le iniziative promozionali della parità di trattamento.

Per lo svolgimento di tali attività, il Garante regionale mantiene rapporti di collaborazione con: l'Autorità di Garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale, l'UNAR, l'*Equality Body* (costituito in base al d.lgs. 215/2003 attuativo della direttiva europea 2000/43/CE), con altri organismi nazionali specializzati come l'OSCAD (istituito nel 2010 ed incaricato di monitorare le segnalazioni e le denunce dei crimini di odio), con le Consigliere di Parità (regionali e di area vasta), anche in relazione alle competenze attribuite dalla legislazione regionale sul "mobbing" (L.R. n. 7/2005, come modificata dalla L.R. n. 6/2016), la Commissione regionale Pari Opportunità, la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e dello loro famiglie, il CRIBA FVG.. La collaborazione con le associazioni della società civile rappresentative delle persone a rischio di discriminazione e dei loro interessi risponde alle finalità di rafforzare nelle persone e nei gruppi a rischio di discriminazione la consapevolezza dei loro diritti alla parità di trattamento e alla non-discriminazione (*awareness-raising*); rafforzare la visibilità ed il riconoscimento delle associazioni della società civile (*empowering*); rafforzare la reciproca fiducia (*building of trust*) tra l'Autorità di garanzia e le associazioni della società civile con un reciproco rafforzamento del ruolo e della credibilità di entrambi; rafforzare le competenze specifiche e le capacità organizzative dell'Autorità di garanzia sul terreno del diritto antidiscriminatorio riferito a particolari fattori di discriminazione (*capacity building*).

Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale

Il Garante per i diritti della persona fa parte del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia, organo che sorveglia l'attuazione del Programma Regionale PSR 2014-2020, secondo le indicazioni contenute nei Reg. (UE) 1303/2013 e 1305/2013. Il Comitato, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 2427/2015, si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.

Partnership nell'ambito di Programmi europei per il soddisfacimento delle "Condizioni abilitanti orizzontali" a livello regionale, relativamente al Periodo di programmazione 2021-2027 dei Fondi europei

Con particolare riferimento alla condizione abilitante orizzontale "Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE", il Garante regionale è stato interpellato per poter procedere alla verifica sul soddisfacimento della stessa e in relazione alle attività finanziate dalle Autorità di Gestione dei Programmi europei FESR/FSE/FEASR e Interreg Italia-Slovenia. Sono previsti diversi incontri tra il Garante regionale e la competente struttura del Servizio Relazioni internazionali e programmazione europea dell'Amministrazione regionale.

Partnership nell'ambito dei Programmi POR FESR 2014-2020 - "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

L'inclusione del Garante tra i rappresentanti istituzionali del tavolo, per il periodo di programmazione 2021-2027, risulta previsto dalla delibera della Giunta regionale n. 456/2020 (Programmazione europea 2021-2027. Istituzione partenariati).

Rappresentanza nell'ambito dei focus group: Tavolo 1 "Persone" e Tavolo 4 "Pace", nell'ambito del percorso di costruzione e redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Si tratta di focus group tematici, aperti a rappresentanti istituzionali, operatori di settore e organizzazioni interessate, che offrono l'occasione per una discussione collegiale, mirata e approfondita sulle specifiche aree tematiche e operative oggetto della Strategia Regionale.

Rappresentanza nel Tavolo regionale di coordinamento relativo alla sperimentazione a favore dei "Care leavers"

L'articolo 1 della legge 205/2017 ha disposto, all'interno del Fondo per la Lotta alla Povertà, una riserva di 5 milioni di euro per interventi sperimentali, a sostegno di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di allontanamento dell'autorità giudiziaria (cd. *Care leavers*). Tali interventi sono volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale, consentendo il completamento del percorso di crescita dei ragazzi dalla tutela all'autonomia.

L'avvio della sperimentazione ha coinvolto i SSC Triestino e Riviera Bassa Friulana, ai quali si è aggiunto anche il SSC Agroaquileiese. Tra i compiti della Regione vi è quello della costituzione di un Tavolo regionale di coordinamento, quale strumento di governance locale con funzioni di coordinamento tra i settori del sociale/sanità/istruzione/formazione professionale/lavoro, di promozione dello scambio di esperienze e di verifica dell'andamento della sperimentazione a livello locale, nonché di diffusione dei risultati sul territorio regionale e di armonizzazione della sperimentazione con il contesto programmatico e normativo regionale.

Attività consultiva nel processo normativo regionale

Nel corso del 2021, il Garante ha espresso parere, su richiesta del Consiglio regionale, sui seguenti progetti di legge:

- proposta di legge n. 127, recante "Testo unico degli interventi per la tutela delle donne vittime di violenza";
- stralcio n. 127_6-01, recante "Azioni di contrasto alla diffusione di stereotipi e pregiudizi discriminatori riferiti all'immagine femminile";
- stralcio n. 127_6-02, recante "Reddito di libertà".

Monitoraggio della normativa in materia di antidiscriminazione

Il Garante regionale è particolarmente attento alle segnalazioni di provvedimenti comunali ritenuti potenzialmente discriminatori.

Accessibilità e diritto alla mobilità delle persone con disabilità

Il Garante regionale continua a mantenere una particolare attenzione alla problematica del superamento delle barriere architettoniche a favore delle persone portatrici di disabilità, non solo motoria, ma anche sensoriale.

Consulenza e assistenza alle vittime di discriminazione

Il Garante ha preso in esame le segnalazioni e i reclami di propria competenza e, anche attraverso incontri personali, ha svolto apposite istruttorie sulle segnalazioni pervenute e, in caso di accertata esistenza di una discriminazione proibita dalla normativa vigente, ha esercitato le proprie prerogative di moral suasion per la rimozione della discriminazione, segnalando la situazione ai soggetti coinvolti e alle autorità competenti, formulando apposite raccomandazioni.

FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE

Il Garante regionale ha instaurato rapporti di rete con Direttori di carceri, Magistrati di sorveglianza, Garanti comunali e Garante nazionale. Si sottolineano, in particolare, i contatti costanti, attraverso le piattaforme *web*, con i Garanti regionali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con il Garante nazionale. Tali contatti risultano fondamentali al fine di monitorare in maniera più approfondita ed efficace le problematiche esistenti sul territorio e di provvedere in maniera tempestiva alla segnalazione delle stesse e alla proposizione di possibili soluzioni.

Nel corso del 2021, i principali fattori di criticità rappresentati al Garante attraverso le segnalazioni si sono incentrati particolarmente sui seguenti aspetti:

- condizioni di salute;
- condizioni detentive relative sia agli istituti penitenziari, che al CPR;
- detenuti in regime di art. 41-bis.

Incontri con la Magistratura di sorveglianza

Il Garante ha continuato a intrattenere contatti con i Magistrati di sorveglianza per un confronto sulle problematiche rilevanti concernenti i diversi istituti carcerari della regione e per discutere sulla possibile applicazione delle misure alternative.

Incontro con i Direttori delle CC ed i detenuti. Visite alle carceri di Tolmezzo, Pordenone, Trieste, Udine e Gorizia

Nel corso del 2021, il Garante ha visitato tutti gli istituti carcerari della regione, incontrandone i Direttori e i detenuti che ne avevano fatto richiesta. Uno degli aspetti di maggiore criticità riscontrato è rappresentato dalla pluralità di incarichi dei Dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria, quasi tutti con reggenze anche relative a istituti fuori regione; forti criticità sono emerse anche in relazione alla carenza del personale educativo e della polizia penitenziaria. Significativa la collaborazione con i Garanti per i diritti delle persone private della libertà personale di Trieste e di Udine. È stata reiterata la richiesta di istituire figure analoghe di garanzia a livello comunale, sui territori ove siano presenti istituti di pena.

Attività di supporto e consulenza ai detenuti

È proseguita l'attività di supporto e di consulenza rispetto alle segnalazioni di problematiche relative alla popolazione carceraria regionale, in merito alle quali il Garante ha provveduto a richiedere informazioni ai Direttori degli istituti o ad altre autorità, anche in collaborazione con i Garanti comunali dei detenuti. Molte richieste sono state formulate a seguito di istanze rivolte al Garante regionale da familiari di detenuti/internati, preoccupati per le condizioni di salute dei loro congiunti all'interno delle carceri.

Incontri con il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale e con i Garanti regionali

Il Garante regionale ha partecipato a diversi incontri *on-line* con il Garante nazionale, insieme ai vari Garanti regionali dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Ha preso parte inoltre all'Assemblea dei Garanti regionali, nonché alla riunione di tutti i Garanti con la Ministra della Giustizia.

CPR di Gradisca d'Isonzo

Relativamente alla struttura entrata in funzione nel 2020, diverse sono state le segnalazioni pervenute all'Organo di garanzia da parte di associazioni e di ospiti, nonché dei loro legali. Le varie problematiche emerse sono state esaminate in accordo e con la collaborazione della competente Prefettura di Gorizia e con il costante supporto del locale Garante comunale (tematica ricorrente: la presenza di supposti soggetti minorenni all'interno del CPR).

Cassa delle Ammende

Varie sono state le riunioni svolte in modalità telematica con la Cassa delle Ammende in sede nazionale, con la Direzione centrale regionale competente e con i vari enti che intervengono in ordine ai vari progetti così finanziati.

Monitoraggio della situazione Covid-19 nelle CC regionali e nel CPR di Gradisca d'Isonzo

Il Garante regionale ha continuato a mantenere sotto osservazione l'evoluzione della situazione dei contagi da Covid-19 all'interno delle carceri, grazie agli aggiornamenti forniti dai Direttori dei vari istituti e la collaborazione dei Garanti comunali, nonché ha in varie occasioni interloquuto con la Prefettura di Gorizia relativamente al CPR.

Attività del Difensore civico regionale

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 23/2018, nel 2019 è stato ricostituito l'Ufficio del Difensore civico regionale del Friuli Venezia Giulia, coprendo un vuoto che si protraveva dal 2008 (l'articolo 12, comma 33, lettera a), della L.R. 9/2008 ne aveva sancito la soppressione a ventisette anni dalla sua istituzione) e che è stato aggravato dalla parallela abolizione, a livello nazionale, del Difensore civico comunale (ai sensi dell'articolo 2, comma 186 della L. 191/2009, legge finanziaria 2010).

Nel corso del 2019 il legislatore regionale è intervenuto ad incrementare le funzioni del Difensore civico regionale. In particolare, è stato previsto (art. 106, c. 1, lett. b), L.R. 9/2019) che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, possa adottare una convenzione-tipo propedeutica alla sottoscrizione, a cura del Difensore civico, di convenzioni con singoli Comuni e enti locali per l'estensione nei loro confronti delle funzioni di difesa civica. Inoltre, è stata affidata al Difensore civico la funzione di Garante della salute. Ad ulteriore integrazione, il Difensore civico si è visto attribuire le funzioni di garanzia per gli utenti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica della Regione (art. 16, c. 1, L.R. 14/2019).

Nell'anno 2021 l'attività del Difensore Civico è proseguita nella sua espansione, essendo le pratiche passate dalle 181 dell'anno 2020 alle 257 dell'anno 2021, con un incremento del 42%.

L'Ufficio del Difensore Civico ha fatto fronte alle richieste, dando riscontro immediato della presa in carico e della diretta evasione, ove possibile, gestendo le pratiche nei tempi consentiti dalle singole varianti.

Pur con le difficoltà derivate dalla pandemia, è stata data continuità alla presenza del Difensore Civico sui *media* regionali (RAI, emittenti private, quotidiani a diffusione locale, ed una rubrica mensile su un settimanale della ex provincia di Udine); il Difensore ha inoltre partecipato a convegni *on line* ed alle riunioni del Coordinamento nazionale, svoltesi in formato *webinar*.

È proseguita l'attività di ampliamento delle sottoscrizioni di apposite convenzioni per l'estensione delle funzioni anche nei confronti dei Comuni, avendo come *standard* la Convenzione-base concordata con l'ANCI ed adottata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale. In tal senso ha continuato ad attivarsi il Difensore Regionale Garante della Salute, avendo così potuto aggiungere alle 5 convenzioni del 2020 (con i Comuni di Cervignano del Friuli, Udine, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro e San Pietro al Natisone) le 5 convenzioni del 2021 (con i Comuni di Gorizia, Cividale del Friuli, Tavagnacco, Pordenone e Tolmezzo).

Particolarmente significativa risulta essere la convenzione con il Comune di Tolmezzo in quanto ha consentito ai residenti in Carnia di incontrarsi di persona con il Difensore civico nel territorio di prossimità.

Accanto agli sportelli già operativi presso le sedi di Trieste e Udine (con possibilità di accesso rispettivamente il martedì ed il mercoledì di ogni settimana) ne sono stati attivati due ulteriori, a Cervignano del Friuli e a Tolmezzo, con aperture a cadenza mensile (rispettivamente il primo giovedì e l'ultimo lunedì di ciascun mese).

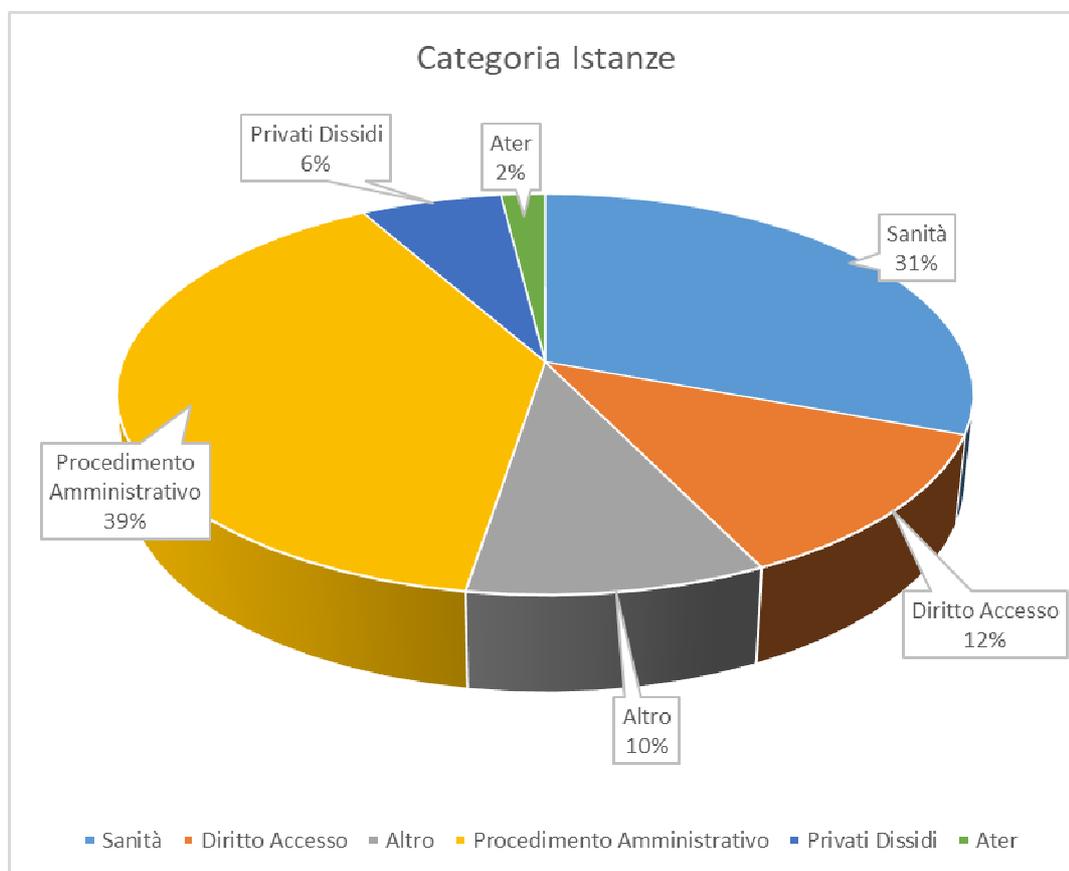
Allo scopo di favorire i contatti diretti che dovessero essere richiesti, resta comunque la piena disponibilità del Difensore Civico di concordare date diverse. Resta inoltre amplissima la possibilità di contatti in tempo reale e di conseguenti solleciti riscontri con l'invio di e-mail o tramite il telefono.

L'estensione delle competenze del Difensore Civico nei confronti delle amministrazioni comunali si rivela particolarmente utile, in quanto viene a riguardare problematiche di prossimità, che interessano da vicino nella loro quotidianità la vita dei residenti nel loro ambiente consueto; al tempo stesso viene colmata una lacuna, con la riattivazione di uno strumento di elevata democraticità, in grado di prevenire possibili contenziosi.

Resta fermo l'obiettivo di incrementare l'attività convenzionata, ad oggi limitata al 6%, e per questo verranno adottate le necessarie misure di sensibilizzazione sia nei confronti dell'ANCI, che verso l'utenza, attraverso una collaborazione efficace con l'Agenzia Consiglio Notizie ed eventualmente attraverso i social network, la cui capillarità potrebbe promuovere efficacemente l'operatività dell'Organo.

Le modalità di approccio con le questioni prospettate e gli stessi contatti diretti con le parti richiedenti sono stati improntati ad una notevole elasticità, senza eccessivi formalismi e senza preconcette chiusure, allo scopo di fornire comunque una risposta tempestiva e un indirizzo di massima alle istanze. Ciò ha condotto, in varie occasioni, a manifestazioni positive di un'utenza pur delusa nella sostanza, apparendo appagante anche il solo ascolto con motivato parere.

Si è registrata una gran varietà di contenuti e di persone, con incidenza soprattutto nell'area giuridica ed in quella sociale, senza trascurare l'aspetto psicologico.



Le pratiche trattate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021 sono state in totale **257**, così ripartite:

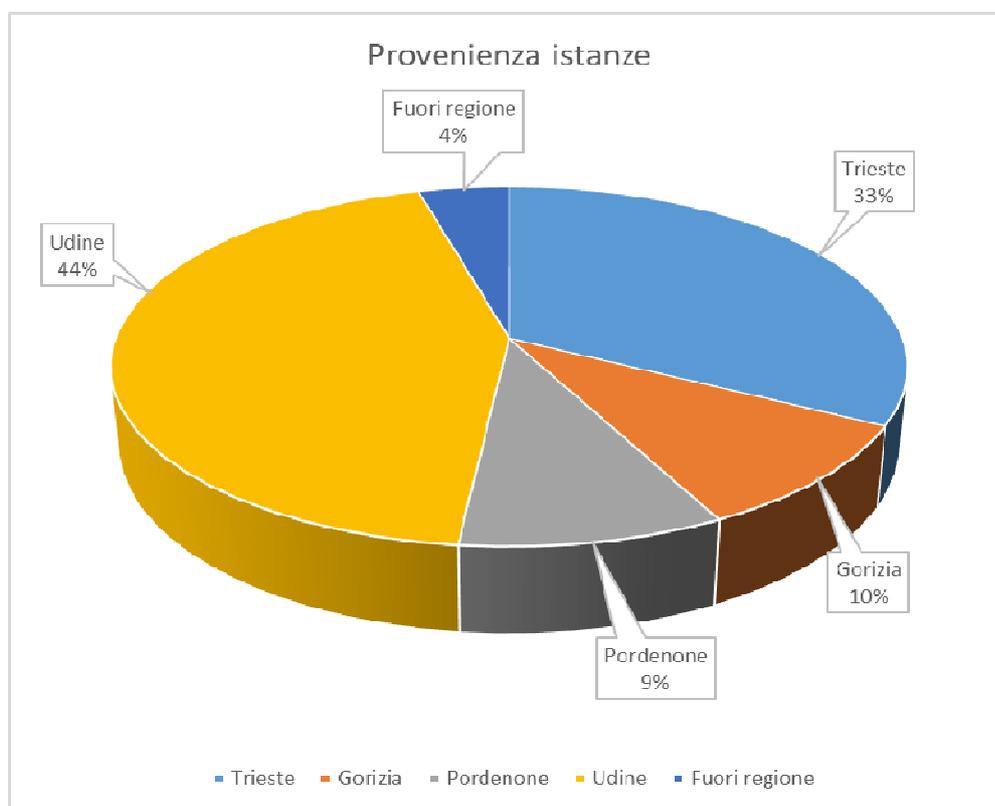
- procedimenti amministrativi in corso **101**, pari al 39%;
- sanità **79**, pari al 31%;
- ricorsi avverso negati accessi **31**, pari al 12%;
- composizione di privati dissidi **16**, pari al 6%;
- contenzioso ATER **7**, pari al 2%.

I settori interessati si sono rivelati assai disparati:

- questioni ambientali;
- criticità nei servizi pubblici di trasporto;
- viabilità e parcheggi;
- piani regolatori;
- permessi di costruire;
- graduatorie di concorsi pubblici;
- ammissioni a centri estivi;
- questioni AIRE;
- infortuni;
- patenti;
- permessi di soggiorno;
- pensioni;
- reddito di cittadinanza;
- questioni sollevate da esponenti di minoranza in consigli comunali.

Pur essendo la via informatica quella maggiormente favorita per stabilire un contatto (il **63%** costituito da e-mail), si registra una richiesta abbastanza diffusa di contatto diretto: così l'ascolto in presenza è stato praticato nell'anno di riferimento in 49 casi, pari a circa il **20%** del totale.

Quanto alla provenienza territoriale, il riparto (per circoscrizioni territoriali delle ex province) è risultato il seguente: Udine 113 (44%), Trieste 84 (33%), Gorizia 25 (10%), Pordenone 24 (10%).



Attività svolta nell'esercizio della funzione di Garante della salute

L'attribuzione al Difensore Civico delle funzioni di Garante per il diritto alla Salute è stata realizzata con l'aggiunta del comma 13 ter all'art. 1 quinquies della L.R. istitutiva n. 9/2014 nell'attuale formulazione.

La disposizione va coordinata con la generale previsione normativa statutale: il secondo comma dell'art. 2 della legge n.24/2017 (così detta legge Gelli-Bianco) sottolinea come il Difensore/Garante possa essere adito gratuitamente da ciascun soggetto destinatario di prestazioni sanitarie, anche su delega, per la segnalazione di disfunzioni del sistema dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria, mentre il terzo comma prevede che il Difensore/Garante possa acquisire, anche digitalmente, gli atti relativi alla segnalazione pervenuta, intervenendo a tutela del diritto leso con i poteri e le modalità previste dalla legislazione regionale, previa verifica della fondatezza della segnalazione stessa.

Ne deriva che, anche nell'ambito della tutela della Salute, il Difensore Civico esercita le sue funzioni con modalità che vanno dalla consultazione di documenti, dall'ottenimento di copie di atti e provvedimenti, dalla raccolta di notizie e della richiesta di informazioni fino all'affiancamento con il responsabile dell'ufficio interessato. Resta comunque salva la facoltà di adozione di modi e forme tese a rendere più sollecito il regolare e tempestivo svolgimento della procedura amministrativa richiesta. Inoltre il Garante può riferire agli organi statutari della Regione su rilievi, disfunzioni, irregolarità e ritardi riscontrati.

La naturale fitta interlocuzione con le Aziende Sanitarie ha reso necessarie la formalizzazione e la precisazione dell'ambito di estensione dell'attività del Difensore Civico alla materia della salute, al duplice scopo di conferire maggior autorevolezza d'intervento e di superare possibili perplessità relative alla corretta cornice di operatività.

Pur nell'ampiezza della gamma degli interventi, resa possibile da una previsione normativa estremamente elastica ed aperta, non si è ritenuto di assumere iniziative percepibili come forme di attività para-ispettive in loco, ritenendosi sufficiente l'interlocuzione privilegiata che ha trovato costantemente tempestività di riscontro.

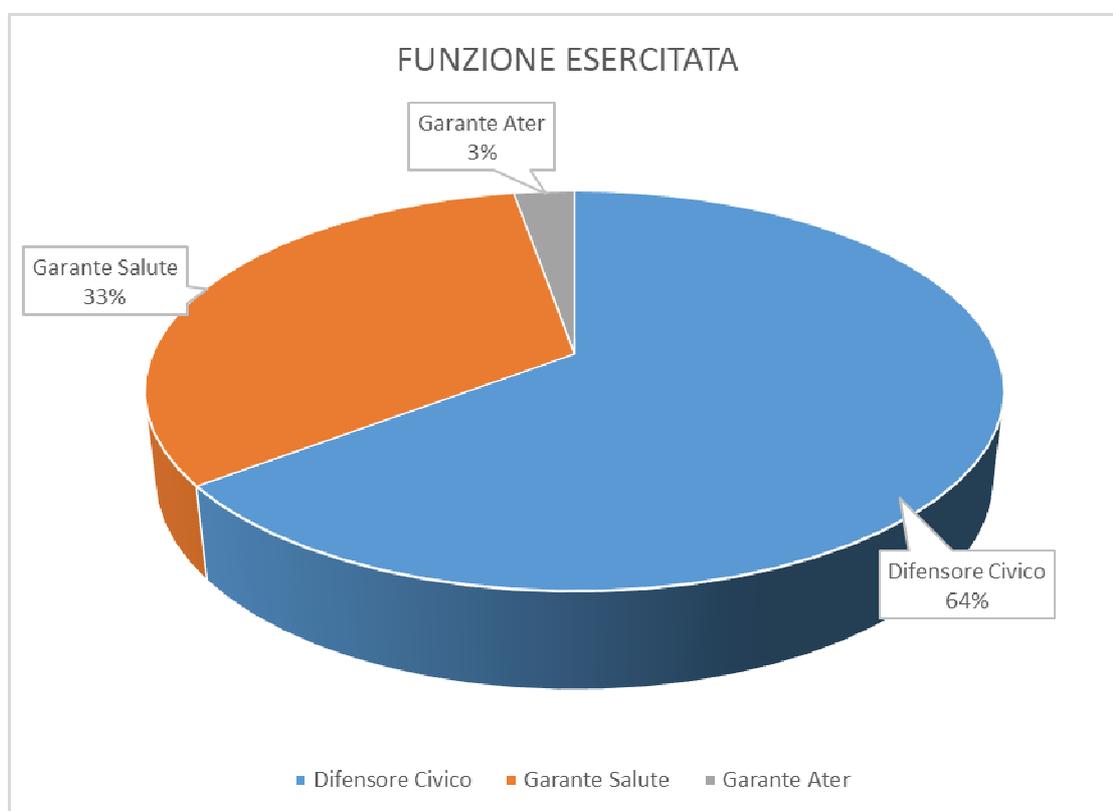
Le richieste si sono prevalentemente sviluppate seguendo il sovrapporsi delle regole di comportamento, forzatamente variabili, che l'evoluzione della pandemia rendeva opportune, e si sono concentrate prevalentemente sulle restrizioni delle visite dei parenti nelle strutture ospedaliere e assistenziali e sugli slittamenti degli appuntamenti già fissati per visite specialistiche ed esami diagnostici, ma anche sui ritardi nella riattivazione della certificazione verde, una volta ottenuta quella di guarigione.

Non sono mancate segnalazioni di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie inappropriate e di cui si reclamava la gratuità.

Attività svolta nell'esercizio della funzione di Garante degli utenti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

La recente attribuzione al Difensore civico regionale delle funzioni di garanzia per gli utenti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ATER) ha per ora consentito a un numero ristretto di assegnatari e utenti di rivolgersi all'Organo di garanzia; le pratiche esaminate riguardano problematiche relative a:

- doglianze sulle graduatorie;
- problematiche ISEE del nucleo familiare;
- contenzioso di carattere civile.



Attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna

La Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna è organo consultivo del Consiglio e della Giunta regionale e cura il controllo e l'effettiva attuazione nel territorio regionale dei principi di eguaglianza e di parità sociale.

Istituita con L.R. 23/1990, la Commissione svolge le proprie funzioni in campo istituzionale, economico, sociale e culturale; il suo obiettivo è quello di favorire azioni positive indirizzate al rispetto della dignità della donna e alla valorizzazione delle competenze del mondo femminile, promuovendo una serie di incontri, per lo più formativi, rivolti alle nuove generazioni e a persone impegnate in diversi ambiti, da quello istituzionale a quello culturale e socioassistenziale, per diffondere la "cultura del rispetto"; nel corso del suo operato, può consultare a propria discrezione ogni espressione della realtà femminile e mantenere rapporti con organi consultivi dello Stato e delle altre Regioni aventi stessa finalità istituzionale.

La Commissione è composta dalla Consigliera o dal Consigliere regionale di parità (di cui all'articolo 16 LR 18/2005) e da 14 commissarie/i, che siano rappresentative/i dei movimenti delle donne e delle associazioni che si occupano della partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita economica e sociale del territorio regionale e abbiano in questo campo riconosciuta esperienza e competenza nei diversi aspetti e profili. Dieci componenti sono nominate/i dal Presidente della Regione, sulla base delle candidature richieste dallo stesso ai movimenti e alle associazioni di riconosciuta rappresentatività regionale, alle organizzazioni regionali di imprenditori e imprenditrici e di lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonome/i maggiormente rappresentative. Quattro componenti sono elette/i dal Consiglio regionale fra coloro che si sono distinte/i sulla base di specifica esperienza e competenza acquisita nei settori dell'assistenza sociale; della sanità; della tutela dell'ambiente; dell'economia; del lavoro; della cultura; dell'informazione; dell'istruzione e della formazione professionale. I componenti uomini della Commissione non possono essere in quota superiore al 30%. Sono componenti di diritto della Commissione, con voto consultivo, le Consigliere regionali e un rappresentante dei Consiglieri regionali in carica. La Commissione è rappresentata dal Presidente, eletto tra i propri componenti.

La Commissione risulta così composta nel corso del 2021:

Presidente: Dusolina Marcolin, eletta dal Consiglio regionale;

Vicepresidenti: Raffaella Palmisciano, (sindacato CISAL) e Rosi Toffano (Zero su Tre);

Componenti: Aurelia Barna eletta dal Consiglio regionale; Alessandra Battellino (Sono Donna scelgo Donna); Donatella Bianchettin (Confartigianato, Unione Artigiani di Pordenone); Donata Cantone, eletta dal Consiglio regionale; Paola Carboni (Stati generali delle Donne, Hub); Renata Della Ricca (Sindacato CISL-FVG); Rossana Giacaz (Sindacato CGIL-FVG); Magda Gruarin (Unione Regionale UIL); Fulvia Raimo, eletta dal Consiglio regionale; Lidia Samer (AIDDA FVG Associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda); Roberta Nunin (fino al 6 aprile 2021) / Anna Rita Limpido (dal 7

aprile 2021), in qualità di Consigliera regionale per l'attuazione del principio di parità di trattamento di cui alla L.R. n. 18/2005;

Consigliere regionali in carica: Chiara Da Giau, Ilaria Dal Zovo, Simona Liguori, Mara Piccin, Mariagrazia Santoro, Maddalena Spagnolo

Rappresentante dei
Consiglieri regionali in carica: Elia Miani

Si segnala che il Commissario Aprea, dimissionario dal 7 ottobre 2020, non è ancora stato sostituito da "In prima persona, Uomini contro la violenza", Associazione che lo aveva inizialmente candidato.

Al fine di meglio organizzare il proprio lavoro la Commissione è articolata nei seguenti tre gruppi di lavoro:

- *Gruppo Lavoro, Impresa, Formazione, Conciliazione dei tempi ed Istruzione*
Coordinatrice: Rossana Giacaz
- *Gruppo Salute e Politiche sociali, Contrasto alla violenza contro le donne*
Coordinatrice: Renata Della Ricca
- *Gruppo Azioni Positive e Progetti, Cultura e Linguaggi*
Coordinatrice: Fulvia Raimo

L'attività di comunicazione ha subito un inevitabile stop a causa dei periodi di *par condicio* che ne limitano la normale attività. Tuttavia, è stato possibile assicurare lo svolgimento di diverse e corpose iniziative.

Anche nel 2021 è stata utilizzata in modo proficuo la modalità *webinar* per l'organizzazione degli eventi: sono state affrontate tematiche legate alla tutela delle pari opportunità, nell'ambito del contrasto alla violenza sulle donne, della tutela dei diritti nel periodo di maternità e paternità, della salute di genere, dell'analisi delle regole e delle molteplici opportunità dell'assistenza familiare.

Come di consueto, è stata data attenzione alla diffusione della cultura del rispetto. È stato realizzato il videoclip "*Sportivi per la Scuola*", in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale e famosi sportivi praticanti nel Friuli Venezia Giulia, rivolto agli studenti ma indubbiamente apprezzato anche nei contesti extra scolastici.

Negli ultimi mesi dell'anno, è stato avviato lo studio sull'impatto della pandemia da Covid-19 sulla salute, sugli stili di vita e sul benessere dei nostri corregionali, i cui risultati e analisi verranno resi noti nel corso dell'anno 2022.

La Commissione ha patrocinato numerose iniziative promosse da Istituzioni, Enti e Associazioni della regione e si è fatta promotrice del coordinamento a livello nazionale e locale con Organismi di parità.

Ritenendo fondamentale la vicinanza dell'Istituzione al territorio, per il messaggio che rappresenta, ma soprattutto per il rafforzamento dell'importante lavoro quotidiano delle

Amministrazioni e Associazioni direttamente coinvolte nelle pari opportunità, la CRPO ha partecipato a numerosi *webinar* e, ove possibile, in presenza, garantendo l'intervento della Presidente della CRPO, delle Vicepresidenti o delle Commissarie delegate.

Nello svolgimento delle proprie attività, la Commissione ha ulteriormente rappresentato e valorizzato la propria *mission*, facendosi portavoce al tavolo della Conferenza Nazionale delle CRPO di tematiche che devono necessariamente essere affrontate a tutti i livelli, anche a quello nazionale.

Tra i temi evidenziati, l'opportunità di effettuare un monitoraggio sulla presenza di deleghe alle pari opportunità sui territori, nonché la necessità di sensibilizzare le Amministrazioni non attive su tale fronte. Al fine di offrire la possibilità di intervenire in modo mirato e favorire il diffondersi di buone prassi e la creazione di una rete del territorio, la CRPO ha realizzato una mappatura rappresentativa della situazione in Friuli Venezia Giulia, presentata in occasione dell'Assemblea delle Associazioni e dei Movimenti delle Donne.

Riunioni Commissione e Gruppi di lavoro 2021	
Numero riunioni Commissione in seduta plenaria	11
Numero riunioni Gruppo Lavoro Impresa Formazione Conciliazione dei tempi ed Istruzione	5
Numero riunioni Gruppo Salute e Politiche sociali Contrasto alla violenza contro le donne	7
Numero riunioni Gruppo Azioni Positive Progetti Cultura e Linguaggi	10
Numero convegni e incontri a cui ha partecipato la Presidente della CRPO Dusolin	92

Attività svolta nell'anno 2021

Il Programma attività 2021 della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna consolida quanto affrontato nel 2020 e propone nuove tematiche legate all'evolversi della società in conseguenza della pandemia da Covid-19.

Il perdurare dello stato di emergenza ha determinato la necessità di proseguire con l'organizzazione di quanto programmato in modalità telematica. Tale contesto ha favorito la possibilità di organizzare iniziative ed eventi a distanza ed ha permesso un'ampia partecipazione di interessati, consentendo un ottimo riscontro: in media 120 adesioni ad ogni iniziativa.

A partire dal primo *lockdown* del 2020, sono emerse nuove problematiche legate all'isolamento domiciliare come misura di contenimento del virus e, pertanto, la collaborazione con quanti si trovano quotidianamente ad operare in contesti caratterizzati da crescenti e diversificate problematiche (ad

esempio di tipo sociale, psicologico, economico o lavorativo) costituisce un termine di raffronto importante per predisporre misure future.

Gruppo lavoro, impresa, formazione conciliazione dei tempi e istruzione

Il Programma 2021 del Gruppo ha previsto la realizzazione di una serie di iniziative su diversi temi che non è stato possibile realizzare nel corso del 2020.

Maternità e paternità: una guida per tutti

A causa della pandemia, l'evento di presentazione del "Quaderno delle Pari Opportunità" n. 1/2020, contenente le principali novità normative nazionali in tema di genitorialità e lavoro, originariamente previsto in presenza nel 2020, si è svolto il 29 gennaio 2021 in modalità telematica.

"Assistenti familiari: regole ed opportunità a sostegno della domiciliarità"

Il 24 giugno 2021 si è svolto in modalità telematica l'incontro informativo per approfondire la normativa vigente, le opportunità, le tutele e le garanzie previste in regione in tema di rapporto di lavoro domestico, con un focus sul Progetto SiConTe.

Gruppo salute, politiche sociali, contrasto alla violenza contro le donne

Il Programma 2021 del Gruppo prevedeva l'approfondimento delle tematiche legate al contrasto della violenza sulle donne e alla salute di genere.

Fibromialgia: combattiamola insieme. Una malattia che indebolisce mente e corpo

L'evento, originariamente calendarizzato nel 2020 in presenza, si è svolto il 18 marzo 2021 in modalità telematica. Durante l'incontro, è stato possibile approfondire quali siano i metodi e gli strumenti volti a garantire la tutela del benessere e la migliore cura clinica, diagnostica e terapeutica ai pazienti affetti da fibromialgia, grave sindrome cronica e sistemica, il cui sintomo principale è rappresentato da forti e diffusi dolori all'apparato muscolo-scheletrico.

Un'altra vita: dal Codice rosso alla rete sociale

Il 10 luglio 2021, nell'ambito dei Progetti legati al "Contrasto alla violenza contro le donne", si è svolto presso l'Auditorium di Pordenone l'evento organizzato in collaborazione con il Club Unesco di Udine, avente ad oggetto un approfondimento sulle condizioni socio-giuridiche delle donne.

Conferenza stampa di presentazione del Questionario "L'impatto della pandemia da COVID-19 sulla salute, sugli stili di vita e sul benessere delle persone residenti nella regione Friuli Venezia Giulia"

Il Questionario in oggetto è stato sviluppato dalla Commissione grazie alla partnership con la CUG Uni Ud e con il sostegno di Confindustria Udine. Il 20 ottobre 2021 è stato presentato, nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la sede della Regione a Udine, l'avvio del progetto avente come obiettivo lo studio della medicina di genere.

Gruppo azioni positive e progetti, cultura e linguaggi

Anche questo gruppo di lavoro, nel corso del 2021, ha realizzato alcune delle iniziative programmate, ma non attuate nel corso del 2020.

Iniziamo da noi. Una storia di donne della regione Friuli Venezia Giulia

Il Gruppo ha presentato il primo obiettivo del Progetto "Iniziamo da noi. Una storia di donne della regione Friuli Venezia Giulia" a cui hanno aderito, nel 2020, 11 Associazioni della regione, proponendo altrettante figure di donne meritevoli, del presente o del passato, quali esempi positivi del "femminile" in ambito sociale, politico, culturale e spirituale. L'evento, in modalità telematica, si è articolato in tre incontri di presentazione.

Raccolta di candidature per la seconda edizione del Progetto "Iniziamo da Noi. Una storia di donne della regione Friuli Venezia Giulia"

Hanno dato riscontro positivo 24 fra Comuni e Associazioni della regione, proponendo altrettante figure di donne meritevoli, del presente o del passato. L'evento di presentazione si è svolto in 2 webinar a gennaio 2022.

Progetto Libera di scegliere

Il Gruppo, al fine di sviluppare il Progetto, ha avviato interlocuzioni con istituzioni sia regionali che nazionali. In particolare, il 22 aprile si è svolto, in modalità telematica, un incontro avente ad oggetto il contrasto alla violenza sulle donne e alla dispersione scolastica delle ragazze nella nostra regione.

Il Gruppo, inoltre, ha preso contatti con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, al fine di collaborare successivamente con le scuole della regione, per ampliare la scelta dell'offerta formativa delle studentesse.

Ulteriori attività istituzionali

Assemblea regionale delle Associazioni e Movimenti delle donne (articolo 2, comma 4, L.R. 23/1990)

A causa dell'impossibilità di organizzare iniziative in presenza e alla concomitanza, nel mese di dicembre, di diversi eventi del Consiglio regionale, la Commissione ha deciso di spostare l'appuntamento relativo al 2020 dell'Assemblea regionale delle Associazioni e Movimenti delle donne della nostra regione al 14 gennaio 2021 in modalità webinar. In questa occasione la Commissione ha presentato il proprio Programma attività e il progetto "Iniziamo da noi".

Stante il perdurare della pandemia da Covid-19, l'appuntamento relativo all'anno 2021 si è tenuto in modalità telematica il 15 dicembre 2021. L'Assemblea è stata un momento di ascolto del territorio e di presentazione del Programma di attività 2022 della Commissione nonché della mappatura delle pari opportunità nella nostra regione.

Mappatura/censimento situazione esistente in regione in merito a tutte le attività riferite alle pari opportunità

In continuità con l'anno precedente, è proseguita l'attività di ricognizione degli Enti locali, che hanno attivato e sono operativi con deleghe alle Pari Opportunità e Comitati Unici di Garanzia in regione. Lo scopo del progetto è quello di favorire la costituzione di reti tra Comuni per lo scambio di servizi in essere e per il confronto sulle tematiche relative alle pari opportunità. La mappatura è stata presentata nel corso dell'Assemblea delle Associazioni lo scorso 15 dicembre: tale importante ricerca è tutt'ora in fase di aggiornamento, stante le elezioni amministrative tenutesi a settembre 2021 e i successivi riscontri ricevuti dai Comuni.

Relazione sulla condizione della donna e sullo stato di attuazione degli obiettivi delle pari opportunità nella regione Friuli Venezia Giulia, anno 2020 (articolo 2, comma 6, L.R. n. 23/1990)

La Relazione, indagando sulla condizione della donna nella nostra regione, si è soffermata sull'analisi dei dati elaborati dall'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro e dall'Ufficio di statistica, diffusi a marzo 2021 nella pubblicazione "Occupati, disoccupati e inattivi in FVG nel 2019-2020".

Uniti contro la violenza sulle donne. Sportivi per la Scuola

In occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre 2021 si è svolta presso la Sala Tessitori del Consiglio regionale, la presentazione del *videoclip* legato al progetto "Uniti contro la violenza sulle donne. Sportivi per la Scuola", rivolto alle ragazze e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado della nostra regione, al quale hanno partecipato con entusiasmo molti beniamini dello sport del Friuli Venezia Giulia.

Coordinamento Presidenti Commissioni pari opportunità di Regioni e Province autonome

Il 22 ottobre 2021 si è svolto a Roma l'incontro annuale del Coordinamento Pari Opportunità per discutere di:

- regolamento costitutivo della Conferenza delle Presidenti Commissioni di Pari Opportunità di Regioni e Province Autonome;
- protocollo di collaborazione con la Conferenza Nazionale dei Presidenti delle Assemblee legislative;
- documento di Intesa con il Dipartimento Pari Opportunità;
- programma delle iniziative del Coordinamento.

Tavolo di confronto con referenti alle Pari Opportunità dei Comuni capoluogo

La Commissione ha proseguito il proficuo confronto con le rappresentanti delle deleghe alle Pari Opportunità dei Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine e le Presidenti delle Commissioni insediate negli stessi Comuni. L'obiettivo del Tavolo è affrontare le tematiche salienti nei rispettivi territori per costituire "buone prassi" e progetti che abbiano una valenza regionale. Il Tavolo si è riunito più volte, in modalità telematica, nel corso dell'anno.

Tavolo di confronto con i referenti dell'Aviano Air Base (Aeronautica Militare Americana)

Il 30 giugno 2021 presso l'Auditorium di Pordenone si è svolto il Tavolo di confronto tra la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna della Regione FVG, l'Assessore regionale Alessia Rosolen e i vertici dell'*Equal Opportunities* del 31° *Fighter Wing* di stanza ad Aviano, rappresentati dal loro Direttore Curtis Bradley, dal Sergente maggiore Ashley O'Brien e dal Sergente Shae Tomiak. In questa occasione sono stati trattati i temi legati alle pari opportunità nel lavoro, con un *focus* sul *mobbing*, sulle molestie sessuali e sulle migliori pratiche di resilienza nei luoghi di lavoro. Lo scopo del Tavolo, iniziato nel 2020, è avviare un confronto tra le due comunità per comprendere i diversi approcci in materia di P.O.

Incontro Presidente CRPO e Presidente del Comitato europeo delle Regioni

In data 22 settembre 2021 la Presidente CRPO è intervenuta all'incontro con il Presidente del Comitato europeo delle Regioni Tzitzikostas per discutere circa l'importanza dell'uguaglianza di genere come fattore chiave per aumentare il coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini sul futuro dell'Europa.

Riunione con i Centri Anti Violenza della regione

Il 3 dicembre 2021 si è svolto in modalità telematica un incontro con i Centri anti violenza della regione. L'occasione ha consentito di approfondire le necessità del territorio, comprendere i fenomeni legati alla violenza di genere e costruire una rete di confronto.

Sottoscrizione del Protocollo d'intesa in materia di concessioni e di appalto di lavori, forniture e servizi

Il Protocollo, promosso dall'Assessorato regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, è stato condiviso nell'ambito del Tavolo di concertazione del 21 aprile 2021 e presentato alla conferenza stampa il 10 giugno. Successivamente, il 7 luglio, la Commissione ha sottoscritto tale Protocollo, avente ad oggetto concessioni, appalti di lavoro, forniture e servizi.

Protocollo regionale sullo sport

La Consigliera di Parità Anna Limpido ha promosso il Protocollo in materia di sport, elaborato nel corso del 2021. È intenzione della Commissione sottoscrivere il medesimo Protocollo a seguito della ricezione del testo definitivo, al momento non ancora disponibile in quanto in attesa di ulteriori specificazioni da parte delle Direzioni competenti.

Rilascio pareri obbligatori sugli strumenti di programmazione generale e osservazioni su progetti di legge

A norma dell'articolo 2, comma 3, lettera c), della L.R. n. 23/1990, la Commissione è chiamata ad esprimere il parere obbligatorio sugli strumenti di programmazione generale della Regione. Il lavoro di verifica sugli atti consiliari è stato particolarmente proficuo e diversi sono stati i pareri trasmessi al Presidente del Consiglio regionale. La Commissione ha espresso i seguenti pareri positivi:

- Proposta di legge n. 127 <<Testo unico degli interventi per la tutela delle donne vittime di violenza>>;

- Stralcio n. 127_006-01 <<Azioni di contrasto alla diffusione di stereotipi e pregiudizi discriminatori riferiti all'immagine femminile>>;
- Stralcio n. 127_006-02 <<Reddito di libertà>>;
- Disegno di legge n. 148 <<Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità>>;
- Disegno di legge n. 149 <<Legge collegata alla manovra di bilancio 2022-24>>;
- Disegno di legge n. 150 <<Legge di stabilità 2022>>;
- Disegno di legge n. 151 <<Bilancio di previsione per gli anni 2022- 2024>>.

Attività dell'Osservatorio regionale antimafia

L'Osservatorio regionale antimafia, istituito ai sensi della Legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 per contrastare e la prevenire i fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso, è un organo collegiale costituito da cinque componenti, individuati dal Consiglio regionale secondo i criteri del rispetto della differenza di genere, della riconosciuta onorabilità e della insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione, di cui all'art. 67 del Decreto legislativo 159/2011, e rimane in carica per la durata della legislatura.

I Componenti dell'Osservatorio, nominati dal Consiglio regionale, nel corso della seduta n. 172 del giorno 29 settembre 2020, a conclusione del periodo di *prorogatio* del precedente assetto, sono stati Ruggero Buciol, Monica Catalfamo, Michele Penta, Lorenzo Pillinini, Enrico Sbriglia.

Durante la seduta tenutasi in data 20 ottobre 2020, i Componenti hanno proceduto al rinnovo della nomina del presidente dell'Organo, nominando Michele Penta, attualmente in carica.

In data 6 ottobre 2021, l'avv. Monica Catalfamo ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di componente, a seguito delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale di Palmanova, tenutesi nelle giornate del 3 e 4 ottobre 2021 e la sua elezione nel Consiglio comunale.

L'Osservatorio opera in campo istituzionale, economico, sociale e culturale e gli sono attribuite le seguenti funzioni:

- raccogliere dati e informazioni utili da condividere con le altre Regioni, Province autonome e Comuni in sede di Conferenza unificata, nonché mantenere un rapporto di costante consultazione con le associazioni;
- verificare l'attuazione a livello regionale della normativa statale e degli indirizzi del Parlamento, con riferimento al fenomeno mafioso e alle altre principali organizzazioni criminali;
- assicurare la valorizzazione e il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative di cui alla legge istitutiva, e rappresentarne il punto di riferimento nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni;
- raccogliere tutte le informazioni e i dati utili ai fini della valutazione della trasparenza, della legalità, prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata nel processo degli appalti, dalla genesi alla conclusione dei lavori;
- collaborare con il Consiglio regionale per l'individuazione e la diffusione di linee guida, buone pratiche e modalità finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale e delle stazioni appaltanti, con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata;
- formulare, nelle materie di propria competenza, anche di iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge;
- sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale appositi bandi per l'istituzione di una o più borse di studio o di premi a favore di studenti del Friuli-Venezia Giulia che si sono distinti per merito scolastico e per l'elaborazione di studi o tesi di laurea coerenti con l'oggetto e le finalità della legge istitutiva, anche al fine di formare professionalità specifiche;
- emanare pareri relativamente alla bozza del Piano triennale di prevenzione della corruzione della Giunta e del Consiglio regionale;

- sollecitare l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità o opportunità.

Nel corso del 2021 si sono svolte **13 sedute** dell'Osservatorio, tutte in videoconferenza.

Sono stati organizzati, in parte in presenza e in parte con modalità da remoto, alcuni incontri con: i componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, i componenti della V Commissione Consiliare, i rappresentanti delle Università di Trieste e Udine (finalizzati alla predisposizione e allo svolgimento di tirocini formativi riservati a studenti dei due Atenei), il referente della Biblioteca del Consiglio Regionale (per la preparazione alla partecipazione dell'Osservatorio alla manifestazione "Pordenonelegge"), il Presidente regionale di Legambiente, il Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste, il Dirigente regionale del Nucleo Operativo di Vigilanza Ambientale, il dirigente dell'Istituto Marinoni di Udine e i referenti del progetto sulla riqualificazione di un bene confiscato nel Comune di Udine.

Inoltre, il Presidente dell'Osservatorio ha partecipato come relatore: alla manifestazione "Pordenonelegge", all'evento organizzato dall'Amministrazione del Comune di Aviano avente per titolo "La mafia non è solo sud" e a un seminario sulla corruzione.

Infine, l'Osservatorio ha espresso il proprio parere favorevole sulla bozza del Piano anticorruzione e della trasparenza del Consiglio regionale.

L'attività di monitoraggio

È proseguita anche nel 2021 l'acquisizione di dati e informazioni per delineare, attraverso il monitoraggio, un quadro d'insieme aggiornato sulla presenza e la consistenza della criminalità organizzata di stampo mafioso in questa regione. A seguito delle analisi condotte, risulta confermata la circostanza che il territorio nel suo complesso è da tempo nel mirino dei sodalizi mafiosi, sia per la consistenza del tessuto economico produttivo, sia per la posizione geografica di terra di confine, che lo rende fortemente permeabile ai traffici illeciti da e per i Paesi dell'est Europa.

Il radicamento delle mafie in alcuni settori produttivi, seppur più lento e meno eclatante rispetto ad altre aree del Paese, rappresenta un'acclarata realtà che desta preoccupazione. Per tali considerazioni, l'Osservatorio, ritenendo che tra le azioni di prevenzione e contrasto più efficaci vi sia anche quella di una costante, capillare ed incisiva attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica, si è posto come qualificato punto di riferimento per i cittadini, gli imprenditori e i pubblici amministratori.

Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, è stata come di consueto rivolta la massima attenzione ai singoli aspetti della realtà socioeconomica locale, ciò al fine di intercettare e valutare anche il minimo segnale dell'evoluzione del fenomeno criminale. A questo scopo attraverso i numerosi contatti avuti nel corso del 2021, sono stati ulteriormente rafforzati i rapporti di collaborazione con gli organismi pubblici e privati.

Le collaborazioni

L'Osservatorio favorisce la diffusione della cultura della legalità e partecipa alle attività ritenute conformi allo spirito e alle finalità proprie della Legge regionale istitutiva. In considerazione dell'alto valore morale e sociale delle iniziative, l'Organismo può deliberare, come avvenuto nel corso del 2021, la concessione del proprio patrocinio.

- *Il Protocollo d'intesa "Coordinamento di attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata"*
Proseguono, nell'ambito della collaborazione con il Garante regionale dei diritti della Persona, le attività inserite nel Protocollo di coordinamento delle attività per la tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, sottoscritto anche da altri soggetti istituzionali.
- *Collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale: lo "Scaffale dell'Antimafia"*
L'Osservatorio e la Biblioteca del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia hanno attivato nel 2021 il progetto denominato "Scaffale dell'Antimafia": una speciale sezione della Biblioteca, a disposizione di tutti i cittadini, comprendente una raccolta di volumi e documenti incentrati sui temi della lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Lo Scaffale è arricchito anche da pubblicazioni destinate specificatamente ai giovani studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. La collaborazione avviata ha realizzato la partecipazione dell'Osservatorio alla recente edizione della manifestazione "Pordenonelegge". Nel 2021 le due studentesse universitarie che hanno svolto uno stage presso l'Osservatorio hanno potuto consultare vari testi per ampliare la loro ricerca e completare lo studio.
- *Il lavoro con il Coordinamento Nazionale delle Commissioni e degli Osservatori regionali sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità*
È proseguito con intensità il lavoro con il Coordinamento, iniziato nel 2018. L'Osservatorio ha partecipato ai lavori, impegnandosi nei numerosi incontri e tavoli tecnici sui temi della valorizzazione e dell'utilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata, della modifica del Codice degli appalti e sul contrasto al disagio sociale di minori appartenenti a famiglie vicine alla criminalità organizzata.
- *Il lavoro con il Gruppo tecnico sui beni confiscati alla criminalità organizzata*
Il gruppo è stato costituito nella Regione Campania che, per il tramite della Fondazione Polis, ha avvertito la necessità di un forte impulso al dialogo tra i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di valorizzazione dei patrimoni confiscati. Nel corso dei numerosi incontri è stata ribadita la volontà di considerare i beni confiscati non come un onere, bensì come patrimonio comune e risorsa inestimabile da valorizzare completamente per il benessere della collettività. È stato, altresì, evidenziato l'obiettivo di far sì che tutte le Regioni adottino i rispettivi piani di valorizzazione dei beni confiscati, in modo da attivare le migliori sinergie istituzionali e operative, quanto mai necessarie in un ambito così delicato e complesso come quello del riuso dei patrimoni sottratti alla criminalità organizzata.

- Collaborazione con Legambiente
Il numero dei reati ambientali è in generale in aumento e, per la sua posizione geografica, il Friuli Venezia Giulia è particolarmente esposto a una serie di fenomeni di illegalità alimentati dalla vicinanza dei confini e dagli intensi scambi transfrontalieri. È questo il motivo per il quale è stata avviata nel 2020 un'intensa collaborazione con la Presidenza regionale di Legambiente, al fine di monitorare e analizzare i flussi di frontiera connessi ai fenomeni malavitosi e di aggiornare il punto della situazione sulle illegalità ambientali radicate in regione.

- Collaborazione con i Responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione presso il Consiglio e la Giunta regionale
Permane privilegiato il rapporto di collaborazione tra l'Osservatorio e i Responsabili Regionali della trasparenza e della prevenzione della corruzione, per il costante aggiornamento dei Piani e per l'esame di eventuali situazioni rilevate, meritevoli di approfondimenti. Attesa l'importanza del tema, recentemente è stata organizzata dall'Osservatorio una giornata formativa alla quale hanno partecipato in qualità di relatori i due RPCT.

- Collaborazione con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"
Sempre attiva la collaborazione con l'associazione "Libera", intesa a sviluppare progetti finalizzati alla promozione della cultura della legalità, in particolare nei confronti delle nuove generazioni. I Rappresentanti dell'Associazione hanno partecipato come relatori ad una sessione formativa organizzata dall'Osservatorio nell'ambito del tirocinio di studio riservato agli studenti universitari di Trieste e Udine.

- Collaborazione con il Distretto 3060 del Rotaract del Triveneto
Nel corso del 2021 è iniziata una collaborazione con i Rappresentanti del Distretto 2060 del Rotaract, finalizzata all'organizzazione di un convegno dal titolo "Mafie: gli anticorpi della consapevolezza". L'evento, che ha ricevuto il patrocinio dell'Osservatorio, si è svolto il 20 novembre 2021, presso l'Aula Magna dell'Università degli studi di Trieste e ha visto una folta partecipazione di studenti.

- Collaborazione con le Università degli studi di Trieste e Udine
Prosegue, in maniera attiva e concretamente proiettata nel futuro, la collaborazione instaurata con i due Atenei della regione. Tra i primi sostanziali risultati della collaborazione, si evidenziano la progettazione e lo svolgimento di tirocini di studio presso l'Osservatorio riservati agli studenti delle due Università, nonché l'avvio di preliminari consultazioni tecnico-scientifiche per la predisposizione degli atti concernenti l'attribuzione di premi da assegnare alle migliori tesi di laurea magistrale o triennale, con temi riferiti alla cultura della legalità e conoscenza del fenomeno mafioso.

- I tirocini curriculari dedicati agli studenti universitari
Durante il 2021, sono stati attivati presso l'Osservatorio regionale antimafia due periodi di tirocini curriculari, dedicati a uno studente iscritto presso l'Università degli studi di Udine e l'altro iscritto presso l'Università degli studi di Trieste, ambedue partecipanti a corsi di laurea triennale o magistrale negli ambiti giuridico, politico-sociale, dell'amministrazione pubblica e delle relazioni internazionali. Con la collaborazione dei referenti-tutor dei due atenei, l'attività formativa si è incentrata sull'obiettivo di sviluppare la conoscenza dell'impatto delle azioni illecite della criminalità organizzata sul tessuto socio-economico regionale - anche in considerazione dell'emergenza sanitaria e della

prossima utilizzazione dei fondi del PNRR - e di realizzare uno studio sugli strumenti operativi e culturali di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni malavitose.

Beni sequestrati e confiscati

Nel corso del 2021, l'Osservatorio regionale antimafia si è impegnato particolarmente sui temi concernenti la gestione, la valorizzazione e il riutilizzo a fini sociali dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, realizzando anche un'attività di verifica e aggiornamento in collaborazione con il Coordinamento Nazionale delle Commissioni e degli Osservatori regionali, l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati e il Gruppo Tecnico costituito dalla Regione Campania ed affidato alle cure della Fondazione Polis.

Il sito istituzionale

L'Osservatorio considera il sito istituzionale come strumento privilegiato per comunicare con i cittadini e, di conseguenza, la progettazione, l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti sono attività molto curate.

Tra le novità dell'anno 2021, si riporta la creazione della sezione "*I tirocini curricolari*", in concomitanza all'avvio del Progetto formativo dei tirocini curricolari in collaborazione con gli atenei locali, la quale riporta la descrizione delle caratteristiche dello *stage*, del programma formativo e delle linee guida di sviluppo del tirocinio, elaborati dall'Osservatorio.

Sono, inoltre, in progettazione le seguenti sezioni:

- "*Premi di laurea*", nella quale possano trovare posto il testo del bando di concorso, i regolamenti, le comunicazioni riservate a candidati e vincitori;
- "*Eventi*": la sezione è immaginata per diffondere notizie sugli eventi promossi dallo Osservatorio o riguardanti le tematiche di interesse, funzionali a sensibilizzare l'opinione pubblica sul contrasto alle mafie;
- "*Segnalo un evento*": le segnalazioni attualmente devono pervenire all'Osservatorio attraverso l'indirizzo di posta elettronica dedicato, rintracciabile mediante il *link* predisposto, ma per agevolare ulteriormente l'interfaccia con il pubblico, sono allo studio strumenti utili per una più immediata notifica di eventi sui quali i cittadini vogliono richiamare l'attenzione dell'Osservatorio;
- Monitoraggio degli accessi: è in progetto la realizzazione del monitoraggio del numero degli accessi al sito.

Sintesi delle attività in corso secondo gli ambiti tematici

Macroarea	Attività	Stato	Note
Comunicazione	gestione sito <i>web</i> istituzionale, aggiornamento e implementazione	in corso	strutture e layout del sito sono regolarmente aggiornati
			i contenuti sono stati ampliati con la creazione di 5 sezioni
Monitoraggio	osservazione emergenza Covid-19	<i>focus</i> particolare sul periodo marzo-settembre 2020	rassegna stampa (<i>focus link</i> tra crisi economica e minaccia della penetrazione delle organizzazioni criminali sul territorio)
	attività generale di osservazione e analisi	in corso	raccolta di fonti da soggetti competenti
Ricerca e Studio		in corso	<i>focus</i> sulle criticità per emergenza Covid-19
			attività per implementazione sito con approfondimenti
			attività per tutoraggio tirocinanti
Networking	partecipazione al Tavolo telematico nazionale del Coordinamento Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e promozione della legalità	in corso	adesione alle convocazioni; collaborazione avviata mediante scambio di informazioni e studi
	avvio attività di tirocini curriculari/tutoraggio	avviata	iniziativa con Università degli Studi di Udine e Trieste (ospitalità e tutoraggio)

	collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale	in corso	collaborazione per lo "Scaffale dell'Antimafia"; partecipazione a "Pordenonelegge"
Progetti	progettazione e realizzazione	in corso	progetto tirocini curricolari; collaborazioni con soggetti istituzionali e della società civile, istituti scolastici
	partnership	in corso	progettazione bando per premi di laurea
Reporting	relazione annuale sulle attività	in corso	relazioni annuali, progettazione e redazione; relazione tirocini
Gestione interna	verbalizzazione sedute	in corso	sedute convocate su base mensile
	adempimenti organizzativi e amministrativi sedute	in corso	
	attività di segreteria	in corso	

La redazione di questo documento, curata dalla Posizione organizzativa Organizzazione, programmazione e valutazione della Segreteria Generale, è stata realizzata grazie alla collaborazione e al supporto informativo dei dirigenti e dei funzionari referenti per la consuntivazione delle attività.